TORINO
Anno 71 - Num. 164
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-542 al N. 40-549

# LA STAMPA

() DOMENICA ()
11 Luglio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-326): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-050 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1560

## *La Francia al rimorchio di Mosca*

# Il controllo internazionale ai Pirenei verrebbe sospeso da martedì prossimo

### Le spiegazioni del Quai d'Orsay tendono ad attenuare la portata politica e pratica della decisione, ma questa moltiplica gli ostacoli per lo sforzo conciliativo in corso

Parigi, 10 notte.

A conferma della dichiarazione fatta ieri a Londra da Corbin, il ministro francese degli esteri annunzia che, salvo il caso che nel frattempo la frontiera ispano-portoghese venga richiusa, martedì 13 luglio la Francia sospenderà il controllo internazionale alla frontiera dei Pirenei. La decisione verrà ufficialmente notificata al comitato di Londra entro la giornata di lunedì.

Il *Temps* riferendosi alla qualifica di « ultimatum » da noi applicata con le debite riserve alla dichiarazione dell'ambasciatore di Francia, dice che il termine sarebbe inesatto, giacchè la decisione presa a Parigi non solo non ha carattere comminatorio ma non chiude la porta ad un accordo equo ed onorevole, nè fa ostacolo alla continuazione dei negoziati.

Quand'anche la mancanza del « fatto nuovo » alla frontiera portoghese rendesse fra tre giorni esecutiva la decisione della Francia ciò non implicherebbe, d'altronde, secondo l'organo ufficioso, che il controllo verrà praticamente soppresso. Implicherebbe soltanto che esso non verrà più esercitato dal controllo straniero bensì dalle autorità francesi. I controllori internazionali dipendenti dal col. Lunn verranno semplicemente a trovarsi nella condizione in cui si trovano i controllori britannici alla frontiera portoghese, dopo la sospensione del controllo.

Realizzato un accordo sul controllo navale, il controllo terrestre ripiglierebbe a funzionare come prima.

Da queste spiegazioni, attinte alle sfere autorevoli, risulta confermato quanto notavamo ierisera in base alla prima diagnosi del discorso di Corbin e cioè il desiderio del Quai d'Orsay di non tender troppo la corda e la cura da esso posta nello spiegare la procedura meglio adatta per fornire con poca spesa una soddisfazione agli ambienti sovietofili di Parigi e di altrove senza prendere di petto nè l'asse Berlino-Roma nè, tampoco, l'Inghilterra.

L'annuncio che la cessazione del controllo internazionale alla frontiera non significa che questa verrà riaperta, ma che i divieti posti dal governo francese nell'agosto 1936 all'esportazione di armi e di munizioni in Spagna resteranno in vigore, costituisce, anzi, nel senso della conciliazione, un passo di più di quel che ieri non si prevedesse.

Sappiamo tutti che si tratta di una nuova ipocrisia, giacchè le ordinanze ministeriali dell'agosto scorso non hanno mai impedito il contrabbando bellico della Francia verso la Spagna ed esercitatosi su scala più in grande e di conseguenza non glielo impediranno nemmeno dopo il 13 luglio 1937, ma il traffico resterà contrabbando mentre gli eventi dei giorni scorsi potevano far temere che si dovesse farne un traffico legale; la differenza nei confronti della situazione diplomatica non è indifferente.

Attendiamo, dunque, i risultati degli sforzi di Eden per varare un compromesso, ma la notizia che il capo del Foreign Office è giunto stasera con la moglie a Deauville per passare il *week-end*, induce a credere che, nell'insieme la tensione internazionale sia diminuita.

In quanto alle basi di massima del compromesso contemplato, esse sono sempre quali si prevedono da più giorni: vale a dire consistono nel controllo navale esercitato da terra nei porti di scalo e di sbarco e nel riconoscimento alle due parti in lotta di un diritto di belligeranza ristretto alle acque territoriali. Ripiego mediocre, soprattutto data la persistente opposizione di Valenza.

Per quello che concerne i volontari, l'impressione regnante a Parigi è che, dopo l'intervista di Franco al *Times*, e soprattutto dopo il discorso di Grandi al comitato di Londra, sia perfettamente vano introdurre nella transazione una clausola relativa al loro rimpatrio.

Il Congresso socialista di Marsiglia si è abbondantemente occupato della questione spagnola, plaudendo alla decisione della Francia di sospendere il controllo internazionale dei Pirenei, qualora prima di martedì esso non sia stato ristabilito alla frontiera portoghese ed approvando i lunghi discorsi di Zyromski, di Longuet e di Bracke in favore della fine del non intervento.

Il tono della discussione è stato come era facile prevedere violentemente interventista e non sono mancati neppure gli appelli patriottici e bellicosi, da parte di qualche oratore. Come farà domani per la politica interna, il partito socialista ha preconizzato una politica estera di avventura, sperando vendicarsi così dei radicali e mettere in imbarazzo Chautemps; è questo, forse, al momento attuale, il maggior pericolo della situazione. Ma l'Inghilterra segue una linea politica di opportunismo ed è poco probabile che la Francia si rassegni a seguirne un'altra per accontentare socialisti e comunisti, almeno sinchè costoro non saranno al potere da soli.

**Concetto Pettinato**

## Le spiegazioni dell'Havas

Parigi, 10 notte.

L'annuncio ufficiale che il governo francese farà conoscere lunedì 12 luglio al comitato del non intervento a Londra che il controllo internazionale è sospeso a partire da martedì 13 luglio alla frontiera ispano-francese, è così commentato dall'agenzia *Havas*: « La decisione presa dal governo francese di sospendere a partire da martedì 13 luglio il controllo internazionale alla frontiera dei Pirenei era stata annunciata ieri alla seduta del comitato di non intervento di Londra dal sig. Corbin, ambasciatore di Francia. Questa misura ha per scopo di porre la frontiera francese in una situazione identica a quella che regna da alcuni giorni alla frontiera portoghese ove, su iniziativa del governo di Lisbona, il controllo degli osservatori inglesi non è più esercitato. (Conviene precisare subito che è a questa sospensione di osservatori neutri che si limita la decisione del Governo francese). La frontiera dei Pirenei rimane chiusa per i prodotti proibiti dal comitato di Londra e dalla Spagna conformemente ai regolamenti di amministrazione pubblica decisi nel mese di agosto scorso. La misura del resto ha un carattere provvisorio. Essa sarà applicata a meno che di qui ad allora siano state realizzate le condizioni indicate ieri dal rappresentante della Francia al comitato di Londra. Si sa che il governo britannico è stato incaricato ieri dal comitato di Londra di ricercare un compromesso tra le proposte franco-inglesi e le controproposte italo-tedesche relative al controllo. Il governo francese non ha voluto, dopo il discorso del sig. Corbin, lasciare sussistere la situazione presente alla frontiera dei Pirenei non volendo che le dichiarazioni dell'ambasciatore di Francia possano essere interpretate come una specie di pressione esercitata sui governi interessati allo scopo di affrettare le conclusioni delle conversazioni nelle quali esso augura sempre che una soluzione favorevole intervenga rapidamente ».

### La reazione di Berlino all'annuncio del gesto francese

Berlino, 10 notte.

La domanda che sorgeva subito spontanea alla notizia della votazione di ieri sera a Londra sulla proposta del delegato olandese di affidare all'Inghilterra l'incarico di studiare una possibile via di uscita e di accordo era, come doveva essere, questa: come doveva comprendersi il voto favorevole del rappresentante francese, essere interpretata nei riguardi della condotta della Francia, e precisamente nei riguardi dell'ultimatum poco prima posto in seduta dal rappresentante francese, di riaprire cioè i confini dei Pirenei se entro lunedì il controllo non fosse comunque ristabilito al confine portoghese e sul mare.

#### La logica in vacanza

La risposta a questa domanda era in questi circoli quella che doveva essere secondo ragione, e più ancora secondo ragionevolezza, e che compariva concorde sui giornali di questa mattina: che cioè avendo il signor Corbin votato favorevolmente la proposta del delegato olandese, si doveva implicitamente intendere revocata, o per lo meno temporaneamente sospesa, l'efficacia della sua precedente dichiarazione. Ma a quanto pare quel che è veramente sospeso a Parigi, sotto la tirannia di Mosca e nella minorità e tutela dei governi di Francia, è appunto il regno della ragione e della ragionevolezza. Tanto più grande è qui lo stupore e la deplorazione per la notizia ufficiale, recata dai giornali del pomeriggio, che il governo francese tiene invece fermo, malgrado la risoluzione della seduta, alla dichiarazione ultimativa fatta ieri mattina in principio di seduta dal suo rappresentante: esso abolirà cioè il controllo ai Pirenei se entro martedì non siano ristabilite le condizioni poste.

Ci si domanda: che cosa vuole la Francia? Essa vuole — è evidente, anche se le spiegazioni ufficiose attenuano la portata politica del provvedimento — urgenti soccorsi ai rossi che ne hanno estremo bisogno e vuole quindi conseguentemente a questo fine il sabotaggio definitivo non solo del controllo ma probabilmente della politica di non ingerenza stessa; e quel che è peggio, e che accresce la gravità di questa condotta, perchè ne proietta la funesta ombra sulla sorte della trattativa, a meno che, come si spera, un rinsavimento non intervenga all'ultimo momento a temperarla, è che ciò essa vuole perchè non ha un governo che può volere o disvolere a suo piacimento, ma ha un governo sotto tutela di una organizzazione extra governativa e irresponsabile, la quale a sua volta è sotto gli ordini di Mosca.

#### La maschera caduta

I giornali tutti non si dissimulano la gravità di un tale fatto che, anche agli occhi dei più ottimisti che lo riducono, come esso è formalmente, a un puro e semplice espediente di politica interna francese, crea una situazione delicatissima e assai difficile da risolvere e addossa sulle spalle del governo di Francia, nel momento in cui l'amico governo di Londra ha accettato un incarico di per se stesso veramente gravido di destini, la massa della responsabilità se di responsabilità della direzione francese è ancora in possesso.

Praticamente l'atto francese significherebbe, se veramente dovesse essere — come generalmente si propende per non crederlo — mantenuto, una cosa sola, ed è quella che illumina di luce meridiana il bassa servizio voluto rendere a Mosca: praticamente essa, cioè, abolirebbe la neutralità stessa, e negherebbe e frustrerebbe tutta quanta la politica del Comitato di non intervento. Ma vi è anche di più: essa ostacolerebbe e paralizzerebbe anche l'azione di Londra, su cui vuole esercitare, evidentemente, la massima delle pressioni, nell'espletamento del difficile mandato ricevuto.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che la Francia si mette con ciò nettamente, con tutta se stessa, attraverso alla azione di Londra e di tutto il comitato delle nazioni. Il giornale nota come, per rincaro, la Francia non abbia di certo il benchè minimo diritto morale per il semplice fatto che la diminuzione del controllo navale, a causa del ritiro della Germania e dell'Italia, non tocca affatto l'efficacia del controllo stesso per mare, il quale è praticamente esercitato nei porti; in tali condizioni la persistenza della Francia nel suo atteggiamento rappresenterebbe nient'altro che un tentativo di far precipitare tutta la situazione a favore dei rossi, il che sembra sia la vera intenzione francese.

Anche il *Berliner Tageblatt* dice che non si tratta di altro se non della maschera che cade definitivamente di faccia alla politica di Parigi:

« La pressione delle sinistre sul gabinetto Chautemps ha fatto il suo effetto: Valencia può oramai respirare e Mosca può essere contenta quanto Parigi ».

#### La transazione compromessa?

Ma un aspetto ancora più grave delle ripercussioni che l'atteggiamento francese sarebbe destinato a esercitare sul già difficile compito di Londra è un altro, di cui si fa interprete, ad esempio, la *Nachtausgabe*: ed è che dopo una simile palpabile e patente dimostrazione della vera intenzione della Francia è ancora più che non lo fosse in principio, di escludere un tipo di compromesso che sia una via di mezzo fra le due posizioni rappresentate dai due progetti. Ora meno che mai è possibile un avvicinamento di carattere transattivo che lasci cioè sussistere un po' dell'uno e un po' dell'altro, dappoichè si sa bene che cosa significherebbe una parte del progetto francese che sopravvivesse nell'accordo: esso significherebbe la pura e semplice negazione e frustrazione totale dell'accordo stesso.

« Un che di mezzo — così si esprime il giornale suddetto — fra l'appoggio al bolscevismo e la difesa dal bolscevismo non esiste e non può esistere ».

I giornali tutti traggono quindi motivo dal nuovo fatto per insistere sulla politica di assoluta e intransigente difesa dell'occidente minacciato dal bolscevismo rappresentata dall'asse Roma-Berlino: politica che, come è stata ieri riflessa nei due discorsi di von Ribbentrop e Grandi al Comitato londinese, che tutti i giornali esteramente riportano, importa una Spagna forte, indipendente e territorialmente intatta, ma anche importa di non poter tollerare assolutamente, come gli amici occidentali di Valencia vorrebbero, una Spagna costituzionalmente minata dal bacillo bolscevico e infeudata a Mosca.

All'ultimo momento si diffonde la voce che le pressioni di Londra avrebbero ottenuto che la Francia attenui sensibilmente il suo atteggiamento.

**Giuseppe Piazza**

## 13 LUGLIO

La Francia sospenderà martedì prossimo il controllo internazionale terrestre alla sua frontiera verso la Spagna. Penseranno, da quel giorno, i severi funzionari del fronte popolare francese a sbarrare il passo al contrabbando...

Attraverso i Pirenei, sotto gli occhi probi ed innocenti dei delegati di Londra, sono passati gli aeroplani e migliaia di volontari, tonnellate di armi ed esplosivi. Anche decine di aeroplani hanno sorvolato quella catena montuosa per accorrere in aiuto dei pistoleros di Barcellona e dei massacratori di Valencia.

Che avverrà praticamente il 13 luglio lungo i Pirenei? Niente di nuovo, tutto continuerà come prima, ma se non si porrà rapidamente un limite all'abuso, verrà una risposta, lungo altre frontiere, là dove i patti sono stati mantenuti.

« Giù le mani dalla Spagna! » ha detto Grandi a Londra. Un motto che ha avuto larga eco, che illumina l'azione dei volontari italiani. Puri eroi di una idea essi combattono, soffrono e muoiono senza interessi materiali da difendere. Cavalieri dell'umanità, il loro nome è ben degno d'essere inciso tra i Caduti della guerra e della Rivoluzione. L'Italia si batte in Ispagna non per conquistare terre o miniere ma per la libertà, per porre un argine alla follia comunista che minaccia di travolgere l'Europa.

LANSBURY A ROMA sulla Trinità dei Monti sorpreso dal fotografo mentre si intrattiene con alcuni bimbi.

## Il nuovo ambasciatore d'Italia in viaggio per Burgos

Irun, 10 notte.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia in Spagna è arrivato alla frontiera di Irun verso mezzogiorno. Alla stazione di Hendaye si trovavano a riceverlo l'incaricato di Affari comm. Rossi ed il R. Console d'Italia a San Sebastiano. Alla frontiera di Irun il conte Viola di Campalto è stato ricevuto dal signor Barriber capo dell'Ufficio cerimoniale del Gabinetto diplomatico del generale Franco ed introduttore degli ambasciatori, dal Comandante militare della Bidassoa signor Troncoso, da autorità civili e militari. Una compagnia rendeva gli onori. L'Ambasciatore, dopo aver brevemente sostato ad Irun ed aver reso omaggio al monumento recentemente elevato alla memoria del generale Mola, è ripartito per San Sebastiano.

## Le difficoltà del gabinetto Van Zeeland

Bruxelles, 10 notte.

Il primo ministro van Zeeland ha continuato le sue conversazioni circa la situazione politica. Queste conversazioni non hanno dato fino al momento attuale alcun risultato. Il ministro della Giustizia, De Laveleye, malgrado il parere del suo partito, non intende dimettersi. D'altra parte gli altri membri del Governo desiderano, allo scopo di semplificare la situazione, che il signor De Laveleye si dimetta. Come si vede la situazione è abbastanza imbrogliata. Dal canto suo van Zeeland desidererebbe che un rimaneggiamento ministeriale non si verificasse prima del prossimo ottobre.

## Un buon europeo
## Giorgio Lansbury

Roma, 10 notte.

*E' stato ieri ricevuto dal Duce e lo sarà lunedì a Palazzo Venezia, il signor Giorgio Lansbury che è da ieri ospite graditissimo di Roma.*

*Pur non rivestendo alcuna carica ufficiale e non militando in alcun partito, alla cui disciplina repugnerebbe il suo carattere fieramente indipendente, Lansbury è una personalità eminente della politica inglese. La limpida visione della situazione, la spregiudicatezza del giudizio, il profondo disinteresse personale conferiscono alle sue parole e ai suoi consigli originalità e autorità.*

*I più recenti avvenimenti della politica europea hanno trovato in Lansbury un critico deciso delle posizioni assunte dai partiti politici britannici e dal Governo di Londra. Dotato di un forte senso della solidarietà europea, strenuo assertore della collaborazione fra le Potenze occidentali, egli combattè a viso aperto contro la politica filoetiopica seguita dalla Gran Bretagna e dalla Lega delle Nazioni, tenendo con animosa e combattiva energia alla campagna antiitaliana suscitata in Europa dalle forze ricordamente ostili al Fascismo. Questo atteggiamento che l'Italia ricorda, benchè dettato più da intima convinzione che da preconcetta amicizia per noi, gli vale l'accoglienza dovuta a chi seppe comprendere e valutare nell'ora degli apriorismi misconoscimenti le ragioni ideali della politica italiana e non si macchiò di solidarietà con la barbarie.*

*Attualmente Giorgio Lansbury è un fautore del riavvicinamento fra la Germania e l'Inghilterra. Recatosi in visita a Berlino, egli ebbe colloqui con il Führer e con alte personalità del Reich: egli ne riportò la netta impressione che nulla è più lontano dalla verità delle intenzioni bellicose attribuite alla Germania nazista, e di questo convincimento fece larga professione in discorsi e interviste.*

*Il viaggio in Italia del signor Lansbury è evidentemente ispirato allo stesso scopo. Egli è venuto fra noi per vedere da vicino il vero animo e il vero volto dell'Italia fascista. Anche per questo ci è gradita la sua visita. La conoscenza degli orientamenti politici e morali della Nazione italiana offerta a un osservatore spassionato ed amico della verità genuina, non potrà che giovare alla causa della pace, la causa che Lansbury difende con integro animo e chiara coscienza dei mezzi e dei fini.*

## Il consenso del Duce all'idroscalo di Genova

Genova, 10 notte.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Genova, il quale ha riferito sulla situazione politico-amministrativa della provincia e gli espresse i sentimenti di riconoscenza della città per l'avvenuta approvazione del progetto del grande idroscalo, che risolverà integralmente il problema delle comunicazioni aeree per terra e per mare.

Il progetto del grande idroscalo, cui il Duce ha dato il suo alto consenso, che sarà costruito nella nostra città nella zona tra Cornigliano e Sestri Ponente, porta notevolissime varianti a quello già approvato dal Consiglio dei Ministri del 13 aprile ultimo scorso, per il quale era stata preventivata una spesa di 23 milioni. Il nuovo progetto prevede infatti, oltre un grandioso idroscalo, la costruzione di una lunga diga dinanzi ai cantieri navali di Sestri Ponente ed un porticciolo nelle acque del quale potrà svilupparsi, in modo agevole, l'idroaviazione. L'idroscalo e l'aeroporto, che formeranno la più grande costruzione del genere oggi esistente in Italia, permetteranno ad un anfibio di passare senza difficoltà dall'acqua al terreno e viceversa, mediante un grandioso scivolo, che unirà il campo d'atterraggio dello specchio d'acqua, all'idroporto. In tal modo verrà realizzata l'unità degli impianti demaniali e dei servizi dell'aeroporto, specialmente con notevole economia di personale.

La nuova realizzazione e la completa sistemazione, risolveranno anche altri importanti problemi in riferimento al traffico marittimo ed all'attività industriale della nostra città. E tra essi notevole sarà quello che riguarda i vari delle navi costruite nel cantiere Ansaldo, vari che potranno così compiersi, anzichè in mare aperto, in uno specchio d'acqua protetto dalla diga. Il che, oltre a facilitare tutti i lavori inerenti alla delicata operazione, ne permetterà lo svolgimento anche in caso di mare tempestoso. L'idroscalo sarà poi attrezzato in modo da consentire il montaggio degli idrovolanti e l'approdo delle navi cisterne, per il rifornimento del carburante. Questo nuovo importante complesso di opere prevede la spesa totale di circa 107 milioni ed il finanziamento sarà provveduto mediante l'intervento dello Stato, degli enti locali e di benemerite iniziative private.

Appena appresa la notizia dell'approvazione del progetto dell'aeroporto in Genova, il Podestà on. Bombrini, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Eccellenza Cavaliere Benito Mussolini, Capo Governo, Roma. — Genova apprende entusiasta l'approvazione del nuovo progetto grande aeroporto. Potrà così la Dominante del Mare procedere anche sulle vie aeree imperiali di Roma fascista. Ai sentimenti grati cittadinanza genovese, oggetto dell'alto benevolo cuore Duce, aggiungo mio atto devozione ».

# LE MANOVRE IN SICILIA

### L'impiego offensivo della Marina - Un Gran Rapporto sarà tenuto a Calatafimi

Roma, 10 notte.

Le manovre che si svolgeranno nella seconda decade di agosto in Sicilia, e alle quali come è noto parteciperanno 5 Divisioni complessive, una Brigata corazzata di nuova e originale formazione e varie altre unità e servizi, prenderanno le mosse da un presupposto strategico che contempla la possibilità di uno sbarco di rilevanti forze avversarie sulla costa occidentale dell'isola.

Il compito della Marina, specie per il partito attaccante, sarà quanto mai complesso e difficile. Esso può riassumersi in due fasi del pari importanti. La scorta di convogli numerosi e pesanti che dovranno imbarcare un contingente pari a due Divisioni con armi, rifornimenti, artiglierie, munizioni e servizi; e la protezione delle operazioni di sbarco che potranno aver luogo anche su spiaggia aperta al fine di sfruttare al massimo l'elemento sorpresa.

Una esercitazione in grande stile si presenterà complessa e difficile. Infatti una notevole aliquota delle nostre forze navali e specie il naviglio sottile e veloce, dovrà essere adibita alla difesa dei convogli composti naturalmente di piroscafi di grosso tonnellaggio i quali per quanto veloci offrono sempre un facile bersaglio anche in rapporto ad azioni sporadiche di piccole unità costiere e insidiose. Un siluro o una mina che colpisse anche una sola nave carica di soldati e di materiale in questo caso verrebbe a determinare una gravissima diminuzione di efficienza per l'attaccante. Ciò a prescindere dai tiri delle batterie costiere e dagli altri sia pure limitati che possono provenire dai reparti costieri.

La seconda fase sarà anche più importante in quanto visto le recenti si tratterà di avviare a terra una così importante massa di armati e di materiali. In tale compito la Marina avrà una parte preminente specie se i convogli dovranno arrestarsi ad una certa distanza dalla costa e procedere allo sbarco con vasto impiego di imbarcazioni e di mezzi leggeri. Siccome lo sbarco avverrà se non di viva forza certo con notevole contrasto da parte degli elementi difensivi, di avanguardia e di copertura, alla Marina spetterà di assumere tutte le necessarie precauzioni per garantire il trasporto a terra degli uomini e delle artiglierie in condizioni di maggiore possibile sicurezza. Ciò richiederà una serie di operazioni che metteranno alla prova la perizia e la resistenza degli equipaggi e dei Comandi.

Infine la Marina, si ritiene, dovrà appoggiare con il tiro delle artiglierie navali l'avanzata della fanteria verso il centro di resistenza nemica, proteggere gli sviluppi dell'azione, soprattutto nel caso che i difensori riescano ad arrestare il cammino delle Divisioni sbarcate a pochi chilometri dalla costa, e garantire agli attaccanti gli elementi indispensabili per vivere e per combattere. Una manovra dunque, anche dal punto di vista marittimo di alta importanza, in quanto dovrà dimostrare quali capacità concrete di offesa abbia un esercito al quale la padronanza del mare abbia permesso di porre piede sul territorio avversario.

Queste grandi manovre avranno luogo in parte nel teatro di una delle più gloriose gesta garibaldine. Appunto a Calatafimi, al termine delle grandi manovre, si svolgerà un grande rapporto. Ad esso parteciperanno le alte gerarchie militari, il direttore delle manovre, i comandanti dei Partiti e delle grandi Unità, i giudici di campo, nonchè le personalità che seguiranno lo svolgimento delle esercitazioni.

Direttore delle manovre sarà il Comandante designato d'Armata generale Gabba. I giudici di campo saranno alle dipendenze del Comandante designato d'Armata generale Guillet.

## L'AEREO DI VILLENEUVE

Parigi, 10 notte.

*I giornali danno notizia dell'epilogo giudiziario di un incidente verificatosi quindici giorni fa. Il 27 giugno, due spagnoli, Antonio Granyancete e Isadoro Mayor Pejer, entrarono nell'aerodromo di Villeneuve-sur-Lot, montavano indisturbati su un aeroplano e, sempre indisturbati, come se fossero saliti in tram, decollavano puntando verso la Spagna. Costretti ad atterrare a Biarritz per un guasto, venivano — non si sa bene perchè — tratti in arresto. Può sembrare curioso il fatto che negli aeroporti militari francesi i passanti entrino come ai giardini pubblici, scelgano degli aeroplani e se li portino via. Ieri il tribunale ha condannato però i due aviatori: quattro mesi di prigione con la condizionale. La sentenza è una prova della dolcezza cui sono ispirate le leggi francesi — chè evidentemente, per beccarsi un paio di anni di carcere i due spagnoli, avrebbero dovuto rubare almeno una carrozzella — ma è anche una garanzia, per la sua clausola sospensiva, che i due intraprendenti giovanotti sconteranno i quattro mesi di prigione solo se nei prossimi giorni rientreranno in qualche aeroporto militare e porteranno via degli altri aeroplani. L'ipotesi non è inverosimile. Ma probabilmente il giudice ha avvertito i due spagnoli che il loro gesto sarebbe, se non deplorevole, almeno superfluo. A mandare gli aeroplani francesi in Spagna ci pensa il Ministero dell'aviazione. Se no, il compagno Cot cosa ci sta a fare!*

## Il raccolto del grano in aumento rispetto al 1936

Roma, 10 notte.

*Ad un mese di distanza dalla riunione a Palazzo Venezia del Comitato permanente del grano, i primi dati con la trebbiatura già iniziata confermano le previsioni fatte allora dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste.*

*Il raccolto del grano si annuncia più che soddisfacente e l'aumento nei confronti del 1936 oscilla fra il 20 e il 30 per cento. I dati definitivi non potranno essere noti che verso la metà di agosto quando la trebbiatura sarà ultimata anche nella zona collinare e montagnosa.*

*La consegna del grano agli ammassi procede regolarmente.*

## Le udienze del Duce

Roma, 10 notte.

Il Duce ha ricevuto il colonnello veterinario Perrucci e il tenente colonnello veterinario Annibale Malvicini, i quali hanno esposto quanto è stato fatto per la fabbricazione su larga scala del mangime per quadrupedi « Energon », così da avere la completa indipendenza dall'estero per quanto riguarda l'avena.

Il Duce ha ricevuto il signor D. E. Buchanan, presidente della delegazione ufficiale degli Stati Uniti, in rappresentanza anche dell'American Petroleum Institute, al congresso mondiale del petrolio svoltosi a Parigi e presidente della Società Hanlon Buchanan Inc. di Tulsa, e il signor Banion vice-presidente della stessa Società e presidente della National Bank of Tulsa.

PALESTINA

## Serrate critiche arabe al progetto britannico

Gerusalemme, 10 notte.

La rivista diretta dal segretario del Supremo Comitato arabo commenta il progetto di divisione della Palestina dichiarandolo inaccettabile sotto ogni punto di vista. In maniera particolare mette in rilievo il fatto che agli arabi verrebbe offerta soltanto la zona sabbiosa e incoltivabile del paese, mentre le regioni produttive sarebbero regalate allo Stato ebraico. Sottolinea pure il dettaglio che entro i confini del futuro regno di Israele si trovano 225.000 arabi, e si chiede quale fato penda sopra questa massa di popolazione indigena. Insorge con speciale veemenza contro l'arbitrio del corridoio progettato fra Gerusalemme e Giaffa con l'inclusione delle due città di Hamleh e Lidda abitate esclusivamente da arabi, e si domanda se questa gente potrà mai rassegnarsi a soggiacere ad un regime permanente di mandato mentre ha sempre protestato e lottato finora per abolire anche quello soltanto temporaneo attualmente in vigore. Rinfaccia il rapporto della commissione d'inchiesta l'illogicità nel senso di aver adottato conclusioni di smembramento, mentre, una volta ammessa l'incompatibilità delle aspirazioni nazionali degli ebrei con i previi diritti degli arabi padroni del paese, avrebbe dovuto semplicemente raccomandare l'abolizione della dichiarazione Balfour.

## Pseudo proteste sioniste

Ginevra, 10 notte.

Anche la *Jewish Agency*, a giudicare da un comunicato diramato oggi dal suo ufficio ginevrino, manifesta scarsissimo entusiasmo per il progetto inglese relativo alla Palestina. Le proposte del Governo inglese sono definite senza ambagi come dei palliativi equivalenti ad un abbandono ideale degli obblighi internazionali del Governo inglese quali sono previsti dal mandato. Il presupposto affacciato nel rapporto della Commissione inglese per la Palestina, che cioè il mandato sulla Palestina stessa sia inseguibile, è vivacemente controbattuto da parte ebraica. Pur riconoscendo lo sforzo fatto dalla Commissione d'inchiesta, la *Jewish Agency* dichiara che questo organismo è arrivato in Palestina in un momento in cui la politica catastrofica dell'amministrazione inglese aveva portato il territorio sotto mandato in uno Stato di completa insicurezza per la vita e i beni degli abitanti, sia ebrei che arabi. Dopo aver esaltato lo sviluppo della Palestina per merito della colonizzazione ebraica, il comunicato prosegue affermando che si sarebbe potuto fare ancora di più se il mandato fosse stato integralmente applicato e se il Governo inglese avesse saputo assicurare la sicurezza con equità e senza timori.

« I palliativi suggeriti dalla Commissione reale inglese, prosegue il documento, sono incompatibili con il mandato del 1922, come pure è incompatibile il piano di divisione della Palestina. In qualsiasi caso prima di passare ad una applicazione di questo piano è necessario far modificare il mandato dalla Società delle Nazioni e riesaminare il problema della Palestina dal punto di vista internazionale. E' per questo che la *Jewish Agency* apprende con stupore come il Governo inglese abbia creduto senz'altro di liquidare il principio relativo alla capacità di assorbimento del territorio palestinese come regolatore della emigrazione ebraica, che abbia fissato una massima politica in violazione con i nostri diritti e con le promesse che abbiamo ricevuto nel passato, nonchè con le interpretazioni più autorizzate dello Statuto del mandato palestinese ».

Non ostante questo atteggiamento combattivo la conclusione della dichiarazione della *Jewish Agency* appare ispirata a un fondamentale spirito di prudenza, precisando che, comunque, è necessario prima di esprimere una opinione definitiva uno studio approfondito del documento elaborato dalla Commissione inglese. Per questa ragione ogni decisione definitiva è rinviata al Congresso sionista e al Consiglio supremo della *Jewish Agency* che si riuniranno ai primi di agosto.

## Il "lupo,, è entrato in Palestina »

Londra, 10 notte.

Il « lupo » è entrato in Palestina con lo scopo di organizzare una rivolta antibritannica. Il « lupo » sarebbe, secondo il *Daily Express*, che reca l'informazione, un misterioso agitatore arabo non meglio identificato il quale avrebbe già dato prova della sua animosità antibritannica suscitando altre rivolte e particolarmente quattro aggressioni contro reparti di truppe inglesi. Il giornale londinese, che dice di essere stato informato da ufficiali di aviazione addetti all'Intelligence Service, afferma poi che il misterioso « lupo » non sarebbe altri che un ex-ufficiale dell'esercito dell'Irak, famoso per la sua capacità di organizzatore abilissimo e spietato di guerriglie. La polizia sapendo che in Palestina vi sono centinaia e centinaia di arabi armati i quali non attendono che un cenno per arruolarsi agli ordini del « lupo », si è messa alla caccia del temuto e misterioso agitatore.

(*United Press*).

## Le direttive del Duce per la Biennale di Venezia

Roma, 10 notte.

Il Duce ha ricevuto il senatore conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale, accompagnato dal segretario generale on. Antonio Maraini, i quali hanno riferito sull'attività della Biennale in relazione all'anno corrente XV e al venturo XVI 1938.

Gli spettacoli teatrali all'aperto dedicati a Goldoni e Shakespeare ora iniziati, si svolgeranno sino alla fine di luglio. La Mostra internazionale di arte cinematografica cui hanno aderito tutte le Nazioni produttrici, si svolgerà tra il 1° e il 30 agosto, con la proiezione di numerosi film inediti, di grandissima importanza, come Scipione l'Africano. Nella prima quindicina di settembre si terrà il «Festival» musicale internazionale dedicato particolarmente alla musica moderna da camera dei maggiori compositori viventi. Durante la stagione avrà luogo la inaugurazione del nuovo grande cinema appositamente costruito al Lido per dare degna sede alla grande manifestazione internazionale. Alla cerimonia è assicurato l'intervento del Ministro della Cultura popolare in rappresentanza del Governo.

Per la Biennale del 1938 si è concluso il periodo di preparazione secondo le direttive già impartite dal Duce (il quale ha anche concesso due premi per cinquanta mila lire destinati a un pittore o scultore straniero) di dare sempre maggior rilievo al carattere internazionale della manifestazione e di selezionare al massimo la partecipazione italiana. A tale scopo, mentre è stato assicurato l'intervento della Finlandia, del Giappone, della Jugoslavia e della Romania, oltre le sedici Nazioni abitualmente presenti, è stata promossa, con la consultazione di un Comitato internazionale, una grande Mostra retrospettiva del paesaggio dell'Ottocento.

Nei riguardi dell'Italia, emesso il regolamento della manifestazione che istituisce quattro grandi concorsi aperti a tutti gli artisti sindacati, con possibilità di ammissione di circa 150 opere, dalla decorazione murale al ritratto, dal paesaggio alla veduta cittadina, e che determina in cinquanta il numero degli artisti da invitare per delle mostre personali, una apposita commissione ha proceduto alla designazione di questi, all'infuori degli accademici d'Italia e dei premi di Roma, ammessi di diritto con un'opera ciascuno. La commissione nel rimettere il risultato del suo operato al presidente della biennale, ha ritenuto suo dovere far osservare come la scelta compiuta non abbia inteso designare i cinquanta artisti migliori d'Italia, in senso assoluto, ma abbia piuttosto voluto riunire cinquanta personalità, specialmente rappresentative delle principali correnti e ricerche perseguite nel momento attuale, così dalla maturità degli anziani, come dalla ansietà dei giovani, tenendo anche conto della distribuzione dello spazio nelle biennali passate. Per gli artisti italiani il comune di Venezia e il presidente della biennale hanno istituito tre premi per l'importo di lire 60 mila.

Il Duce, presa visione dei dati sottoposti al suo esame, ha approvato la vasta opera compiuta dalla biennale per l'arte italiana e per i suoi rapporti con l'arte internazionale, anche nel vasto settore delle mostre all'estero, ed ha impartito le direttive per il lavoro da svolgere nell'avvenire.

## Merci ammesse all'importazione temporanea

Roma, 10 notte.

Con R. D. L. 1.o luglio 1937, pubblicato stasera sulla *Gazzetta Ufficiale*, alle merci ammesse all'importazione temporanea per essere lavorate, giusta la tabella prima, annessa alla legge 17 aprile 1925 sono aggiunte le seguenti:

Pantalio in dischi ed in lamine, per la fabbricazione di filiere per le fibre artificiali (concessione provvisoria valevole fino al 30 giugno 1939) quantità ammessa, illimitata; termine massimo per la riesportazione, sei mesi; nastri e lamiere di ferro e di acciaio laminato a freddo, per la fabbricazione di ruote per autoveicoli, quantità minima ammessa kg. 400; termine per la riesportazione, 1 anno. Cellulosa ottenuta da Linters idrofilizzati per la fabbricazione di fibre artificiali alla viscosa (concessione provvisoria valevole fino al 30 giugno 1938) quantità minima ammessa kg. 100; termine massimo per la riesportazione, sei mesi. Legno compensato di okoumè, per essere colorato e lucidato (concessione provvisoria valevole fino al 30 giugno 1938) quantità minima ammessa kg. 300; termine massimo riesportazione 6 mesi.

Sono ripristinate per il periodo di tempo per ciascuna di esse indicato e concessioni di importazioni temporanee già accordate in via provvisoria per i seguenti prodotti:

a) telai (chassis da auto) per essere carrozzati; concessione limitata ad un quantitativo complessivo di 200 telai valevoli fino al 30 giugno 1938); b) uova di pollame per essere sgusciate e suddivise nel tuorlo e nell'albume; concessione valevole fino al 31 dicembre 1938.

Sono prorogate alle stesse condizioni fino al 31 dicembre 1938 le temporanee importazioni del: a) rhum per fabbricazione del vermout; b) malto per la fabbricazione della birra e di estratti per la panificazione.

La temporanea importazione delle seguenti merci già concessa per altre lavorazioni è estesa come appresso: a) rame elettrolitico per la fabbricazione di ossidi rosso e nero in polvere; concessione valevole fino al 30 giugno 1938; b) acciaio in barre per la fabbricazione di falci, concessione valevole fino al 30 giugno 1938; c) alluminio in lingotti ed in pani.

## Per il personale delle case di cura dell'Istituto di Previdenza

Roma, 10 notte.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ha approvato il regolamento per il personale delle Case di cura dell'Istituto. In base a tale regolamento, in vigore dal 1.o luglio, sensibili miglioramenti sono stati apportati al trattamento economico, e varie provvidenze di carattere assistenziale sono state concesse.

Chiare norme disciplinano le condizioni di assunzione in servizio, l'orario di lavoro, il compenso spettante per prestazioni straordinarie, la concessione di premi di operosità di fine d'anno, il riposo settimanale, le ferie, il trattamento in caso di malattia, infortunio, di richiamo alle armi.

Al personale con carico di famiglia è corrisposto in aggiunta al salario un assegno per ogni figlio di età inferiore ai 18 anni.

## Rossoni parlerà alla radio domenica mattina

Roma, 10 notte.

Nella mattina di domenica, 18 corrente, alle ore 10, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, Sua Ecc. Edmondo Rossoni parlerà alla radio nell'Ora dell'agricoltore organizzata dall'Ente radio rurale per rivolgere un importantissimo discorso a tutti i rurali d'Italia.

Allo scopo di permettere la maggiore affluenza possibile di lavoratori agricoli che si recheranno ad ascoltare la parola del Ministro, i Segretari delle Unioni dei lavoratori dell'Agricoltura stanno organizzando posti di ascolto collettivi nelle sedi sindacali, nei Dopolavoro, nelle sedi del Partito, nelle scuole, nelle aziende agrarie, ecc., coadiuvati dai Fasci di Combattimento comunali.

## Bottai e Cobolli Gigli visitano la Mostra della Val d'Aosta

Roma, 10 notte.

Il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai ed il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli hanno visitato la Mostra del piano regolatore della Val d'Aosta allestita nella galleria di Roma sotto gli auspici dell'Ente e del sindacato ingegneri d'Aosta. Il vasto progetto studiato da un gruppo di architetti urbanisti ha destato il vivo interessamento dei Ministri.

Si tratta, come è noto, di un primo esempio in Italia e nel mondo di un piano regolatore studiato per un'intera regione nell'aspetto particolare della bonifica montana e dell'economia turistica nel quadro dell'economia corporativa. Al termine della visita, i Ministri si sono vivamente congratulati con gli autori del piano.

## La scomunica del sacerdote che vide sprizzare il sangue dall'ostia consacrata

Roma, 10 notte.

(G. C.). Il 28 luglio dello scorso anno il paese di Paganico Sabino in provincia di Rieti veniva clamorosamente portato agli onori della cronaca per un miracolo che si pretendeva avvenuto durante la celebrazione della Messa. Il sacerdote Raffaele Codipietro mentre spezzava l'ostia consacrata affermava di aver visto sprizzare da essa alcune gocce di sangue. I fedeli presenti gridarono al miracolo e per parecchi giorni la modesta chiesa di Paganico fu mèta di pellegrini e di curiosi.

L'autorità ecclesiastica sempre molto prudente in siffatta materia, dopo aver fatto eseguire dei sopraluoghi da parte di prelati appartenenti alla Congregazione del S. Uffizio, chiamò a Roma il vescovo della diocesi e il sacerdote, sottoponendoli a lunghi interrogatori. Dopo ciò, il S. Uffizio istruì un regolare processo. Sorsero ben presto legittimi dubbi sull'autenticità del miracolo e il sacerdote Codipietro fu allontanato dal paese. Ora la Congregazione del S. Uffizio ha emesso la sua sentenza. In essa si dichiara che il preteso miracolo è falso e che il sacerdote Codipietro si è reso colpevole di una sacrilega simulazione. In conseguenza di ciò, lo si colpisce di scomunica *latae sententiae*, in specialissimo modo riservata alla sede apostolica, riducendolo allo stato laicale con tutti gli effetti di diritto, fermo restando l'obbligo del celibato.

La sentenza gravissima che produrrà grande impressione nel paese è stata pienamente approvata e confermata dal Pontefice. Come è noto, in virtù del concordato il sacerdote Codipietro se la autorità ecclesiastica lo chiederà sarà obbligato a non vestire più l'abito talare.

## Rubano 230 mila lire e le abbandonano fuggendo

Milano, 10 notte.

Nelle prime ore di stamane un vigile notturno udiva dei rumori sospetti provenienti dal giardino del palazzo di viale Bianca Maria 24. Con un altro vigile e il portinaio, veniva compiuta una rapida ispezione che portava al convincimento della presenza di alcuni ladri; nuovi vigili si unirono alla battuta circondando la casa, ma troppo tardi: i malviventi, messi in allarme, erano riusciti a fuggire. Si è trovata aperta con scasso la porta che immette negli uffici del comm. Daniele Castiglioni, perito edile e si è subito visto che i ladri avevano frugato dappertutto. Una cassaforte appariva sventrata e un'altra recava segni di un accanito lavoro compiuto per aprirla. Dove erano fuggiti i ladri? Segni del loro passaggio sulle scale condussero alle soffitte, dove si trovò una porticina che dà accesso nei solai. Qui si è constatato che i ladri avevano preso la via dei tetti. Il bottino fatto era stato cospicuo, ma nell'ansia della fuga, i ladri lo hanno abbandonato. Infatti, nel giardino del palazzo, è stata raccolta una borsa di pelle entro la quale gli ignoti avevano collocato il contenuto della cassaforte: biglietti di banca e monete metalliche per oltre 230 mila lire.

## Uccide a coltellate un corteggiatore della moglie

Bari, 10 notte.

A San Severo, il contadino Pietro Capedaglio da qualche tempo insidiava l'onore della moglie del suo vicino di casa, Salvatore Matera, che, per quieto vivere, cedendo alle insistenze della fedele consorte aveva cambiato di abitazione. Ma il Capedaglio, per quanto cinquantottenne, continuava imperturbabile a corteggiare la donna ed a dileggiare il marito. Ieri nella masseria Colaveggio, ove, per disavventura tanto il Capedaglio che il Matera lavoravano, il dramma ha avuto un tragico epilogo. Il Capedaglio, durante un momento di sosta nel lavoro, ha rivolto frasi ingiuriose all'indirizzo della giovane moglie del Matera, il quale, mosso da un senso di sdegno e di improvviso furore, lo ha affrontato e lo ha ucciso con due coltellate al cuore. Dopo il delitto il Matera si è costituito ai Carabinieri Reali del luogo.

## Un morto e numerosi feriti pel crollo di una casa

Verona, 10 notte.

Una vecchia casa rurale situata in frazione Valgatara di Marano, di proprietà dei fratelli Cottini, per cause imprecisate, stanotte dopo le ventiquattro crollava. Soltanto una parte rimaneva in piedi, l'ala occupata dai coniugi Jacopuzzi Bortolo di 65 anni e Giulia Donatoni di 58 anni. Nella parte crollata dormivano i figli del Jacopuzzi, Ottavio, di 26 anni, Albino di 28 anni, Luigi di 24 anni, Tullio di 35 anni e Virginia di 35 anni, nonchè un nipotino del Jacopuzzi di 5 anni e il ragazzo Paioli Novello di 7 anni. All'assordante fragore del crollo si portavano sul posto numerosi contadini, nonchè il Commissario Prefettizio e il Segretario del Fascio, che iniziavano subito e prontamente i lavori di soccorso. Dalle macerie venivano estratti i sette corpi, ma il Luigi era già cadavere, per aver avuto il capo fracassato da un trave.

Gli altri hanno riportato ferite di varia entità.

## Annega gridando aiuto e non viene creduto

Ferrara, 10 notte.

Il giovanetto Umberto Cuoghi di Ermanno, di 15 anni, era sceso oggi per un bagno nella darsena cittadina assieme a coetanei, quando, colto da malore, si dava a gridare al soccorso. Alcune persone presenti, indispettite perchè tali scene vengono ripetute spesso da ragazzi che poi beffeggiano i soccorritori, ritardavano a portare la loro opera fino a quando, dopo un estremo tentativo di stare a galla, il ragazzo annegava. La salma è stata ricuperata poco dopo.

## Uno squalo catturato a Messina

Messina, 10 notte.

Alcuni pescatori, avvistato in prossimità della costa un grosso squalo che avrebbe potuto costituire serio pericolo per i bagnanti, gli muovevano incontro e lo catturavano dopo drammatica lotta. Lo squalo pesa due quintali.

**DA VERONA**

Un fulmine durante il fortunale di questa notte cadeva tra San Martino e Montorio, dove trapelava un contadino, che è rimasto fulminato.

**DA VERCELLI**

Mentre si trovava in un campo di sua proprietà nella regione Bela di Borgo d'Ale, sorpreso da un violento temporale, il contadino trentasettenne Lello Garziglio Felice veniva colpito dal fulmine rimanendo all'istante cadavere.

# Le norme per gli aumenti agli assegni degli statali

## Precisazioni nel testo del Decreto

Roma, 10 notte.

Un R. D. L., pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce:

Sono aumentate in ragione dell'8 % le misure attualmente in vigore delle competenze contemplate nell'art. 1 del R.D.L. 14 aprile 1934 e degli stipendi ed altri assegni indicati nell'art. 2 dello stesso decreto, richiamato nell'articolo 1 del R. D. L. 24 settembre 1936 spettante al personali statali ivi considerati. Per il personale non di ruolo, il cui trattamento di caroviveri sia conglobato nello stipendio, nella retribuzione o nella paga, l'aumento si applica sui 9/10 di dette competenze. Gli aumenti spettanti non sono computabili agli effetti del riassorbimento degli assegni *ad personam* in godimento dal 30 giugno 1937.

Le misure orarie dei premi di operosità e di rendimento, previsti dal R. D. 17 febbraio 1924 sono fissati come appresso: L. 2,70, 2,50, 2,20 e 2 per il personale di ruolo appartenente rispettivamente ai gruppi *a) b) c)* e subalterni; L. 2,20, 2, 1,80 e 1,60 per il personale non di ruolo, che appartenga rispettivamente alle categorie 1, 2, 3 e 4 o altrimenti disimpegni rispettivamente attribuzioni proprie del personale di ruolo dei gruppi *a) b) c)* e del personale subalterno.

L'indennità per orario straordinario prevista dal R. D. L. 8 giugno 1920 per gli impiegati della amministrazione delle Poste e Telegrafi, cui non è applicabile la disposizione dell'art. 9 del R. D. L. 4 ottobre 1935 è stabilita in lire 2 ad ora.

Il compenso per protrazioni di orario spettante ai ricevitori postali e telegrafici è stabilito come segue: dalle 7 alle 19 lire 1,00 all'ora; dalle 19 alle 7 lire 2 all'ora.

I premi unitari per ora di lavoro impiegata secondo l'orario dei treni, per servizio di condotta delle locomotive e di scorta ai treni sono stabiliti nella misura seguente: lire 1,40 per macchinista; 1,10 per fuochista; 1,35 per conduttore capo; lire 1,20 per conduttore principale; lire 1 per conduttore; 0,95 per frenatore.

Per i personali ai quali in dipendenza dell'aumento stabilito dal presente decreto risulta attribuito uno stipendio o una paga o retribuzione non inferiore a quella prevista per i singoli gradi, detti assegni sono computati ai fini del trattamenti di quiescenza e di previdenza e delle relative ritenute, nella misura effettivamente attribuita.

Ai titolari di pensioni e di assegni che fruiscono di un trattamento di quiescenza complessiva, inferiore a quello teorico determinato, è concesso un aumento di pensione pari alla eccedenza dell'indicato trattamento teorico, rispetto a quello in godimento.

Le pensioni di reversibilità riferentisi a pensioni vigenti al primo luglio 1920 sono liquidate in base all'intera pensione diretta, teorica se più favorevole alla pensione diretta originaria senza alcun aumento. Quelle già concesse sono del pari aumentate quando ricorreranno le stesse condizioni in base alla pensione diretta teorica suindicata. Restano fermi i limiti di lire 8960 e di lire 8600 per la corresponsione degli assegni di caroviveri rispettivamente ai titolari di pensioni dirette o di reversibilità.

Per ottenere gli aumenti di pensione e di assegno gli interessati dovranno presentare domanda all'ufficio provinciale del Tesoro presso l'Intendenza di Finanza della provincia ove riscuotono la pensione; per i personali retribuiti parzialmente o integralmente a carico di bilanci non statali, l'onere degli aumenti graverà sull'ente che attualmente sostiene la spesa nelle medesime rispettive proporzioni.

La riduzione degli assegni di congrua al Clero è abrogata. Il decreto è applicabile anche al personali in servizio nell'Africa italiana, nelle isole italiane dell'Egeo o all'estero. Le disposizioni del decreto hanno vigore dal 1° luglio 1937-XV. Però, gli aumenti delle pensioni hanno effetto dalla prima rata di pensioni o di assegni con scadenza successiva al 1° luglio 1937.

## Il crescente successo delle obbligazioni «Iri-ferro»

Roma, 10 notte.

Si è chiusa oggi la prima settimana di sottoscrizione a 900 milioni di obbligazioni «Iri-ferro» destinata ad attuare nel campo siderurgico l'autarchia economica della Nazione.

Dalle prime sommarie informazioni che si hanno sui risultati della sottoscrizione appare evidente come pure essendo lontani dalla data di chiusura di essa fissata al 20 luglio, il successo della grande operazione finanziaria si delinei in misura notevolissima. E' opportuno sottolineare fin d'ora alcune caratteristiche di questa sottoscrizione che vengono segnalate dagli enti incaricati della raccolta delle prenotazioni. Innanzitutto è da mettere in rilievo l'ammontare molto cospicuo delle prenotazioni avute nei primi sei giorni di sottoscrizione per una cifra che rappresenta già una percentuale notevolissima dell'ammontare complessivo.

Un'altra caratteristica della sottoscrizione è data dalla popolarità: infatti fin dai primi giorni le piccole e medie sottoscrizioni sono state numerosissime, dimostrando che questo titolo destinato ad assicurarci quella indipendenza del ferro che il Duce ha posto in rilievo come di vitalissima portata subito dopo l'indipendenza del pane, attira i medi e piccoli risparmi dei lavoratori italiani i quali sanno di trovare in esso un ottimo investimento.

Altro punto da porre in rilievo è il successo spiccatissimo ottenuto dal vantaggio offerto ai detentori di obbligazioni «Iri-mare» di ottenere un abbuono di L. 7,50 per ogni obbligazione «Iri-ferro» sottoscritta. Si è venuta così a creare mediante anche la negoziazione dei diritti derivanti dalla concessione accennata, la possibilità di estendere a tutti i portatori delle obbligazioni «Iri-mare» i vantaggi loro concessi; sicchè anche quelli che per mancanza di disponibile non potessero sottoscrivere realizzeranno ugualmente buona parte dell'abbuono negoziando i diritti di opzione; d'altra parte i risparmiatori acquirenti di tali diritti vengono anche essi ovviamente ad avvantaggiarsi usufruendo anche del diritto di precedenza nella sottoscrizione.

## A. O. I.

### 214 mila quintali di banane importati in un anno dall'Etiopia

Roma, 10 notte.

Dal 1.o luglio '36 al 30 giugno di quest'anno si sono importati dall'A. O. I. e smerciati nel Regno 214.000 quintali di banane con un aumento di oltre 66.000 quintali sulla cifra del corrispondente periodo degli anni 1935-36.

A questo sviluppo del commercio fra le Colonie e l'Italia va aggiunto lo sviluppo della flotta delle navi bananiere. Ancora nel 1935 si disponeva di sole tre motonavi bananiere acquistate all'estero con un notevole esborso di valuta pregiata.

L'Azienda Monopolio banane creata con decreto del 2 dicembre '35 seguendo le precise direttive del Duce, ha commissionato ai cantieri italiani quattro motonavi con stiva refrigerante. Due di esse sono già state varate il 7 luglio a Trieste e a Monfalcone; e le altre due saranno varate nei prossimi giorni.

## La Divisione "Libia" rimpatria

Mogadiscio, 10 notte.

Il Governatore della Somalia si è recato all'accantonamento della grandiosa divisione «Libia» per recare al suo comandante, generale Borio, agli ufficiali e ai gregari tutti il saluto del Viceré e il suo personale. Dopo aver passato in rivista le truppe concentrate a Mogadiscio per l'imbarco, il generale Santini ha dato lettura di un vibrante telegramma di elogio del Maresciallo Graziani. Il Governatore ha anche pronunciato brevi parole esaltando le glorie militari della Divisione «Libia» e chiudendo con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

## Il Consolato di Bulgaria istituito ad Addis Abeba

Addis Abeba, 10 notte.

Sono stati istituiti in Addis Abeba il consolato generale di Bulgaria ed una rappresentanza dell'Istituto bulgaro di esportazione per l'Africa Orientale Italiana. Entrambe le rappresentanze sono affidate al sig. Ivaneo Radeff.

## Il generale Agostini consegue il brevetto di pilota

Roma, 10 notte.

La mattina del 10 corrente il generale Augusto Agostini, comandante della Milizia Forestale, dopo un brevissimo corso di istruzione ha superato brillantemente la prova di brevetto di pilota aviatore presso la scuola di pilotaggio della «Ruma» di Roma.

## Un anno di saccheggio

Parigi, 10 notte.

*Il governo ha deciso nuove tasse per otto miliardi. E' l'unico punto del programma enunciato dal Fronte popolare, al momento della scalata al potere, che sia rimasto immutato. Vediamo gli altri punti. Riforma della stampa? Aggiornata. Carta d'identità fiscale? Aggiornata. Trasformazione del capitale della Banca di Francia in obbligazioni? Scartata. Limitazione degli armamenti? Quattordici miliardi di aumento dei crediti militari. Lotta contro il caro-vita? Aumento superiore alle percentuali della svalutazione monetaria. Costi di produzione aumentati del 50-70 per cento. Chi ha guadagnato da tutto ciò? Nessuno: nè i capitalisti, nè la borghesia, nè il proletariato. Il Fronte popolare presenta un solo bilancio: un anno di governo che è costato al Paese cento miliardi. Un anno di governo che è stato un anno di saccheggio.*

# VITA AGRICOLA

## Rassegna agraria settimanale

Nelle aziende agricole vanno sempre più intensificandosi le operazioni di trebbiatura, che rivelano come i favorevoli pronostici avanzati fino alla seconda metà di maggio purtroppo non si sono avverati. I quantitativi allora previsti debbono subire riduzioni intorno al 25%. La coltura del frumento per un tempo eccessivo rimane esposta alle più diverse avversità e perciò i risultati definitivi non possono essere conosciuti che a trebbiatura ultimata.

Come è ormai norma costante di ogni anno, tali risultati vengono regolarmente comunicati alla chiusura dell'annata agraria; per ora si possono avere solo elementi induttivi raccolti qua e là dalle notizie che pervengono dalle varie provincie. In base a questi elementi è confortante però confermare che la produzione granaria di quest'anno sarà di molto superiore a quella dello scorso anno, forse di non meno di una diecina di milioni di quintali. Ai fini della politica autarchica intrapresa dal Regime sarà questo un potente contributo: si tratta del miglioramento nella nostra bilancia commerciale di circa un miliardo di lire per effetto di un corrispondente minor valore di grano importato.

Passando all'esame dell'andamento dei mercati degli altri principali prodotti agricoli, si rileva nel settore dei cereali che il granoturco mantiene un'attività normale, mentre l'ottimo sviluppo delle coltivazioni in corso evita l'eccessiva sostenutezza solitamente provocata in quest'epoca dalla scarsità delle rimanenze.

Il risone ha dimostrato nella decorsa settimana una sensibile ripresa, che ha provocato un lieve aumento nelle quotazioni.

Maggiore è stata l'offerta dei cereali minori e segnatamente dell'avena, che perciò si è fatta meno sostenuta.

Soddisfacente si prospetta il raccolto del secondo taglio di fieno in seguito alle copiose piogge del mese di giugno; ciononostante sui mercati si è avuto un leggero miglioramento dei prezzi. Una notevole richiesta si ha nella paglia, che conseguentemente ha raggiunto quotazioni più elevate. Inattivi sono i mangimi, che accusano debolezza.

Sui mercati del bestiame i bovini si mantengono come il solito sostenuti sia per i capi da lavoro, sia per i capi da macello e d'allevamento; le vacche da latte di buona produzione sono soprattutto assai ben quotate. Fra i suini i magroni costituiscono attualmente la categoria più apprezzata.

Il collocamento dei vini è facilitato dalle buone disposizioni dei produttori, che trovano riscontro in un certo interesse dimostrato dai compratori, specialmente quando vengono trattate partite di qualche pregio. La coltura della vite, difesa finora validamente da attacchi di peronospora, si dimostra non molto promettente come quantità.

## MERCATI

**BESTIAME**

**Bologna**, 10. — Bovini di 1.a qual. L. 380, id. 2.a qual. 340; id. 3.a qual. 310; maiali da macello 650.

**Bra**, 10. — Vitelli piemontesi al Mg. L. 47-55; id. della coscia 62-72; vitellini da allev. per capo 700-1300; id. lattonzoli 300-500; vacche da macello 24-30; maiali lattonzoli per capo 160-230.

**Milano**, 10. — Vitelli maturi di 1.a qual. L. 7,20-7,50; id. 2.a qual. 6,60-7,10; id. 3.a qual. 4,90-6,50; id. immaturi 3-4,50.

**Moncalieri**, 9. — Bestiame da macello: sanati al Mg. L. 50-75; vitelli 42-60; manzi 38-48; buoi 36-46; vacche 25-40; vitelli da allev. 42-52; manzi da lavoro 43-26; buoi da lavoro 38-32; vacche da latte 1600-3000 per capo; maialetti da allev. 80-110.

**Moncalvo Monf.**, 7. — Bestiame da lavoro e da razza: buoi da lavoro al Mg. L. 36-32; vacche da razza 1800-3800 per capo; giovenche da razza 1800-3000; manzi 34-55 al Mg.; vitelli 42-55; id. lattonzoli 45-55. Bestiame da macello: buoi 1.a qual. al Mg. lire 40-48; vacche e giovenche 25-35; manzi 38-44; vitelli 50-60; id. della coscia 60-70.

**Mondovì**, 10. — Bestiame da macello: Sanati piemontesi al Mg. L. 60-75; id. della coscia 80-88; da reddito e d'allevamento: Buoi e manzi 38-48; vacche e manze 1600-3000 per capo.

**Piacenza**, 10. — Vitelli da latte per allevamento al Ql. L. 550; id. per macello 650; vitelli immaturi 375; manzetti e manzette 340; vacche da latte per capo 2000; id. da macello al Ql. 300; buoi grassi 1.a qual. 370; id. 2.a qualità 325; id. 3.a qual. 145; buoi e manzi da lavoro 430; suini grassi oltre 150 Kg. 550; id. fino a 150 Kg. 600; id. magroni 750; lattonzoli per capo 200.

**Tortona**, 10. — Buoi L. 380-410; manzi 425-450; vacche 250-275; giovenche e sorane 325-350; vitelloni da latte 150-[illegible] per capo; vitelli 480-550; sanati 575-[illegible]; suini grassi 450-500.

**Valenza**, 10. — Bestiame da lavoro: Buoi al Mg. 28-30; vacche 27-28; manzi 35-52; vitelloni 40-44; vacche sorianne 18-19; manzette 38-38; bestiame da macello: Buoi 27-29; vacche 26-27; vitelloni 40-41; manzi 38-40; vitelli 70-78; sanati 73-77; maiali 62-64; lattonzoli 110-130 per capo.

**VINI**

**Reggio Emilia**, 10. — Vino comune al Ql. L. 55-64; id. superiore 66-74; Nirato 220-240.

**Tortona**, 10. — Comune da pasto gradi 8-9 al Ql. L. 50-55; barberato gradi 10-11, 70-75, barbera di qualità 12-13 gradi, 100-110.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 Luglio 1937 - XV

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 28,0 | 22,0 | var. | misto | mos. |
| S. Remo | 29,0 | 21,0 | dim. | ser. | » |
| Milano | 31,0 | 19,0 | » | cop. | — |
| Venezia | 26,0 | 21,0 | » | ser. | cal. |
| Trieste | 24,0 | 20,0 | » | piov. | » |
| Trento | 26,0 | 17,0 | » | misto | — |
| Bologna | 29,0 | 22,0 | » | piov. | — |
| Firenze | 30,0 | 20,0 | » | misto | — |
| Ancona | 26,0 | 23,0 | » | piov. | cal. |
| Rimini | 27,0 | 21,0 | » | ser. | » |
| Roma | 31,5 | 22,5 | aum. | misto | moss. |
| Napoli | — | — | — | — | — |
| Bari | 29,0 | 24,0 | staz. | misto | cal. |
| Taranto | 33,0 | 23,0 | dim. | cop. | » |
| Catania | 31,0 | 20,0 | var. | ser. | agit. |
| Messina | 32,0 | 23,0 | dim. | » | cal. |
| Cagliari | 34,0 | 22,0 | var. | » | agit. |
| Tripoli | 31,0 | 22,0 | aum. | » | mos. |
| Bengasi | [illegible] | 19,0 | » | ser. | » |
| Rodi | 28,0 | 25,0 | dim. | » | » |

**TEMPERATURA DI TORINO**

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 27,8

Del R. Osservatorio di Pino

Massima + 25,9

Minima + 17,2

Cielo: sereno.

## LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 10 luglio 1937)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 8 | 5 | 59 | 15 | 64 |
| BARI | 8 | 83 | 14 | 79 | 57 |
| FIRENZE | 36 | 7 | 27 | 19 | 67 |
| MILANO | 36 | 37 | 59 | 50 | 82 |
| NAPOLI | 19 | 61 | 11 | 70 | 17 |
| PALERMO | 4 | 24 | 17 | 23 | 80 |
| ROMA | 47 | 9 | 43 | 41 | 71 |
| VENEZIA | 30 | 66 | 46 | 31 | 35 |


Spruzzate FLIT - il nemico mortale degli insetti

Non soffrite notti di tortura usando "insetticidi" inefficaci contro le cimici!

FLIT è l'insetticida più diffuso nel mondo intero; convincente evidenza della sua assoluta efficacia distruttiva. Il FLIT è fortemente micidiale per gli insetti perchè a base di sostanze letali non contenute in altri insetticidi. Di odore gradevole, è innocuo alle persone, agli animali e non macchia. Guardatevi dalle imitazioni mascherate sotto il nome di FLIT. Insistete per avere la stagna gialla col Soldatino FLIT e la striscia nera che vi garantiscono l'unico ed autentico FLIT.

PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA

FLIT UCCIDE sempre

50% dal 16 LUGLIO XV SAN REMO 50%

ENIT RIBASSI FERROVIARI

IL TELEFONO IN VILLEGGIATURA

PER SOLE 300 LIRE

La S.T.I.P.E.L.

offre a tutti i suoi abbonati che si recano a villeggiare in reti di quarto gruppo del Piemonte e della Lombardia per qualunque durata compresa nel periodo

15 Giugno - 15 Settembre XV

l'installazione e l'uso di un APPARECCHIO TELEFONICO col diritto di chiedere a titolo assolutamente gratuito e sino ad un importo di Lire 100

CONVERSAZIONI INTERURBANE

dirette a qualunque località del Piemonte e della Lombardia

Qualora per effettuare il collegamento richiesto occorresse stendere un nuovo circuito bifilare di lunghezza maggiore di 250 metri o fosse necessario installare appositi sostegni, sarà dovuto un contributo spesa supplementare. I Signori abbonati che desiderassero approfittare della speciale concessione di cui sopra potranno rivolgersi a qualunque ufficio della STIPEL

# Amicizia fra donne

— All'amicizia fra donne io non ho creduto mai!...

E la signora Vanna scosse, con una specie di fierezza, la sua testa un poco grossa dai capelli d'argento sfumati in viola, secondo l'ultima moda per signore anziane.

— Vede, signorina Grazia, mio marito era un bellissimo uomo. Come vuole che si abbiano delle amiche quando si è mogli di un bellissimo uomo?... Fin da quando ero fidanzata, tutte cercavano di portarmelo via: fu allora che imparai a diffidare delle donne: quando c'è un uomo di mezzo non c'è amicizia che tenga. Dicevano di adorarmi e le avevo sempre fra i piedi, ma poi, accorgendomi che eran cotte di lui, le mettevo alla porta. Ci avevo fatto la mano: una disinvoltura, una sicurezza nel cacciarle via!... Sembravo un gendarme. No, all'amicizia fra donne non ho creduto mai. Però, adesso che conosco lei, ci credo. Diamoci del tu, Grazia! Vuole?... Vuoi?...

Grazia fece una scoperta in quel momento: che si può cioè tremare anche di gioia. Di freddo, di sgomento e di dolore aveva tremato sempre, fin dalla sua infanzia di uccellino gracile, povero di sangue, quando la servitù di casa sua, nei conciliaboli di cucina, le prediceva una morte precoce. Invece era arrivata ai trentaquattro anni senza troppe malattie, ormai aveva dietro le piccole spalle già tutta una vita vissuta. Vita vissuta, veramente?... Non osava asserire che fosse stata tale quella serie di giorni plumbei passati nel grande appartamento del pianterreno dove tutto era come annerito dal tempo e solo le dorature dei quadri del salone scintillavano nell'ombra. Là dentro, mamma e zia, le due autorità supreme della casa, agucchiavano o scalzettavano, facendo economia di tutto: luce, fuoco, parole, carezze. La loro ferrea, inesorabile legge era: privarsi, soffrire. Perchè? domandava a se stessa e alle cose intorno Grazia quando aveva cominciato a pensare. A quale scopo?... Ma nessuna risposta veniva. Le accadeva allora d'invidiare quelle bimbe che andavano per la strada sole, senza cappello, piene di baldanza, di fiducia in tutto, godendo del sole, dell'aria, libere. Come la figlia della cuoca, mille volte più fortunata di lei. Cresciuta, avevan detto, che scostumata, faceva all'amore e la madre era stata licenziata... A Grazia queste notizie giungevano a brandelli, nè mai ella avrebbe osato alzare il viso dal lavoro per chiedere qualcosa. Amore? Oh, sapeva che non era roba per lei. Misterioso, sfolgorante, ardente, sarebbe stato come fissare il sole. Ma l'amicizia... L'amicizia ha un riflesso lunare tranquillo, dolcissimo... Amicizia?... avevan detto una volta per tutte mamma e zia, sogghignanti e non si eran spiegate altrimenti.

— Neanche adesso che non ci son più — diceva Grazia alla signora Vanna — mi riesce di capirle. Mi mandavano a scuola da certe suore che proibivano alle allieve di intrattenersi e di passeggiare due a due... E io non sognavo che questo: un'amica, un'anima in cui fidare, con cui confidarmi... Chi mi avesse detto che avrei realizzato questo sogno solo adesso, a trentaquattro anni, e rimasta sola al mondo?...

Adesso saliva su a quel primo piano, come se volasse, nell'alloggio della signora Vanna che era l'opposto del suo: chiaro, soffice, allegro, caldo. Ora le pareva di poter finalmente riscaldarsi tutta. Dalla signora Vanna sembrava infatti che si sprigionasse un'ondata continua incessante di calore e di vita; ella era grossa, ma agile, anziana ma allegra, e aveva dei movimenti impensati, giovanili, qualcosa che faceva pensare a una palla elastica, l'opposto della povera mamma e della povera zia, che eran rigide e dure e facevan economia anche di movimenti. Come si sarebbero velate il viso, scandalizzate, nel sentire quest'espansiva signora Vanna vantarsi delle sue scenate di gelosia col bellissimo marito e nel deplorare ad alta voce che suo figlio non avesse ereditato nè la bellezza del defunto nè il suo impeto affascinante!...

— Dimmi la verità, Grazia, cosa ne dici? Bello non è il mio povero Valter, nè tampoco interessante. Timido, solitario, debole... Ha trentotto anni e a me par sempre un ragazzo...

Dapprima Grazia non osava neppure alzare gli occhi davanti al povero Valter, come lo chiamava sua madre. Bello non era, davvero, già un po' calvo, piccolo, sparsonito e con quei sbiaditi occhi azzurri che non osavano guardare in faccia nessuno. La sua voce non si sentiva mai e tutta la sua attività spirituale era rivolta allo studio delle parole incrociate...

— Io lo trovo molto simpatico! — disse alla fine coraggiosamente e arrossì di gioia nel ricevere in pieno viso il caldo sguardo riconoscente dell'amica. Mai si sarebbe creduta capace di simi[illegible]...

— Tu lo di[illegible] perchè sei buona, perchè mi sei devota. Ma è una nullità Valter, lo so bene. Eppure bisogna in tutti i modi che gli trovi moglie. Credi tu che sia facile?... Ah, mia cara è una leggenda quella che fa credere alle donne che, purchè un uomo voglia, può trovare fior di mogli. Difficilissimo, mia cara, trovare da sposarsi, anche per un uomo. E nota che non vorrei mica qualcosa di straordinario, non chiedo nè bellezza nè gioventù ma una ragazza che sia di buona famiglia, che non appaia un mostro, che abbia qualcosa di suo, che sia soprattutto buona e paziente. Ti par poco? Ti par facile? Eh, cara mia, se sapessi!... Che cruccio! Che tormento!

Fu allora che Grazia una sera, stando in camera sua, non si decideva mai ad andare a letto. Interrogava lo specchio. Vecchia? Brutta? No, nessuno avrebbe potuto dir questo. E di buona famiglia, e con qualcosa di suo, tanto anzi da poter vivere con larghezza. Perchè non offrirsi, perchè non sacrificare all'amicizia?

— Che cruccio! — sospirava la signora Vanna — che pena!

E fu allora che ella sorrise significativamente.

— Vanna, se tu credessi... Se ti convenisse...

— Che cosa?...

— Io sarei disposta...

— A che?...

— A levarti questo cruccio. Per amicizia, perchè ti voglio bene. Sono di buona famiglia, ho un discreto patrimonio, trentaquattro anni e non sono poi un mostro...

— Tu!... Tu mi proponi di sposar Valter? Tu vuoi prendermi Valter?!

— Per amicizia, Vanna...

— Ah, sì, per amicizia!...

Il viso di Vanna era diventato duro, doveva essere il viso di gendarme di quando metteva alla porta le amiche innamorate di suo marito. Ah sì, aveva fatto la mano in quei congedi: rapida, decisa, brutale.

— Mi doveva [illegible] quest'ultima delusione. Ti sei insinuata qui dentro, mi hai circuita in tutti i modi, hai fatto credere che mi adoravi, che ti scaldavi l'anima qui accanto a me. Poi non hai potuto resistere, ti sei smascherata. Come le altre! Come le altre! Pur di portare via un uomo, sia il marito, sia il figlio, non c'è amicizia che tenga!...

Come le altre. E come le altre era stata messa alla porta. Cacciata dall'eden, respinta nel buio, sprofondata nella catacomba del pianterreno, là dove tutto era nero e solo le cornici dorate dei quadri del salone luccicavano. Ci aveva messo un bel po' di tempo a capire quel che le era successo e a svegliarsi da quello stordimento. Com'era durata poco la felicità! Perduto il paradiso dell'amicizia, finite quelle corse pazze su per la scala e l'entrata trionfale nell'alloggio pieno di sole, di calore, di risate, di allegrezza. Perchè? Perchè?... Nessuna risposta le veniva ed ella si rannicchiava umiliata nella sua gelida solitudine. I giorni passavano di nuovo plumbei, ora, ed ella sembrava l'ombra di mamma e di zia, silenziosa nel suo angolo, curva sul lavoro.

Poi, una volta, sentì un gran tramestio su per le scale e la voce gioiosa e squillante di Vanna, qualcuno andava certo al primo piano, corse a spiare all'uscio, vide salire una spilungona con una vecchia asmatica. La fidanzata di Valter?... Che cosa aveva meglio di lei quella spilungona sbiadita, dall'aria sciocca e superba? Rientrò in camera sua a piangere con una tal furia che ne fu ella stessa sbigottita. Che era quel dolore? Era forse amore? Aveva creduto di non conoscerlo mai l'ardente mistero della vita ed ecco che le mostrava il suo viso, dolce e terribile, che solo a guardarlo abbagliava.

**Carola Prosperi**

## I lavori ai pilastri della basilica di S. Pietro

Roma, 10 notte.

Qualche tempo addietro si diffusero voci allarmanti intorno alla basilica di San Pietro. Si disse che pericolavano i piloni su cui poggiano le [illegible] interne del massimo tempio della cristianità. Si trattava di voci molto esagerate. Tuttavia sono state subito saggiate tutte le decorazioni dei piloni il cui rivestimento è fatto di marmi bianchi e colorato. Le basi e gli stipiti sono di marmo bianco venato e le lesene sono ricoperte da marmi policromi. Ora questi marmi sono semplicemente appoggiati all'ossatura di muratura dei piloni e ad essa fermati con spranghe di ferro, mentre le sottili lastre di marmo collocate allo scoperto sono fissate con mastice. Durante il corso di due secoli è avvenuto che sia per l'aria umida della basilica, sia per l'umidità della muratura [illegible] si formasse una ruggine sulle spranghe di ferro sì da renderle inservibili. Fino all'anno scorso sono stati per munificenza del Pontefice rinnovati cinque piloni. Ora il lavoro si è rivolto pure ai pilastri che destano maggiori apprensioni.

ESTREMO ORIENTE TRA IL CAOS E LA RICOSTRUZIONE

# La Muraglia serpente che dorme

**"E' una veemente ascensione di pietra; ha raggiunto la sommità di una montagna, si è precipitata in un abisso, ha riattaccato con l'impeto di un'ondata l'altro versante"**

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PASSO DI NANKOW.

*Paesaggio montuoso di pianeta spento. Le montagne hanno sgretolato la campagna con terribili muscelle gialle. La sterilità dell'hammada homra, il deserto di pietre al sud di Gadames, è meno impressionante di questa, modellata in paurose forme di montagne disalberate e fumanti come vulcani a ogni soffio di vento che ne sollevi la polvere. Man mano che il treno sale, e si avanza entro questo spettrale corridoio di luci livide scompaiono dalla vista anche le più piccole traccie del lavoro umano e le più povere sfumature della vita animale e vegetale. Saracinesche paurose di sconfinati silenzi si abbassano appena siamo passati: la porta della Mongolia si apre e si richiude di mano in mano come in certi corridoi percorsi nel sogno. Intorno, la carcassa della Cina, rosicchiata da tutti gli avvoltoi, e i parassiti che hanno nomi apocalittici: guerra, carestia, siccità.*

### Maschere gialle

*Dai finestrini dei vagoni quei pallori della terra s'allungano sui taciturni soldati. Dormono col fucile tra le gambe con l'elmetto di tipo americano in capo, vestiti di color kaki, e miserabili nel contrasto tra le divise le armi europee e le loro sagome asiatiche. Le maschere gialle dei loro visi, fissati dal sonno pieno d'incubi in espressioni di terrore o di crudeltà, hanno un segno di decomposizione cadaverica. Se li interrogaste risponderebbero che non sanno da dove vengono, dove vanno, che non sanno chi sono. Quando sono congedati molti di essi hanno dimenticato nonchè il luogo, ma anche il nome del loro villaggio (che ha un nome simile ad altri infiniti nomi, ed è appena una screpolatura del terreno immenso, circondata da una corona di sepolture, ed assomiglia, con la sua miseria e la sua porta, a tutti i villaggi della Cina).*

*Sonni, sogni, pensieri; musicci primitivi.*

*Quando i bruschi arresti propagano formidabili scossoni dalla macchina alla coda del treno, e le cuccume del tè o i fucili o le mitragliatrici si urtano, essi aprono gli occhi. Quegli improvvisi sguardi, intorno a me, sono lapidi, puntuti, cattivi come chiodi. L'europeo viaggia in Estremo Oriente circondato da un'aureola di intangibilità e di odio. Queste giovani reclute si sentono idealmente appoggiate dal paesaggio tremendo, dal clima infernale che imperversano ai lati del pendio per il quale sale sbuffando il treno.*

*Attraverso la porta della Mongolia si recano a Kalgan: il treno prosegue oltre e raggiunge Paotochen. E di là, con qualche giornata di autocarro, si raggiunge Ourga. Ma oltre Kalgan stipato di soldati e di contrabbandieri non si passa, perchè, oltre il confine, ci sono i russi.*

*Queste sono truppe regolari e governative, da non confondersi con altri eserciti al comando di generali ribellati o dissidenti che stanno, come avvoltoi in attesa del carnaio, nelle regioni confinanti della Cina.*

*Sono truppe regolari? Più quando una battaglia o una carestia o una sedizione le trasformerà in irregolari. Si associeranno in tumultuose orde di trenta quarantamila uomini, attraverseranno continenti, facendosi luce nella notte con incendi di villaggi, stringeranno d'assedio le città, si faranno seguire da cortei di donne rapite. Passano sull'umanità come l'erpice sulla terra arata. E appartengono alla stessa umanità, alla stessa terra: l'ottanta per cento dei cinesi è addetto ai lavori dell'agricoltura. Comunicano con la terra per sensi, e affetti, e odii, che ci sono ignoti. Ed ecco che l'ombra delle montagne in cui è incassata questa linea selvaggia, sembra pesare su loro, e incupirli, finchè un graduato che viaggiava all'esterno del vagone, seduto sul predellino, getta un richiamo come se dovesse condurre la sua marmaglia all'assalto. E, in un momento sono tutti ai finestrini; illuminati dal sole che tinge di rosso rame le loro maschere gialle. La valle, superato Nankow, si è spezzata in altre vallate e catene di montagne, ugualmente calve e selvagge. I soldati parlano e chiamano, e gesticolano come nella platea di un teatro popolare.*

LA GRANDE MURAGLIA SI SNODA COSI'

*Deve essere apparso qualcuno, qualcosa che incute a tutti il silenzio. Rivedo una mano soldatesca nel sole con l'indice puntato come un'arma, e la manica mossa dal vento.*

### Polvere ed epopea

*La sola opera umana visibile dal pianeta Marte! Quella? Sì! Quella rapida, nella costura di pietra che, tra le spalle di due soldati io vedo sul crenato di fronte? Sì, quella. E' appena un segmento: dopo un minuto è una veemente ascensione di pietra: ha raggiunto la sommità di una montagna, si è precipitata in un abisso, ha riattaccato con l'impeto di un'ondata l'altro versante. S'è raggomitolata in una torre, consolidata in un fortilizio. S'è fatta il colore, la durezza, della pietra che la circonda, della roccia nella quale si incastra. Più morde il terreno e più sale. Man mano che la visione si allarga ai lati del treno e man mano il ritmo della muraglia si amplifica. Era la voce di una sentinella, è un coro di guerrieri: era una vertebra, è la spina dorsale d'un serpente che dorme.*

*Non ha niente di archeologico, di morto; è una cosa viva: è una macchina che funziona ancora, che adempie un destino e affronta le tre dimensioni come affronterebbe un nemico.*

*Intorno a quello snodarsi che pare oscuro, che si disperde in anse e in volute, la solitudine. Solitudine delle solitudini e tutto è solitudine. E un volo di aquile roteanti di esso, come se temesse un suo balzo e non osasse abbassarsi vicino a quella cresta di merlature crudeli, e l'azzurro intenso sfora con una specie di attrito sibilante e luminoso il [illegible] di questo mostro, grande come un mondo che, migliaia di chilometri lontano, immerge la coda nel mare, al golfo di Pecilì, e con la testa s'appoggia a un contrafforte di abissi sulla corrente del Gran Fiume del Nord. La prospettiva, ch'era di un centinaio di metri, s'è raddoppiata, moltiplicata in pochi minuti. La sensazione, direi l'emozione, è accompagnata da un calcolo che si perde in cifre astronomiche. E ancora rimangono sconcertanti lo sforzo e l'audacia della sua creazione.*

*I rapporti tra le forze dell'uomo e le forze della natura si capovolgono. Poco a poco pensate che quel baluardo di montagne calve, disboscato ed inutili, sia creato per sostenere una «meraviglia del mondo».*

*Questo povero treno che sbuffa [illegible] secondo le pendenze di un fragile binario, è già vecchio, già usato di fronte ai duemila duecento anni di vita della muraglia. Il povero sforzo degli stantuffi spinti dal vapore non è niente di fronte alla potenza di questo sbarramento di popoli.*

*Roma combatteva le guerre puniche, la grande muraglia si metteva in marcia; segnava il passo duecentoquarant'anni prima di Cristo, camminava energica eroica mille anni dopo, millecinquecento anni dopo pareva che la sua marcia dovesse essere interrotta.*

*— Ricomponete le file! Sotterrate i morti! In marcia, in marcia verso l'anno 1900.*

*Noi passiamo. L'anno duemila la vedrà ancora in cammino.*

*I soldati, nel treno, l'hanno già dimenticata: scodelle di riso bollito, scaldate sulla stufa-cucina che è posta in mezzo al vagone di prima classe, girano tra le mani dei graduati; una bianchezza ricca fioriace contro la pelle bruna dei volti. Poi, anche i soldati si alzano, senza abbandonare il fucile, come se il treno dovesse subire un assalto da un momento all'altro: questo montuoso corridoio è sempre più arcigliato e più ripido: di quando in quando si scorgono, diramati dalla linea principale, tronchi di binari-morti destinati ad arrestare il treno se i freni si spezzassero. Sul ciglione appaiono cavalieri selvaggi montati su cavalli piccolissimi, e il vento, radendoli, arruffa le criniere e le code e scuote le ali dei berrettacci foderati di pelliccia. Hanno un colore d'antico bronzo.*

### In palanchino

*Quei pochi contadini e disperati cavalieri divengono un assembramento alla stazione di Ching-Lung-Chiao dove il treno si arresta. Un sole d'alta montagna lacca i visi gialli e sorridenti dei portatori di palanchino che aggiungono i turisti per portarli sul crinale della montagna a vedere la grande muraglia. Sono quattro portatori per ogni palanchino: erculei, bestemmiano qualche parola di «piggin-english» e ridono di noi, delle nostre scarpe, del nostro vestito, della nostra macchina fotografica, della nostra meraviglia e della nostra indifferenza. Il turismo internazionale scarica spesso a Ching-Lung-Chiao qualche traballante vecchia in occhiali o qualche cretino snob in casco coloniale, stivali ed elmetto; campioni d'occidentali curiosi, mediocri e buffi, che la Grande Muraglia non può stritolare e che questi montanari aggiudicano con le loro risate feroci. Il capostazione ha consegnato al macchinista in partenza un rapporto di vimini che contiene non so che ordine di servizio o che messaggio.*

*Il treno rappresenta ancora qualcosa di «nostro»: si porta via con una fumarea sibilante e uno sprizzare di rotaie la sagoma famigliare dei vagoni.*

*Una specie di sicurezza, di consolazione, derivava da quella espressione meccanica della civiltà europea. Dietro la sua sparizione dilaga uno sgomento curioso, malgrado i binari, la statua in bronzo di un grottesco cinese in palandrone che fu il costruttore della ferrovia, l'indispensabile interprete Cook e la resa dei turisti che si affannano a montare sugli asini o sui palanchini tra le sgangherate risate dei coolies. Un velo di vento polveroso e giallo che avanza verticale come una parete, ci sommerge e passa: basta a ricreare il clima del luogo. Siamo venuti nel luogo del complicamento alla sosta d'una carovaniera antica come la più antica umanità, che scorre per attuali chilometri da Pechino a Urumtsi attraversando la Mongolia. E da quel nome, da quel nembo desertico, da quella solitudine sterile che avanza con propaggini di sabbia per isterilire di secolo in secolo sempre più la Cina, da quel mistero contro il quale le muraglie [illegible] appoggiate come muri che vogliano tener chiusa a forza una porta, ecco che, fatti pochi passi, sbuca con la solennità di una marcia funebre una fila di cammelli carichi di casse e di balle. Sono a due gobbe, enormi, coperti di un pelo così denso e lungo che s'infanga sui cigli del tratturo. Essi, e un conducente ogni sei, snodano un ottoniere monumentale contro una parete di roccia che sembra aver mutato colore per nasconderli alla vista. E quegli uomini taciturni, solidamente stivalati, infagottati da una giubba di pecora che scende fino al ginocchio e inghiotte le mani nella pelliccia, così che misurano l'esistenza e il mondo con le distanze del Gobi, del Tibet e del Pamir, essi soli appartengono alla civiltà e alla struttura della Grande Muraglia. Il loro volto è lungo e magro, una cuticagna nerissima e unta raccolta in un treccino sulla nuca, si allarga a frangetta per ricoprire quasi tutta la fronte; le sopracciglia si distaccano dritte dalla perpendicolare del naso camuso, e uno sguardo fioriscente, sorvolando il caracollare scomposto e ridicolo dei turisti insediati a quelle temperature e quelle pietre, raggiunge la sommità della montagna che hanno ancora davanti e, tra poco, schiuderà alla vista che l'attende da quattro mesi di viaggio, la grande pianura di Pechino.*

**Raffaele Calzini**

Le corrispondenze precedenti sono apparse su «La Stampa» dei giorni 18, 22, 27, 30 maggio, 2, 6, 9, 11, 16, 19, 23, 27, 30 giugno, 3 e 8 luglio.

QUESTI TOZZI IMPELLICCIATISSIMI CAMMELLI DI CAROVANIERI

## Stalin e gli aranci

Varsavia, 10 notte.

*Tra gli addebiti mossi al direttore dell'Agenzia Tass, recentemente arrestato per ordine di Stalin, c'è quello di negligenza politica: egli, invece di occuparsi degli affari interni sovietici, come, per esempio, del controllo delle irregolarità commesse nelle aziende collettive e della denuncia del loro pessimo funzionamento, scriveva articoli su temi futili. Uno dei capi di accusa è una serie di scritti ditirambici sugli aranci spagnuoli. Non c'è che dire: il Mediterraneo porta disgrazia a chi vi si affaccia abusivamente.*

## La «Divina Commedia» tradotta nella lingua degli zingari

Bucarest, 10 notte.

Lo zingaro Lazarescu, ventiseienne, che ha trascorso in Italia gli ultimi anni, avrebbe in questo periodo tradotto la *Divina Commedia* nella lingua della sua razza; un professore dell'Università di Bucarest definisce il lavoro dello zingaro: «traduzione magistrale». Siccome però gli zingari rumeni sono nella maggioranza analfabeti, ben pochi saranno coloro che potranno dilettarsi della traduzione.

## Precipita con un aliante e si salva miracolosamente

Amsterdam, 10 notte.

A causa della rottura di un'ala, un apparecchio a vela è precipitato ad una velocità di circa 300 km. dall'altezza di metri 1200 fracassandosi al suolo. Dai rottami è uscito miracolosamente e [illegible] pletamente illeso lo studente che lo pilotava.

## Eroico gesto del Segretario del Fascio di Tel Aviv

Gerusalemme, 10 notte.

Il Segretario politico del Fascio della città santa, prof. dott. Franco Zanardi, direttore dell'ospedale italiano, ha compiuto presso la spiaggia di Tel Aviv un atto di eroismo salvando, a rischio della propria vita, un connazionale che era in procinto di annegare fra i gorghi di un risucchio del mare.

# VIA APPIA

**Quelli che scrissero sul marmo — S'inizia una biblioteca sulla letteratura murale e sullo stile lapidario**

Lo spirito moderno in parecchie manifestazioni, oggi, torna a orientarsi verso il finito, il definito e il monumentale. Questa caratteristica segna la svolta dal vecchio al nuovo secolo.

L'ottocento sta certamente sotto il segno del romanticismo. Io, per conto mio, affermo senza esitare, (ma non senza averci riflettuto) che ciò avvenne perchè fu il secolo della borghesia. La borghesia è romantica, perchè è sentimentale; l'aristocrazia e il popolo sono classici, perchè sono realisti. Vi è qualcosa, nel fondo dello spirito borghese, che si compiace delle idee, sino alle ideologie; indulge al sentimento, sino al sentimentalismo; una mancanza del senso della misura o del freno, per cui ci si abbandona senza ritegno agli affetti, alle passioni, alle lagrime, alle tenerezze, agli svenimenti, al pathos e al melodramma.

GLORIA
AL LATINO CHE DICE
NAVIGARE È NECESSARIO
NON È NECESSARIO
VIVERE

ESEMPIO DI ISCRIZIONE DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Plebei e aristocratici, in alto e in basso della scala sociale, sono più rudi e schietti; più vicini alla brutalità elementare della natura, da cui non si allontanarono mai, o alla quale ritornano per le strade della raffinatezza. I loro sentimenti, più sottili nell'un caso, più genuini nell'altro, si velano di quel ritegno pudico che è classicità.

### Il frammentario non piace più

Nel costume, nella politica, nelle lettere e nelle arti, l'età moderna, con i grandi regimi di masse verso i quali è sempre più risolutamente avviata, torna al bianco e nero della tragedia e della farsa [illegible], ripudiando le compromissioni ambigue del dramma borghese. L'impressionismo è lontano. I crepuscolari finirono nel [illegible]. Il frammentario non è più l'ideale solo e squisito. A tutto il singhiozzio romantico dell'ispirazione, [illegible] la volontà classica della costruzione. Verrà forse un giorno, non lontano, nel quale torneremo a sentire il bisogno dell'epopea, e si [illegible] un poema epico. Per il momento, in America, Inghilterra e Francia, si è già tornati al romanzo in tre volumi, ovvero in compatto volume di milleduecento pagine. [illegible] fa lo stesso. E il lettore ne appare entusiasta. E in pittura si tenta e si pensa, seriamente, di far rivivere il grande affresco murale.

Un esegeta, filosofo e critico d'arte spagnolo, dal vivo e meditativo ingegno, Eugenio d'Ors; umanissimo spirito romano e latino, imbevuto d'italianità, pensò che anche la letteratura poteva e doveva divenire: anzi, ridiventare, murale. Organizzò una mostra d'arte murale, alla quale concorsero anche poeti e scrittori illustri, con saggi di quel genere singolare che è la scrittura epigrafica, curata, altravolta, sino alla ostentazione dilettantesca, e dipoi negletta.

Chi non ricorda gli specialisti, maniaci della [illegible] epigrafico, i quali coprirono di lapidi certe nostre città maggiori e minori? Padova, per esempio, è tutta costellata di iscrizioni marmoree, delle quali alcune si citano e si ricordano come poesie. Credo di rammentarne press'a poco qualcuna, per esempio: «Da questa torre - Galileo - Molte vie dei cieli - Scoperse».

Erano dovute tutte allo stesso autore, un bravo professore, innamorato delle latineggianti lettere e del caffè Pedrocchi, dal quale un giorno, uscendo, egli, già vecchio, subitamente morì. E gli arguti padovani, alla sua guisa, con laconica parodia, epigrafarono: «Spedroccando - avisse».

### Poesie sul marmo

Ora il d'Ors va oltre nella sua bella esperienza, con un volume di esemplare nitore tipografico. In ogni pagina, i caratteri, gli spazi, i margini, il gioco del nero forte sull'opaco avorio della carta giapponese, sono distribuiti con la cura e il ritmo di una costruzione architettonica. La raccolta si chiama *Via Appia*. Veramente, è sull'antica strada romana che la civiltà della scrittura lapidaria tocca il suo perfetto vertice. La stampa dell'opera, eseguita da artisti del mestiere, sotto l'accurata, amorosa vigilanza del d'Ors, non ricerca aneddotiche quisquilie estetiche, ma l'unità dello stile diritto e semplice, l'evidenza [illegible] diale e armoniosa del tutto, proprio secondo l'esempio romano. Così, mette in rilievo l'unità ugualmente evidente, diretta e semplice dello stile letterario. Vi sono epigrafi latine, italiane, spagnole, provenzali, francesi, alcune di illustri, come d'Annunzio, Valery, Mistral e d'Ors, altre di [illegible] e ignoti, qualcuna persino popolare e anonima.

Scrive il d'Ors nella prefazione: «I tre quarti del male vengono dalla superstizione delirante della personalità». Questo relitto romantico distrugge lo stile, alimenta le malattie dell'individualismo, dell'inquietudine e della solitudine. Anche la poesia sogna di riscriversi sui marmi. Ogni artista della parola conosce la nostalgica ambizione della sintesi, della solennità e della semplicità ascetica, di fronte al pullulare della sovraproduzione libraria e libresca. Quattro righe definitive possono rappresentare la formula, il credo, la cifra di una vita e di un pensiero, come quelle scritte commemorative, insieme concise ed enfatiche, «nelle quali il genio italiano, (dice il d'Ors) racchiude l'omaggio imperituro alle grandi idee, alle figure illustri, ai fasti religiosi e civili».

La tipografia sostituisce oggi modernamente, in questo bel volume, la glittica, ma ne interpreta in simili forme l'uguale ritmo, e ne traspone in canoni paralleli le stesse leggi. Si ammira, senza stupirne, che un poeta elaborato, contenuto ed ellittico come Paul Valery, inventi questo scorcio veramente lapidario, per una cascata d'acqua ozonata: *Mi chute - m'épure* (cadendo - mi purifico). Oppure, per l'Università di Nizza: *Lux - Dux*. (La luce - conduce). Piace la fiorita concettosità dello stesso Eugenio d'Ors, nell'iscrizione per la tomba della poetessa Anna di Noailles; o in quella per un generale di Isabella la Cattolica: «Fior d'Andalusia - Gonzalo Fernandez de Cordova - gran capitano - non fu condottiere - e servì - quel solo signore - che fu per lui - viva o morta - la sua dama - e regina».

Si sente l'autore dell'ottimo libro sul Barocco, stile, che il d'Ors, da [illegible] spagnolo, adora. Del resto, non è detto che gli squarci epigrafici siano di necessità magri e asciutti, basta che siano succosi. Dopo tutto, è questo un [illegible] dell'eloquenza, dove può benissimo accogliere, come accolse, l'opulente fasto verbale di Gabriele d'Annunzio.

### Quelli che scrissero sui muri...

Il d'Ors raccoglie pure qualche saggio di letteratura murale, popolare, anonima, graffita sui muri. Talvolta questi graffiti [illegible] dano profondo interesse sociale, come lo attestano le strade di Pompei, di cui i graffiti tanto contribuiscono a perpetuare la travolgente illusione di vita. Oppure, sono gridi ingenui e stupendi dell'animo, come l'incisione di una ignota damigella sulle mura di una stanza nel Castello d'Issogne in Valle d'Aosta: «Non est amor, [illegible] dolor, mulieris amor». Altra volta, sono documenti storici, come il graffito attribuito a Francesco I. *Souvent femme varie*, o come la commovente iscrizione del [illegible] di Urbino, mentre, dalla terrazza del castello, [illegible] spuntare nella vallata il corteo della principessa, sua sposa novella.

Fra qualche secolo, si rintracceranno similmente, con amoroso e [illegible] zelo, i saggi di letteratura murale e di stile lapidario dell'Italia Fascista. Ogni casa, ogni muro, oggi lancia per le nostre strade e campagne uno squillo animoso, un motto, una parola d'ordine, un fiero grido di ammonimento, di battaglia, schematizzato in nero su bianco, e accompagnato dalla schematizzazione di una firma autografa, oppure di un ritratto — schematizzato ancor esso, a tratti di bianco e nero elementare, eppure efficaci, come per un istinto di stilizzazione decorativa e [illegible].

**Margherita G. Sarfatti**

## Libri ricevuti

TITO LORI: «Il gorgo», romanzo (Istituto Edizioni Accademiche, Udine) L. 15.
SEBASTIANO DI MASSA: «Burocrazia fascista» (Biblioteca de «L'Ordine Corporativo», Roma) L. 5.
GIOVANNI VACCARO: «Gloria e miserie di Hollywood» (Stamperia Commerciale editoriale, Milano) L. 12.
P. ALBERTO PREDACINO S. J.: «[illegible]» (Casa Ed. G. Arneodo, Torino) L. 8.
Dott. LUIGI BELLE: «La fisioterapia del medico pratico» (Edizioni Guido Sanitarie italiane, Torino) L. 15.
ALEXIS MARCOFF: «Stalin, dittatore della Russia sovietica» (Ed. Bietti, Milano) L. 10.
CAMILLA BISI: «Il mio Principe» (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 8.
R. SABATINI: «Il fardello colpevole» (Ed. Sonzogno, Milano) L. 4.50.
G. MONALDI: «Il grande scultore» (Ed. Fantastica, Milano) L. 4.50.
ETTORE FABIETTI: «Storia d'Italia dalle origini ai nostri giorni» (Società Anonima Ed. Genio, Milano) L. 75.
MARIO ZANI: «Luce la via» (Editoriale Moderna, Milano) L. 8.
VIRGILIO ALESSANDRINI: «Meteore» (Editoriale Moderna, Milano) L. 6.
NELLO PUCCIONI: «Giuba e Oltregiuba» (G. C. Sansoni, Firenze) L. 12.
SAVERIO LA SORSA: «Come giocano i fanciulli d'Italia» (Ed. Rispoli Ass., Napoli) L. 25.
Dott. MARIO MORO: «I Sindaci nella Società per azioni» (Ed. Sperling e Kupfer, Milano) L. 12.
PIO PASCHINI: «Storia del Friuli», vol. III (Istituto Edizioni Accademiche, Udine) L. 20.
ZINO ZINI: «Gioberti» (Ed. Paravia e C., Torino) L. 5.
ARMANDO ZAMBONI: «La letteratura italiana dal Risorgimento al Fascismo» (Ed. Paravia e C., Torino) L. 4.50.

La sosta di Digne provvidenziale per i " giganti della strada "

# GLI INTERROGATIVI DEL TOUR

**Bartali si dice in buone condizioni, ma se ne può essere certi? - E' il caso di sacrificare oltre Camusso e Martano che possono migliorare? E Vicini deve basare la sua condotta di gara su quella del " capitano dei tricolori "? - A Nizza la situazione potrebbe essere finalmente chiarita**

(DAL NOSTRO INVIATO)

Digne, 10 notte.

*L'albergo in cui ci hanno messo a Digne (anche noi apparteniamo, per quanto di sfroso, all'organizzazione logistica del «Tour») dista alcuni chilometri da Digne ed è uno stabilimento termale per artritici e gottosi, nascosto in mezzo ai boschi, solitario e quieto come un ritiro di religiosi, fatto apposta per il riposo fisico e spirituale e la contemplazione. Ed è appunto in questa quiete, in cui pare vivano solo le cicale che godono le ore calde del pomeriggio estivo, che dopo un'abbondante dormita che ha rimesso a posto la testa anche a noi giornalisti ed una visita ai nostri, nel loro ritiro dall'assordante, provinciale, insopportabile tumulto di Digne invasa dal «Tour» per darvi le notizie che vi ho promesso e illustrarvi la situazione che si è venuta creando in questi ultimi cinque giorni che ci hanno portato da Ginevra fin qui e ci hanno fatto vivere le vicende più liete e le più tristi. Ancora non sono finite le critiche, le proteste, le lamentele per la faccenda della penalizzazione a Vicini e la conseguente deliberazione, per la quale domani dovrebbero partire due maglie gialle. La penalizzazione, in realtà, era stata trasmessa dai commissari di corsa alla redazione dell'«Auto», che, infatti, ieri mattina, la pubblicava, ma qui al seguito nessuno ne sapeva niente, neppure il segretario del «Tour». Cosicchè che ieri all'arrivo annunciava che Vicini prendeva la maglia gialla, così come pubblicò un grande giornale pomeridiano di Parigi cui era sfuggita la pubblicazione in corpo 6 e i cui inviati ignoravano completamente la cosa. Immaginatevi la faccia di costoro quando in serata seppero... che di maglie gialle ce n'erano due!*

### « Pezo el tacon del buso »

*E' proprio il caso di dire: «Pezo el tacon del buso» perchè non c'è chi non senta quanto strano il fatto di due maglie gialle con quello che l'una sola un tempo in classifica e l'altra un altro tempo. I giudici hanno creduto di dare con questa sentenza, vanto di buon senso, una certa soddisfazione a Vicini che avevano torto di lagnarsi di essere stato informato a tempo, che alla partenza da Briançon del minuto affibbiatogli, cosicchè da alcuni si sosteneva perfino il suo diritto a chiedere i danni subiti e che potrebbe subire per tale irregolarità organizzativa. Ma Vicini è tanto buon ragazzo che a questa idea si è fatto una bella risata ed ha manifestato invece il proposito di lasciare che domani sulla Mase porti la maglia gialla. Così il buon senso di questo umile e semplice lavoratore romagnolo darebbe una lezione ai molti autorevoli ma insensati giudici. Con ciò non voglio escludere che Mario non pensi neppure alla maglia, alla quale per ora, spontaneamente vuol rinunciare. La freschezza e la fiducia di questo atleta sono un meraviglioso impressionanti degli enormi progressi, direi, quasi, della radicale trasformazione fatta venendo a correre in Francia. Egli ricorda un po' quello che capitò a Guerra nel 1930, quando, fino allora modesto gregario di Girardengo, salito certo alla fama per quel titolo di campione di mezzofondo conquistato a Carpi e poi abolito, venne al «Tour» come subordinato di Binda e invece si inerpicò fino dalle prime tappe «asso» di rango internazionale.*

*Il citato (più precisamente egli è di un paese presso Cesena, Martorano, dove suo padre commercia in verdura d'estate e in maiali d'inverno, ed egli trasporta le merci con un camioncino dalle campagne alla città) ha un volto da Adone; capelli rossicci e ricciuti, volto oblungo segnato fortemente da due lunghe rughe verticali a fianco della bocca ampia e carnosa, colorito or pallido, or roseo, sparito da macchie di semola, occhi marcati e miti, mani scarnite dalla fatica e braccia esili, nè linea da atleta piacevole e solido dal busto in su. Bellissime, invece, sono le gambe ed elegante l'attacco delle reni. Perfetta è la sua pedalata, corretta la sua posizione in macchina. E' alto un metro e ottanta e pesa 78 kg., il che vuol dire che non ha grasso da vendere nè che gli leghi il lavoro dei muscoli non abbondanti ma evidenti e sciolti.*

### Si credeva « scoppiasse »

*Portato nel mare magnum della più gigantesca corsa ciclistica, questo campagnolo non si è smarrito nè scoraggiato; si è subito fatto distinguere per la sua individualità, per il suo coraggio, per la facilità di adattarsi ad un modo di correre che non conosceva affatto. Noi, a vederlo scattare e scappare, inseguire e condurre tutti i giorni come se si fosse trattato di una corsa in linea, dicevamo sempre: «Domani scoppia, non è possibile che resista a questa fatica».*

*Invece, Mario, teneva duro, non solo, ma faceva sempre meglio e di più e riprendeva a salire da quel 40° posto in classifica in cui lo aveva relegato la prima tappa. In Italia non era conosciuto come un grande arrampicatore e si temette il suo crollo sul Galibier. Fu, al contrario, proprio questo che lo portò alle stelle. Dopo l'Izoard, il Vars e l'Allos, bisogna dire che Vicini ha trovato improvvisamente la via alla grande ascesa, anche se si vuol riflettere che la tappa più dura è stata vinta da un Lapébie e che, tolto Bartali, il livello di classe degli attuali esponenti del ciclismo mondiale non pare elevatissimo.*

*Ora Vicini non pensa che a conservare il primato di categoria e considera giustamente Vissers come il suo più pericoloso avversario. Ma vedremo in seguito come, per quanto indipendente e individuale, la sua situazione debba essere considerata e la sua azione regolata in rapporto a quella di Bartali e degli altri compagni di squadra.*

Vicini Camusso e Martano ricevono dal dispensiere del «Tour» una grossa focaccia. Sono tre ghiottoni i nostri ragazzi, tre divoratori di dolciumi. (Telefoto).

## *Problemi da risolvere*

*Vi ho detto ieri sera che le notizie che vi avrei trasmesse sul nostro campione avrebbero potuto avere importanza capitale. Ripeto anche che il fatto che Bartali è passato in due giorni da un attivo di 20' su Maes ad un passivo di 10', è doloroso, ma è tutt'altro che irrimediabile. Rimangono ancora tre tappe di montagna (una delle Alpi e due dei Pirenei) con otto dei 16 colli sui quali sono dati gli abbuoni. Quando si pensi che è bastato il Galibier perchè Bartali portasse via 12 minuti al suo avversario diretto, si può ben sperare che l'attuale ritardo non solo sia eliminato, ma si trasformi in tale vantaggio da metterlo al sicuro anche per le tappe di pianura dopo i Pirenei. Non alle cifre di classifica, dunque, bisogna guardare, ma alle condizioni di Bartali.*

### Chi sacrificare ?

*Stamane alle 9 ero già nella sua camera; l'ho trovato ancora in letto dove è rimasto fin quasi a mezzogiorno, intento a leggere la sua abbondante posta in cui prevalevano le lettere ispirate alla fede religiosa che è per lui indispensabile pane spirituale. E, in parecchie, erano contenute immagini sacre, in maggioranza di quella Santa Teresa del Bambino Gesù che è la sua Santa prediletta. Lo spoglio del mucchio di lettere e telegrammi teneva occupato e allegro Gino ed era interessantissimo anche per me considerare gli innumerevoli appassionati che vogliono essere a contatto, sia pure per iscritto, con il campione che li esalta. E vorrei potervi citare qualche saggio; ma mi limito a dirvi che vi è stato perfino un ammiratore che dice di avere i giorni contati e che non ha che una speranza ed un desiderio solo: quello di saperlo vincitore del Giro di Francia prima di morire...*

*Ora voi, sono certo, sarete impazienti di sapere come sta Gino. Io non sono un medico, ma anche lo fossi non credo che potrei dire la completa verità. Indubbiamente il suo colorito è migliore di ieri mattina; lo sguardo è più vivo, quasi normale; il tono dei gesti e delle parole più franco e energico. L'ho sentito tossire un paio di volte, il che vuol dire che l'irritazione bronchiale non è del tutto scomparsa; ma, ad aiutarne l'eliminazione, gli sono stati applicati due cerotti, uno lungo tutto il petto e un altro posteriormente. Il ginocchio sinistro è ancora dolente ai pari della mano destra (e le due ferite lo hanno obbligato ieri a pedalare così tanto per aghimbescio) ma domani non dovrebbero più dargli fastidio. La contusione al dorso ha lasciato un vasto ematoma che si viene riassorbendo, ed un leggero indolenzimento.*

### « Corro per un mistero! »

*Ma, come dissi ieri, non sono le ferite e le contusioni che avevano menomato Bartali, ma lo choc nervoso. La sua, ieri, è stata una crisi, meglio, un abbattimento di nervi che non hanno potuto più far lavorare i muscoli come richiedeva la difficoltà della tappa. In altre parole, il suo era un motore a insufficiente accensione, e non perchè i pistoni e le bielle fossero gravemente avariati. E allora chi potrebbe dire se il potenziale nervoso di Bartali è tornato normale oppure lascia ancora a desiderare? Certo, ripeto, tutti i segni esteriori lasciano pensare che un notevole miglioramento si sia verificato nelle ultime ventiquattr'ore. Se completo, o di che misura, lo potrà dire soltanto la tappa di domani.*

*Veramente Bartali dice di sentirsi benissimo. — Ma lo disse anche l'altra sera a Briançon — osserverete voi. E' vero, ma mentre dalla sera della caduta alla mattina seguente il miglioramento non poteva essere gran che, domani potrebbe e dovrebbe essere molto più avviato. Certo, Gino è un ragazzo che non è facile da capirsi, un po' strano, molto diverso dagli altri corridori. Talvolta è perfino misterioso, come stamane quando diceva che nessuno sa perchè egli corra.*

*«Per i quattrini e per la gloria — gli dissi. — E perchè, mentre quando eri meccanico guadagnavi cento lire alla settimana, ora guadagni... non so quanto».*

*«Ma che, — mi rispose — perchè corro io non lo so e non lo saprò mai nessuno; corro per un mistero...».*

*Ora lascio voi scegliere fra queste ipotesi: o Bartali ha giurato di non dire mai quello che pensa ai giornalisti e di liberarsene con le più strambe dichiarazioni; o dice di sentirsi bene perchè in giro lo si sappia e i suoi avversari non osino attaccarlo; o effettivamente ha la sensazione di essere tornato il Bartali del Galibier. E' riserbo, astuzia, sincerità la sua?*

*La risposta ha interesse e importanza non tanto a titolo di curiosità, quanto perchè da essa dipende la nostra sorte nel Giro di Francia.*

*Bartali è il capo della nostra squadra e a lui sono stati sacrificati, prima o dopo, tutti i compagni. Vale ancora la pena di fare questo sacrificio? O è meglio provvedere a che Camusso difenda le sue possibilità? Da domani in poi Camusso o Martano dovranno, in caso di foratura, dare la ruota a Bartali, oppure lasciare che questi si arrangi da sè? E sui colli o all'arrivo, Camusso dovrà, eventualmente, rallentare per lasciar prendere gli abbuoni a Bartali, o dovrà pensare a fare il miglior tempo possibile?*

*Gli strani problemi dovrà porsi il commissario tecnico per la divergenza d'interessi che potrebbe esservi fra Bartali e Vicini, con la complicazione che l'uno è in squadra e l'altro è individuale. A norma di regolamento Vicini non ha solo il diritto, ma anche il dovere di fare la sua corsa, indipendentemente da quella di Bartali. E sinora ha fatto così, anche perchè fino al Galibier Bartali non aveva bisogno del sacrificio dell'isolato. Ma ora le cose sono cambiate. Vicini è davanti a Bartali in classifica e ha molte probabilità di vincere la sua categoria, cioè molti biglietti da mille. D'altra parte, se domani, per esempio, il toscano sarà rimesso, sì, ma non del tutto, i due potrebbero arrivare staccati sul Braus e sulla Turbie, dove vi sono gli abbuoni: in questo caso, Vicini dovrà e vorrà sacrificarsi a Bartali?*

*Voi capite in quale delicata situazione si trovi alla vigilia della Digne-Nizza chi ha la responsabilità di decidere la condotta dei nostri e anche quella di Vicini, perchè capirete che il regolamento è il regolamento, ma la disciplina è la disciplina e gl'interessi sono gli interessi. Certo Sponti non si sarà mai trovato in così difficile e importante situazione come domani, quando, in base a quello che farà Bartali (quel che più conta, che intuisce potrà fare in seguito) dovrà ordinare la condotta degli altri uomini.*

*Fra i quali oggi regna perfetta salute, ferma fiducia, ottimo buon umore. Camusso e Martano, individuabili, hanno la disinvoltura (che è calma, franchezza e ironia) dei veterani del «Tour» quali sono. Sul percorso di domani dovrebbero distinguersi. Romanatti e Introzzi sembra debbano ancora partire da Parigi, ma essi sono solo i cavalli da tiro per le tappe di pianura e a cronometro, delle quali oggi i commissari hanno cominciato a parlare, trovandosi d'accordo, quelli italiani e quelli francesi, sulla proposta di ridurre a sei i componenti di ogni squadra, che non credo sarà molto gradita ai belgi.*

### Anche oggi montagna

*La tappa che ci farà giungere a metà giro a Nizza comprende nella prima parte le due salite, non dure, del Col Toutanne e di quello di Luens, sulle quali di solito si accende la lotta per parte di chi vuole sfuggire al controllo dei veri arrampicatori, sulle più dure salite seguenti, che quest'anno saranno il Braus e la Turbie, intercalate ai minori colli di Nizza e di Castillon. C'è da aspettarsi che, di propria iniziativa e per istigazione dei belgi, nel caso che vedessero Bartali non del tutto rimesso, qualcuno tenti la sorpresa dal colle di Braus, non fosse altro che per obbligare i nostri a inseguire. Ma la corsa dovrà essere decisa sulle salite della fine. Tutto dipende dalle condizioni dell'uomo che non ha più bisogno di dimostrare di essere imbattibile sui monti. La resurrezione e la rivincita di Bartali e la permanenza di Vicini su Maes e Vissers sono i sogni che noi culliamo in questo romitaggio alpestre e che speriamo diventino domani a Nizza splendida realtà.*

**Giuseppe Ambrosini**

L'altimetria della odierna Digne-Nizza.

## La morte del corridore ciclista Luigi Azzini

Milano, 10 notte.

E' deceduto, al padiglione Zonda del nostro ospedale, dopo lunga malattia, il noto ex-corridore ciclista Luigi Azzini, fratello dei compianti Ernesto e Giuseppe. Egli gestiva, in questi ultimi tempi, un negozio di biciclette in via San Vito a Milano si dedicava con passione dopo la lunga carriera sportiva a fianco dei fratelli, ai quali aveva fatto da guida vigile e appassionata. Di lui si ricordano le belle gare compiute nei primi Giri d'Italia.

La domenica ippica

## Il Premio Città di Napoli

Ad Agnano si corre oggi il Premio Città di Napoli (L. 100.000), una prova semiclassica per tre anni ed oltre, sui 2100 metri. Il campo numeroso dei partenti, la qualità di alcuni di essi, danno rilievo ed interesse alla ricca moneta.

Partiranno Gran Sasso (57½ Paciòci), Arpuka (56 Livermore), Nipissing (55½ Marchetti), Ettore Tito (55½ Gubellini), Raibolini (55½ Dell'Acqua), Califfo (51½ Celli), Monterosi (51½ Ronzoni), Granduca (49½ Rimes), Ferruccio (49½ Barbieri), Meraviglia (49½ Proietti).

Tutti i cavalli hanno corso e ricorso durante questa stagione: per l'assieme dei risultati ottenuti preferiamo Ettore Tito, Gran Sasso e Monterosi.

## Auto e moto al Moncenisio il 18 luglio

Lo sport motoristico piemontese sta per rivivere una delle sue più belle e interessanti tradizioni: la Susa-Moncenisio, decana delle corse in salita, quasi mitica nel ricordo dei pionieri che parteciparono, negli albori del nostro secolo, alle prime edizioni della gara, quando scalare un valico alpino con un motore a scoppio, a passo veloce e senza fermate intermedie, era un sogno audace, lecito a pochi.

Da quasi un quarantennio la Susa-Moncenisio segue, collauda e documenta, con brevi intervalli che non ne affievoliscono la preziosa funzione tecnica, il progresso delle macchine, l'evoluzione dei guidatori, la razionalizzazione della rete stradale. Nè il suo compito, anche nel periodo dei grandi circuiti stracittadini e spettacolari, può dirsi esaurito. Neppure quel compito di propaganda che trova il più fertile terreno per esplicarsi quando lo spettatore raggiunge il terreno di gara con una delle più affascinanti mete turistiche.

L'edizione di quest'anno si svolgerà domenica 18 luglio e sarà duplice: automobilistica e motociclistica. Il percorso verrà chiuso alle 9 si inizieranno le partenze delle auto, alle 11 quelle delle moto.

La gara automobilistica, organizzata dalla sede torinese del RACI, è aperta a tutti i licenziati della C.S.A.I. o di Automobile Clubs esteri affiliati all'A.I.A.C.R. Essa comprende due gruppi di macchine: vetture sport, e vetture da turismo di serie, divisi ogni gruppo nelle classi di cilindrata fino a 750 cmc., fino a 1100, fino a 1500 e oltre 1500. Le iscrizioni nei due gruppi, che stanno per chiudersi, comprendono già una quarantina di nomi, tra cui tutti i più noti specialisti della salita.

La gara motociclistica, organizzata dall'A. M. di Torino, libera a tutti gli affiliati della R.F.M.I. con licenza di III categoria, è riservata alle macchine di serie, rispondenti allo speciale regolamento: macchine di particolare interesse per il pubblico del grande turismo alpino, in quanto sostanzialmente identiche a quelle ch'egli usa e sa giudicare di scienza propria. Esse saranno divise in tre categorie: motocicli sciolti fino a 250 cmc.; motocicli sciolti fino a 750 cmc.; motocarrozzette (sidecars) di qualunque cilindrata. Queste ultime, specialmente, costituiranno un «numero» acrobatico e spettacolare di grande richiamo. Le iscrizioni sono aperte sino a tutto il 16 luglio.

## 30 motociclisti partiti per la 1000 Km. di Brescia

Brescia, 10 notte.

Dalla piazza della Vittoria questa sera alle 21 hanno preso il via una trentina di partecipanti all'Audax-Motociclistico dei 1000 chilometri, organizzato dall'A. M. di Brescia, il cui presidente, Renzo Castagneto, ha voluto prendere parte alla manifestazione. Il percorso comprende Brescia, Verona, Vicenza, Treviso, Udine, Trieste, Treviso, Mestre, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Milano, Treviglio e Brescia dove il traguardo d'arrivo è posto in Castello. I primi arrivi sono previsti per le ore 15 di domani.

## Irlandesi e inglesi al G. P. motociclistico di Monza

Roma, 10 notte.

Grande importanza assumerà quest'anno la disputa della massima competizione motociclistica italiana, imperniata sul Gran Premio della R.F.M.I. e sul G. P. Internazionale di velocità, che avrà luogo il 29 agosto sulla pista dell'autodromo di Monza. Notevole sarà la partecipazione alla competizione di marche e di corridori stranieri. Una speciale importanza avrà però, dopo la brillante vittoria italiana al recente Tourist Trophy, la presenza in gara di corridori irlandesi e inglesi, sicchè per questi ultimi la gara potrà assumere il carattere di rivincita. Secondo quanto ci risulta trattative sono in corso fra la Federazione italiana e le consorelle inglese e irlandese per assicurare la partecipazione ufficiale di squadre dei suddetti paesi alla grande competizione.

Coppa Davis

## La Germania in finale contro gli Stati Uniti

Berlino, 10 notte.

L'incontro di doppio nella finale di zona europea per la Coppa Davis si è concluso con la vittoria della coppia germanica von Cramm-Henkel, su quella cecoslovacca Caska-Hecht, per 6-1, 6-2, 10-12, 6-0. I tennisti germanici si sono così qualificati per disputare la finale interzone contro gli Stati Uniti.

## Le finali del torneo tennistico di Trieste

Trieste, 10 notte.

Oggi si sono svolte due finali del Torneo internazionale di tennis. Nel singolare femminile la tedesca Zehden ha battuta la connazionale Sander per: 3-6, 6-2, 6-4. Combattutissima la finale del doppio uomini che ha visto la vittoria di Palmieri-Romanoni su Mayer-Vido per: 6-3, 14-12, 6-2. Per la finale del singolare uomini Palmieri si incontrerà con Vodicka. Per la finale del doppio misto si incontreranno Frisacco-Vido con Sander-Bossi.

## La finalissima del campionato « ragazzi »

Oggi, alle 17, sul campo Torino verrà giocata la partita finale del campionato regionale «ragazzi» fra la squadra del Torino e quella del Dop. Fiat.

## Allo Sferisterio di via Napione

Risultato finale torneo interprovinciale pallone elastico, indetto dall'O.N.D.: Dop. Fiat (Solaro-Del Piano) batte Dop. Bra (Bravi-Lombardo) 11-8.

Oggi, alle 15,30: Dop. Caraglio (Perotti-Rossi) contro Dop. Fiat (Gioetti-Cappello).

## NOTIZIARIO

— Si sono chiuse a Ferrara le iscrizioni ai Campionati nazionali di pugilato per dilettanti che si svolgeranno da lunedì 12 c. Risultano iscritti fra i mosca 16 atleti, gallo 14, piuma 16, leggeri 17, medio leggeri 17, medi 15, medio massimi 8, massimi 8.

— I vogatori torinesi del Dop. Ferr. che stanno effettuando una crociera a remi di circa 700 chilometri, da Torino a Venezia, sono giunti a Pontelagoscuro. L'equipaggio, composto dai vogatori Bruno, Garbarino, Tosio, Rampoli e cav. Brussotti, partito da Torino martedì scorso all'alba, ha compiuto finora tappe a Valenza, Piacenza, Casalmaggiore, Revere e Pontelagoscuro. Dopo un paio d'ore di sosta i dopolavoristi torinesi sono ripartiti.

— «Mantova Sportiva» fa disputare oggi nella città virgiliana una riunione ciclistica alla quale partecipano i migliori campioni nazionali: Guerra, Olmo, Bini, Battesini, Di Paco, Giorgetti, Pellissari, Bergamini ecc.

## Le nozze a Roma dell'Infante di Spagna

Roma, 10 notte.

Questa mattina, alle ore 11, nella chiesa di San Roberto Bellarmino, in piazza Ungheria, si sono celebrate le nozze dell'Infante di Spagna Alvaro di Orléans Borbone, valoroso ufficiale del «Tercio» dell'Esercito spagnuolo del generale Franco, con la signorina Carla Parodi Delfino. Il rito nuziale è stato celebrato dal cardinale Enrico Gasparri.

Erano testimoni dello sposo S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. Juan de Borbone; della sposa S. E. il Principe Piero Colonna Governatore di Roma, e S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Hanno assistito alla cerimonia gli ex-Reali di Spagna, vari Principi della Casa Borbone Spagna, numerosi membri del patriziato romano e personalità politiche.

## L'arrivo a Napoli della madre e di un figlio di Roosevelt

Napoli, 10 notte.

Quest'oggi, proveniente da New York, è giunto il piroscafo «Conte di Savoia» con a bordo circa 1800 passeggeri, fra cui la madre del Presidente degli Stati Uniti, con il figliuolo del Presidente, John. La signora Roosevelt, con il nipote sono stati ossequiati a bordo dall'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, Philipps, e da personalità italiane ed americane. La signora Roosevelt, accompagnata dal maggiore Hooker, si è recata in automobile a visitare gli scavi di Pompei e nel pomeriggio, a bordo dello stesso piroscafo, ha proseguito per Genova. Di qui si recherà a Firenze per un soggiorno di una settimana. Il figlio del Presidente, John, si è recato in automobile a Roma, da dove proseguirà per un giro attraverso la Europa.

## Accordo commerciale firmato fra Italia e Danimarca

Roma, 10 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro di Danimarca signor J. C. W. Kruze hanno firmato oggi un accordo commerciale fra i due Paesi e un accordo per regolare i pagamenti relativi.

Nel bacio del Signore è spirata

### Lega Rosa nata Grosso

La piangono il marito **Emilio**, la figlia **Maria** col marito **Umberto Destreri** e figli.

I funerali avranno luogo domenica 11 alle 10 dall'Ospedale Molinette (via Santena, N. 3). Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

E' mancata ieri

### Catterina Orella v. Raboglìatti

Nel dolore lo annunziano i figli **Domenico, Alfredo** e consorti (dall'America), la nuora **Elena Fasana**, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr., alle ore 10, in Druento Canavese. (S

Ieri munito dei Conforti Religiosi cessava di vivere

### Ciastellardi Luigi

Ne danno il triste annunzio i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 12 corr., alle ore 8, partendo da via Scalenghe, 5.

Pompe Funebri Grela - Tel. 48-018

La moglie e famiglia del compianto

### Pietro Gallo

commossi e al tempo stesso confortati dall'indimenticabile dimostrazione di affetto, ringraziano sentitamente tutti quanti vollero, sia con presenza che con telegrammi e scritti prendere parte all'immenso loro dolore.

Un ringraziamento speciale vada al Fascio locale che mandò una rappresentanza di Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla, agli amici che gli vissero vicino in Africa, e che da ogni parte d'Italia accorsero per portare al caro Estinto tributo di fiori e parole di conforto alla desolata moglie, al Dott. Trabucco, al Dott. Vezzetti che tanto amorevolmente l'assistette, alle infermiere della Clinica Franchini, alle R. Suore del Cottolengo, alla Società Regina Elena, Società di M. S. Femminile, Dame e Cavalieri di S. Vincenzo, Ricovero Poveri Vecchi, e l'Asilo infantile. La Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 4 agosto, alle ore 7,30.

Per volontà del Defunto la famiglia non prenderà lutto. (4384

La Famiglia dell'indimenticabile

### Minetto Giovanna n. Baltor

confortata dalla dimostrazione di stima e di affetto tributatale, ringrazia commossa tutti coloro che condivisero la loro angoscia; ringrazia particolarmente l'amico Basilico Giuseppe e Signora che furono tanto vicini al loro grande dolore; il Dott. Cav. Massimo Carlesegna che nell'ultima fase della malattia con instancabile amorevolissima cura si prodigò per la loro cara, ed il personale della Ditta Emanuel Bosticco & C. (10365

La **Famiglia OHIOLA** raccolta nel suo grande dolore, e commossa della spontanea dimostrazione d'affetto resa alla cara ed indimenticabile

### Piera

vivamente ringrazia tutti quanti, persone ed enti, parteciparono alle estreme onoranze. (11371


Per le VOSTRE VACANZE

consultate il CALENDARIO «TVRISANDA». Contiene:

147 CROCIERE ESTIVE nel Mediterraneo, nel Mar Nero, nei Mari del Nord fino alla Banchisa ed in Atlantico fino alle lontane Americhe.

18 VIAGGI IN AUTOPULLMAN DI LUSSO ATTRAVERSO LE PIU' BELLE CONTRADE D'EUROPA

14 VIAGGI A PARIGI

TRENI DI FERRAGOSTO A BUDAPEST E BERLINO

«TVRISANDA» - Via Maria Vittoria, 1 (Piazza San Carlo)

TORINO — Telefono 43-611

che pensa con rimpianto alla salute perduta, deve vigilare al funzionamento del proprio intestino usando il PURGANTE GAZZONI, che per la sua speciale composizione è particolarmente indicato a chi soffre di fegato. Il PURGANTE GAZZONI, purgante perfetto, lassativo ideale, non ha sapore, non da dolore e si prende in cachets.

Dose purgativa: due cachets. Dose lassativa: un cachet ogni due giorni.

Scatola da 5 cachets: L. 0,05
Scatola da 10 cachets: L. 3,80

Dopo Raffreddori o Influenza!

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico: esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. Riduzione 5 %. Dop. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Fabbricato in Italia. A. P. Milano, N. 54227 - 30-9-1935-XIII

Pillole Foster per i Reni

LOTTERIA DI MERANO

I biglietti sono in vendita

PELI

superflui, nei dei viso, segni, macchie di vino, cicatrici, verruche, ecc. radicalmente estirpati con trattamento speciale assolutamente indolore. Istituto Elettroterapeutico VIGLEZIO TORINO - Via Massena 56. Autorizzazione Prefettizia N. 0044 - 1

CHIUSO DAL 1° AL 30 AGOSTO

Pier Busseti ha organizzato le vostre vacanze!

CROCIERA DI FERRAGOSTO con il lussuoso transatlantico «Conte Rosso» a Rodi-Istambul (Costantinopoli)-Ragusa-Cattaro dall'11 al 20 Agosto. Trattamento di lusso. Cabine tutte esterne. Quote comprensive di ogni servizio a partire da sole L. 800.

CROCIERE NORDICHE dal 24 Luglio al 10 Agosto in Scozia e Norvegia con il transatlantico «Columbus» (35.000 tonn.) e visita della Germania. Quote comprensive di tutti i servizi da Milano a Milano L. 3375. Dall'1 al 30 Agosto allo Spitzberg e Banchisa: quella che era una volta una spedizione artica è oggi una comoda lussuosa Crociera «Pier Busseti».

A PARIGI PER L'ESPOSIZIONE tre viaggi economici con sole L. 425, tutto compreso: dal 26 al 31 Luglio, dal 14 al 19 Agosto e dal 4 al 9 Settembre.

A VIENNA E BUDAPEST con navigazione sul Danubio - 8 giorni in ottimi alberghi. Escursioni. Serate di divertimento ecc. Dal 6 al 13 Agosto e dal 2 al 9 Settembre tutto compreso sole L. 525.

FRANCIA-BELGIO-OLANDA-GERMANIA un viaggio di gran lusso dal 14 al 30 Agosto.

Per tutti i viaggi passaporto collettivo.

I dettagliati programmi vengono spediti gratuitamente a semplice richiesta.

« PIER BUSSETI VIAGGI E CROCIERE S. A. »

Sede Centrale: ROMA - Piazza San Claudio 166 - Tel. 62-248 oppure a TORINO: Agenzia Robotti - Via XX Settembre 6 a MILANO: Pier Busseti - Corso Vittorio Eman. 1 - Tel. 16-031

SALSOMAGGIORE

Centro di cure Salsobromo Jodiche di incomparabile efficacia

Le acque e i fanghi di Salsomaggiore sono tali da essere senza uguali al mondo

Abbinamento delle cure Salsoiodiche con quelle solforose della vicina TABIANO

Nuova Stazione e linea ferroviaria dello Stato

RIDUZIONI ESTIVE DEL 50%

R. Terme Berzieri (Gestione Statale) Stabilimento Termale fra i più belli e perfetti d'Europa

UN MILIONE e 145.000 cure effettuate nel 1936

I principali Alberghi dispongono di propri reparti termali interni con sorveglianza medica permanente ed offrono così ai loro ospiti la grande comodità di effettuare tutte le cure in albergo.

ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA - PENSIONI APPARTAMENTI AMMOBILIATI

Attrazioni Sportive e Mondane Belle escursioni

Per informazioni, opuscoli, ecc. rivolgersi:

Ufficio Propaganda Regie Terme: Salsomaggiore
» » Azienda di Cura: Salsomaggiore
» » Regie Terme: Via Manzoni, Milano
» » Regie Terme: Via IV Novemb., Roma
» » Regie Terme: Via Roma, 106, Napoli
e tutti gli Uffici di Viaggi.

## Gli evasi dall'inferno rosso

# I SALARI: da 80 a 10.000 rubli

### La differenza tra i «piccoli» e i «grandi» è forte: in compenso, i «grandi» vengono fucilati più facilmente -- Poi ci sono le tasse e poi i famosi prestiti...

IL TITOLO DI UNO DEI TANTI PRESTITI FORZOSI che vengono emessi in Russia mediante prelievo su tutti i salari operai e che sono destinati al finanziamento dei piani industriali, alle spese di propaganda e ai bilanci militari.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
BUCAREST, luglio.

*In strada dovevo partire per Bucarest e raggiungere i confini russo-romeni, dove, malgrado i massacri, le evasioni attraverso il Dniester continuano sempre. Tuttavia ho fatto bene a recarmi per un'ultima volta in una specie di caffè-pasticceria della grande strada di Pera, dove, malgrado la soppressione legale del fez e del velo, la vecchia poesia orientale canta ancora la sua rumorosa canzone con le grida acute dei venditori ambulanti e le chiacchiere rauche di gente indaffarata, con gli inviti petulanti dei mercanti sulle soglie delle botteghe e le offerte procaci di donne furtive.*

## Fantasmi del tempo zarista

*Il caffè-pasticceria era come un'oasi di tranquillità. Io solevo frequentarlo e non perchè i pasticcini, il tè o il caffè fossero straordinari, bensì perchè il padrone era russo, il pubblico era russo e russe erano le cameriere, grandi fanciulle, che portavano la croce ortodossa sul petto e una grande nostalgia negli occhi. Un grosso ritratto del malinconico Nicola II pendeva da una parete e, in un angolo, una fiammella perenne ardeva davanti ad un'icone dorata.*

*Sapevo che tutti gli esuli russi della ex-capitale bizantina gravitavano lì. I vecchi esuli! Ma i nuovi? Non si sa mai... pensavo. E mi recavo lì a passarvi molte ore di attesa rassegnata. Ma, per quanto la mia speranza fosse delusa, io vi tornavo sempre con quell'oscuro presentimento, che deve guidare tutti coloro, la cui missione conduce lungo strade sconosciute.*

*Ogni volta, tuttavia, assaporavo come un profumo delicato l'incanto un po' nostalgico del luogo e dei suoi frequentatori e, per distrarre le mie ore di attesa, io mi divertivo a comporre attorno ad ogni cliente e ad ogni cameriera complicate storie di nobili casati.*

*Così la cameriera dall'andatura prepotente e dai grandi occhi violetti era per me la figlia della principessa Olga, salvata dal vecchio cocchiere fedele; quella dalle gonne corte e dal corsetto vivacemente variopinto, la nipote della granduchessa Tatiana, portata al di là delle frontiere dal focoso destriero d'un cosacco del Don; mentre quest'altra più anziana, dal sorriso ambiguo e dagli occhi strani, altra non poteva essere che la contessa Mirizia, colei che nei balli di corte soleva accendere violente fiamme d'amore, fiamme ch'ella tosto spegneva con uno squillante ridere sardonico. Il signore dalla barba quadra e dal portamento austero, là sempre nell'angolo, quello cert'era il granduca Cirillo; ma ero in dubbio sul mio vicino di tavolo, un uomo sui 40-42 anni, dai capelli curati, dal profilo regolare e dagli occhi incisivi: principe, conte, ufficiale della guardia? L'enigma me lo sciolse l'interessato in persona, proprio l'ultimo giorno:*

*— Ero — mi disse in cattivo tedesco — un piccolo «specialista» alla Raffineria N. 2 di Batum...*

## Quanto si riceve...

*Si era attaccato discorso con una delle solite scuse anodine, ma il mio vicino non mi parlò schiettamente se non quando appresa la mia qualità di giornalista.*

*— Mi chiamo Elia Potianki — aggiunse — e sono scappato due mesi fa, attraversando la frontiera turca nei pressi di Igdir, nella regione del monte Ararat.*

*— Ed i turchi non vi estradarono? — gli chiesi, perchè come ho detto in precedenza, la Turchia restituisce gli emigrati russi clandestini.*

*— Venni salvato dalle mie poche conoscenze di tedesco. Quando le guardie turche mi arrestarono e mi interrogarono, incominciai a rispondere solo in tedesco. Alle domande in russo, silenzio. In seguito trovai un console molto umano... Ed ora eccomi qui!...*

*— E fate?*

*— Il venditore di noccioline.*

*— Guadagnate?*

*— Dipende: vi sono i giorni fortunati ed i giorni sfortunati. A conti fatti, comunque, guadagno sempre più che al mio paese... Come avrete notato, difatti, io posso venire qui ogni giorno a sorbirmi una buona tazza di tè con zucchero e mangiare pasticcini squisiti. In Russia, non mi capitava spesso...*

*— Perchè?*

*— Perchè lo zucchero ed i pasticcini sono un po' una chimera. Ma, quand'anche la chimera diventasse realtà, il salario...*

*Colgo la palla al balzo e l'interrompo domandandogli:*

*— Come sono i salari in Russia?*

*— E' difficile stabilirlo con precisione. Vi sono molte categorie e, in ogni categoria, molte scale...*

*Ed Elia Potianki, come alcuni giorni prima aveva fatto Katia Malnkof, mi parlò di operai-tartarughe ed elefanti, di operai-levrieri e destrieri, di operai-«udarnik» e «stakhanovisti».*

## ...e quanto si paga

*— Ogni categoria ha il suo salario. Poi vi sono i piccoli, i medi e i grandi impiegati; i piccoli, i medi e i grandi specialisti; i piccoli, i medi ed i grandi responsabili. In breve, al principio del '37, la scala dei salari per gli operai e per i «piccoli» saliva da un minimo di 80 ad un massimo di 300 rubli il mese; quella dei «medi» da 200 a 500; quella dei «grandi» da 1000 a 10.000 e più...*

*— Accidenti! — osservai. — In un paese a carattere comunista, come pretende essere la Russia, la differenza dei salari fra i «piccoli» ed i «grandi» è forte...*

*— In compenso, i «grandi» li fucilano con più facilità! — mi rispose Elia Potianki. Non feci più obbiezioni, lo lasciai continuare.*

*— La media del salario di un operaio non «udarnik» e di un «piccolo», però, non tocca mai i 200 rubli, anche con gli ultimi aumenti.*

*— Ah! Avete avuto degli aumenti!*

*— Sì, del 10 per cento al principio del '37. Ma il pane di segala nero che, nel '34 valeva 50 centesimi di rublo, adesso ne costa 90, quasi il doppio. Tutta la vita è aumentata in proporzione e le tasse pure...*

*— Le tasse?*

*— La tassa sui salari venne portata dal 3 al 4 per cento, come la tassa per il piano quinquennale e l'altra per le cooperative. Rimasero invariate la tassa del 2 per cento per le opere sociali, la tassa del 2 per cento per i sindacati, quella del 2 per cento per la diffusione della cultura popolare, l'arte, il teatro, ecc.; come la quota fissa del 2 per cento per l'abbonamento ai giornali ufficiali e l'altra del 10 per cento per la sottoscrizione al prestito di Stato...*

*— Se uno non vuole, però, ai prestiti non sottoscrive e ai giornali non si abbona...*

*— Impossibile! La sottoscrizione minima equivalente al 10 per cento del salario e l'abbonamento ai giornali vengono trattenuti a fine settimana, senza nemmeno domandare il permesso all'interessato...*

*— Si protesta!*

*— Il «cittadino che protesta» è una istituzione dei paesi capitalisti!*

*— Capito! Comunque facciamo i conti... Il 10 per cento per il prestito, il 2 per i giornali...*

*— Il conto delle tasse lo so a memoria: fa il 25 per cento del salario per chi non ha figli...*

*— Chi ha figli quanto paga in meno?*

*— In meno? Chi ha figli e vuole mandarli a scuola deve pagare 5 rubli il mese per ogni figlio...*

*— Ho letto, non mi ricordo più dove, che le tasse scolastiche non esistono...*

*— E difatti, questi 5 rubli il mese non servono per le tasse, servono per pagare i libri...*

*— ... Che alla fine dell'anno si possono rivendere...*

*— Manco per sogno! Alla fine dell'anno, i libri restano proprietà «socialista» della scuola e servono per l'anno successivo ad altri allievi che li pagheranno ugualmente 5 rubli il mese.*

*— Questo non lo sapevo. E, perciò, restai a guardare Elia Potianki con tanto d'occhi.*

## Quando manca il pane

*— Io credo — costui proseguì impassibile — che ora vi interessi sapere come può vivere l'operaio sovietico con quello che gli rimane del salario... Con una parola sola, potrei dire: s'aggiusta. Ma è meglio che mi dilunghi. Fino al 1935, con quello che gli rimaneva del salario e con la tessera del pane, gli acquisti egli li poteva fare soltanto nelle cooperative, distributori e magazzini della sua categoria. Ma le complicazioni che ne derivavano a causa della tessera, delle varie categorie e dei diversi tipi di botteghe, erano infinite. Verso la fine del '35, con un colpo di penna, Stalin unificò tutto: cooperative, distributori e magazzini. Via i certi razionati, via la tessera del pane, via i magazzini di categoria! Mercato libero, botteghe libere, entrata libera, vendita libera!... La proclamarono il trionfo del piano quinquennale.*

*— E, difatti, mi sembra un bel risultato sul serio.*

*— Vi sembra? In realtà, diventate libere le botteghe, anche i prezzi diventarono liberi: il pane nero passò, come ho detto, da 50 a 90 centesimi di rublo; il riso da 4 rubli a 7; lo zucchero da 15 a 25; la carne da 5 a 12; il burro da 12 a 28; i legumi secchi da 3 a 5,50...*

*— Con la nuova riforma, comunque, le code davanti ai negozi, di cui certi giornalisti hanno parlato tanto, saranno almeno finite.*

*— Naturalmente, perchè sapendo di non poter pagare prezzi così alti, chi volete che si disturbi a fare la coda?*

*— Se si hanno i mezzi, tuttavia, adesso si può comprare quello che si vuole.*

*— Ad un patto: che quello che si vuole, ci sia. Perchè oggi manca lo zucchero, domani il burro, dopodomani il tè! E alle volte, per delle settimane, manca il pane...*

*— E quando manca il pane?*

*— Mandano un propagandista che fa un bel discorso.*

*— Un bel discorso non calma la fame!*

*— E' quello che pensavo anche io e che ebbi l'imprudenza di dire ad uno di questi propagandisti. «Qui — mi rispose costui — si lavora per il trionfo della causa proletaria. Non tolleriamo il sabotaggio». Replicai: «La fame è forse sabotaggio?». Deve esserlo sicuramente, perchè, in via del tutto eccezionale e per i miei ottimi precedenti, si limitarono a cacciarmi dalla raffineria. L'ho scappata bella!*

**Paolo Zappa**

Le precedenti corrispondenze sono apparse su «La Stampa» dei giorni 27, 30 giugno, 4, 6 e 8 luglio.

## Le due pesetas

Parigi, 10 notte.

*Si ha notizia da Londra che i commercianti inglesi in relazione con la Spagna hanno espresso una certa riluttanza di fronte alla pesetas del governo rosso. Pur puntando su Valenza, essi preferirebbero sempre, le banconote di Franco. E' un riconoscimento di fatto; e importante perchè il commercio, prima di tutto, si basa sul buon senso. Ancora una volta la realtà è più forte delle ideologie.*

## L'identificazione dei colpevoli dell'attentato a Salazar

Lisbona, 10 notte.

*La stampa continua ad occuparsi dell'attentato a Salazar e pubblica stamane i nomi degli esecutori del delitto: José Dos Santos, Francesco Horta, Antonio Conrado, pericolosi comunisti, criminali. Dall'inchiesta risulta che essi hanno agito per conto di mandanti stranieri.*

## La Romania motorizza con materiale cecoslovacco

Vienna, 10 notte.

Alla fine di giugno è stato firmato a Bucarest un contratto che affida ad un gruppo di fabbriche cecoslovacche la motorizzazione dell'esercito romeno. Gli accordi relativi erano stati presi alla fine dello scorso gennaio dal presidente del Consiglio Tatarescu. Le officine Skoda, le officine Tatra e la Cesko Moravska Kolben Danck dovranno fornire trattori, camion, autoambulanze, cucine-automobili, automobili-cisterne ecc. in modo da coprire l'intero fabbisogno dell'esercito romeno di tremila autoveicoli per il complessivo importo di 550 milioni di corone cecoslovacche. Le fabbriche inizieranno subito il lavoro che verrà terminato entro il 1939.

IL PADIGLIONE DEL VATICANO all'Esposizione di Parigi che è stato inaugurato dal Cardinale Pacelli.

## Campi diamantiferi scoperti nel Venezuela

Caracas, 10 notte.

Campi diamantiferi sono stati scoperti lungo il fiume Caroni, a 140 chilometri da Ciudad Bolivar. Le prime notizie recano che 38.800 diamanti sono stati raccolti in poche settimane da circa 700 operai, che pur usufruivano di mezzi del tutto primitivi di ricerca o di scavo. Si tratta complessivamente di 12.000 carati di diamanti, grossi in media sei carati l'uno.

La notizia si è diffusa con la rapidità della folgore nelle regioni vicine dove le popolazioni abbandonano il lavoro per accorrere ai campi diamantiferi; l'afflusso è tale che il lavoro di scavo è reso difficoltosissimo.

Anche le miniere d'oro prossime a Ciudad Bolivar sono state disertate dalle maestranze che corrono dietro il miraggio della nuova fortuna.

## Una clinica a Kassel per la cura dell'encefalite col patrocinio della Regina Elena

Berlino, 10 notte.

Si annuncia che sorgerà subito a Kassel, dedicata a S. M. la Regina Elena d'Italia, della quale porterà il nome, una clinica esclusivamente destinata alla cura dell'encefalite letargica. La clinica sarà aperta il primo di agosto.

S. M. la regina Elena ebbe, in uno dei suoi frequenti soggiorni a Kassel, presso l'augusta figliola Mafalda, occasione di intrattenersi sull'argomento con alcuni medici tedeschi; fra questi, il dottor Voeller ebbe a proporre alla Sovrana di voler favorire la fondazione a Kassel di una clinica speciale. S. M. la Regina Imperatrice accolse la proposta, la quale, trovata naturalmente la incondizionata ed entusiastica approvazione del Führer, è appunto ormai arrivata alla sua realizzazione.

## Le agitazioni di Parigi

# L'esodo degli stranieri per il conflitto alberghiero

### La resistenza dei datori di lavoro - Locali messi a soqquadro dagli scioperanti

Parigi, 10 notte.

L'ordine di sciopero generale lanciato stanotte ha dato al conflitto dell'industria alberghiera un carattere acuto. Numerosi locali hanno dovuto chiudere stamane le loro porte e tra di essi i maggiori caffè e ristoranti delle grandi arterie parigine. I grandi boulevards presentavano stamane un aspetto squallido. Le terrazze vuote dei caffè facevano pensare al risveglio di una città all'indomani di una sommossa.

## Incidenti nei boulevards

La mattinata si è aperta con alcuni incidenti che il rapido ed energico intervento della polizia spense immediatamente. Verso le 9,30 un gruppo di scioperanti e di perturbatori penetrarono nella sala di un caffè del boulevard Drouot che il proprietario aveva lasciato aperto secondo le istruzioni ricevute dalla propria organizzazione e aggredirono i camerieri che non avevano voluto abbandonare il servizio. Una zuffa violentissima nacque subito: due camerieri vennero feriti e trasportati all'ospedale. Parte del materiale andò in frantumi. Incidenti del genere si sono pure avuti in altri caffè di Parigi.

Fino a questo momento nulla di più grave viene segnalato. La presenza delle guardie mobili che stazionano in piccoli gruppi un po' dappertutto e il contegno energico della polizia hanno fatto certamente riflettere i caporioni estremisti. Sarebbe ingenuo però pensare che questi ultimi si siano rassegnati e abbiano chinato la testa. L'ufficio federale dell'alimentazione ha lanciato infatti alla fine della mattinata un ordine di sciopero generale in tutta la Francia per gli alberghi, caffè e ristoranti. Una viva inquietudine regna nelle stazioni termali e balneari.

Sembra, d'altra parte, che la direzione del movimento sia stata accaparrata dai comunisti.

La «Liberté» di stasera, in proposito, è molto esplicita e scrive quanto segue: «Come avevamo previsto i capi comunisti del sindacato dell'H.C.R.B. hanno lanciato gli impiegati dei caffè e degli alberghi in un'avventura pericolosa. La tattica dei comunisti è stata abile. Essi hanno scelto i loro punti di attacco. La carta dello sciopero è stata studiata con cura. Ma c'è dell'altro, da rilevare. Nelle giornate di lunedì (lunedì soprattutto), martedì e mercoledì, un movimento si era prodotto negli impiegati, i quali sembravano inclini alla conciliazione. Ora, come non operare un ravvicinamento tra questo cambiamento di posizione con la disgrazia del capo sindacalista moderato Savoie, che aveva firmato l'accordo Chautemps? Non è più il signor Savoie il dirigente dello sciopero. I comunisti hanno preso apertamente la direzione delle operazioni».

La cartellista «Ere Nouvelle» è meno categorica ma nota pure il carattere strano e misterioso del movimento.

«Questo conflitto è strano — essa scrive — perchè il movimento non è generale, fino ad ora almeno, e perchè, se esso si estende come una macchia d'olio, non sembra tuttavia che possa propagarsi senza resistenza e senza incontrare disapprovazione. Per questo fatto esso presenta un carattere insolito e misterioso».

Il «Journal des Débats» fa le stesse osservazioni e dice che una volontà potente e anche onnipotente si accanisce a paralizzare tutti gli sforzi compiuti in Francia per ricondurre la fiducia nel paese e rianimare gli affari. «Appena un conflitto del lavoro trova una soluzione, una parola d'ordine misteriosa rimette in questione la parola data. E sempre l'attacco colpisce punti vitali».

Quale sia il piano e quali gli scopi perseguiti dai bolscevichi, non è ancora dato sapere. Non sembra, però, che essi abbiano molte probabilità di successo e la posizione dei datori d'opera nella circostanza ha sconvolto le previsioni ed è probabile che, alla fine, il problema attuale si risolverà con un fiasco.

## Esodo di turisti

Il comitato padronale, difatti, ha deciso di resistere al tentativo di sopraffazione invitando ogni membro delle organizzazioni che esso controlla a tenere aperto il proprio locale, facendo sapere al personale che la libertà di lavoro è assicurata e assicurando il servizio con mezzi di fortuna, in caso di defezione totale.

In seguito a questa risoluzione, quasi tutti gli alberghi e parecchi caffè sono rimasti stamane aperti al pubblico.

Nel pomeriggio l'esempio è stato seguito da altri, e al principio della serata Parigi presentava un aspetto un poco più animato. Questo sciopero, al momento in cui scriviamo, è generale soltanto di nome. In quanto a possibili negoziati, diverse voci circolano senza ricevere conferma. Alla sede del comitato padronale si dice probabile che abbiano luogo conversazioni stasera o domani all'Hotel Matignon o al ministero del lavoro, quantunque niente di ufficiale sia stato stabilito a questo proposito. Gli scioperanti, dal canto loro, fanno sapere che non pensano ad intavolare conversazioni per il momento e perciò l'incertezza in materia è grande e lascia libero il campo alle voci più disparate come a inquietudini non prive di fondamento. Il pubblico si domanda se gli scioperanti, abilmente lavorati dagli estremisti, non si abbandoneranno a deplorevoli gesti, visto il semifiasco del movimento, tanto più che la parola d'ordine dei padroni è di tenere aperti i locali ad ogni costo e non firmare nessun accordo isolato. Intanto numerosi stranieri hanno lasciato oggi stesso la Francia e ciò ha dato all'*Intransigeant* l'occasione di commentare l'avvenimento con queste linee desolate: «I francesi misureranno l'effetto disastroso del conflitto, quando avranno saputo che tutti i grandi alberghi erano fino ad oggi al completo».

## Degrelle condannato a 4 mesi di carcere

Brusselle, 10 notte.

Nel processo intentato per calunnie dal ministro dei trasporti Jaspar contro Degrelle, il tribunale ha emesso sentenza condannando Degrelle a quattro mesi di carcere ed a 700 franchi di multa, con la condizionale di cinque anni.

## Più di duecento vittime per il caldo in America

New York, 10 notte.

L'ondata di caldo che per quattro giorni imperversa su almeno due terzi degli Stati Uniti continua a fare nuove vittime. A mezzogiorno di oggi il loro numero era già salito a 217 fra cui 80 annegati mentre facevano bagni di refrigerio. Cinque persone sono state colpite dalla folgore nel Middle West e tre in un'improvviso accesso di pazzia dovuto al caldo si sono tolte volontariamente la vita. Si prevede che il caldo soffocante durerà per diversi giorni ancora e centinaia di migliaia di persone trascorrono la notte all'aperto e hanno abbandonate le città. Gli uffici governativi interessati hanno comunicato che vi è minaccia di siccità nelle pianure granifere del Middle West e che il raccolto del grano, uno dei più abbondanti da diversi anni a questa parte, corre serio pericolo di distruzione.

## TEATRI E CONCERTI

# "BARUFFE CHIOZZOTTE,, in scena a San Cosmo

Venezia, 10 notte.

(g.n.g.). - Per una ripresa eccezionale e in gran parte per una edizione nuovissima delle *Baruffe chiozzotte*, Simoni aveva mano libera per scegliere un magnifico scenario fra arzeri e squeri, canali tortuosi che sboccano sulla laguna e rii serrati sotto i veroni dei palazzi. La Giudecca, l'isola delle pagode galleggianti, delle pergole, dei minuetti, l'arco di case che taglia l'acqua fra giardini di lavande e di rosmarini, dove Michelangelo trovò un eremo e un alchimista di Cipro fabbricò dell'oro, aveva ponti, campielli, acque, rive incantate da offrire al popolo di Goldoni.

## Il suggestivo scenario

Nessuna zona più che S. Cosmo poteva idealmente rappresentarci il mondo inquieto, pettegolo, rissoso, divinamente bello di Chioggia, in un mercato di chiacchiere e d'amori, in una mirabile fusione di tutte le armonie stemperate dal tremore delle acque sotto un mantello azzurro di cielo che, questa sera, ci parve per un miracolo trattenuto dai trinchetti delle vele latine e dai tetti spioventi delle prigioni. Chioggia questa sera parlò e cantò nella cornice smagliante della più bella isola di Venezia. Per gli stranieri che assiepavano le gradinate del teatro, rivissero i paesaggi di Van Hannen e dello Stocker; per gli italiani che conoscono gli studi aristocratici della città e le magie dei suoi pittori più noti, le impressioni dei tre Ciardi e di Luigi Nono, le opere vigorose di Bezzi e di Mosè Bianchi. Questo è stato un segreto della regia Simoni-Salvini che non ci portò sul lastricato soltanto le femmine con la «tonda» ma ce le fece sfilare fuor dalle case, sui bordi del canale, lungo le fondamenta, più vive della stessa realtà, sicchè riascoltammo sulle ali del vento notturno il canto nostalgico delle più strette calli di Chioggia: «*Se sta a Chioza e gò visto le «chiozote — le ze più bele de le «campierate (le veneziane di San «Pietro di Castello) — le campierate porta el busto fondo — e le «chiozote porta el fior del mondo...*».

Una vecchia gazzetta, pubblicando un annuncio del teatro di S. Luca, forse incoscientemente riproduceva un sicuro presagio avvertendo il pubblico che «era imminente una rappresentazione della nuova commedia intitolata le Baruffe chiozzotte e quanto prima se ne sentirà il giudizio del mondo». Non per questo s'attenuarono del tutto le critiche che talora l'accolsero e basterebbe ricordare quelle provocate dalla esecuzione della compagnia del Duca di Modena nella riesumazione di Francesco Augusto Bon. A render giustizia al grande autore che fu l'interprete dell'anima delle folle di Venezia, converrebbe ripetere oggi, a gran distanza di tempo, che «malgrado le minutissime sperzzature nel dialogo, nel gran movimento dei personaggi e nel calore di ognuno di essi», la commedia, gemma del teatro italiano, ha conservato la sua freschezza primaverile. Portata all'aperto, l'ha raddoppiata. Quando l'arte rifiorì giocondamente sulle lagune, sopratutto attorno al 1880 si comprese la bellezza di un'opera che era teatro ma sopratutto vita, veduta, goduta, sofferta dallo stesso Goldoni, coadiutore del cancelliere criminale di Chioggia, in un soggiorno che gli permise di raccogliere elementi di una scintillante comicità, confondendosi con le stesse persone dell'azione nella città melodiosa dove Rosalba Carriera, delicata pittrice delle beltà femminili del settecento, fu regina del pastello. In questo ambiente, Goldoni radunò i protagonisti di un teatro che talora si dimenticò delle regole per offrirci la magica sensazione di un colloquio tralasciato, e ripreso fra attori e spettatori.

## L'esecuzione

L'anno scorso Simoni, sospinto dal suo grande amore per la commedia e per il suo autore, aveva fatto delle *Baruffe chiozzotte* una creazione indimenticabile. Questo successo ottenuto in pieno, nella nuova edizione non soltanto fu mantenuto ma superato perchè alcune scene come quella d'amore fra Tita Nane e Lucietta furono schiarite nelle sfumature dei particolari di un rilievo soltanto interiore che donarono al quadro di assieme un fascino e un'armonia dinamiche. V'erano nello svolgimento della commedia cose nuove e giuochi di luce e attori diversi da sfruttare e tutti vi si prodigarono col pittore Calvo che aveva disegnato i costumi, col maestro Bianchini che aveva composto le musiche, con Guglielmo Russo che aveva diretto l'invisibile orchestra, con Giuda dalla Rizza che cantò magnificamente fra la ammirazione degli spettatori. V'erano attori e attrici nuove per questa edizione delle Baruffe, da Isa Pola a Maria Carli, da Giulio Stival, Cogidore impeccabile al posto di Gianfranco Giachetti, a Carlo Lodovici, un Titta Nane animoso e comunicativo. Gli altri, da paron Fortunato a paron Toni a paron Vincenzo, da Toffolo Marmottina e Sopo a Canoccia, da madonna Pasqua a madonna Libera a Orsetta, erano rappresentati da attori noti quali Baseggio, Cavalieri, Micheluzzi, Zago, Baldanello, Margherita Seglin, Giselda Gasperini, Pina Bertoncelli. Non voglio sminuire la preparazione attenta e meticolosa, la buona volontà costante, l'ingegno prodigato con amore, la eccellente misura di tutti i protagonisti della commedia affermando che il pieno e trionfale successo di questa ripresa così ansiosamente aspettata era già fin dalle prime battute nell'aria del panorama spalancato all'ammirazione del pubblico quando il canale si riempì di barbagli iridescenti e la sagoma dei bragozzi si svelò adagio, adagio fra il muretto e il ponte recando agli spettatori non soltanto l'eco delle gelosie, delle rivalità, delle beghe, degli amori, delle burle, del quartiere dei pescatori ma l'odore aspro della marina lungo la quale, nella pace luminosa di un tramonto, Alfredo de Musset aveva raccolto una verbena. Questa penetrazione del valore esteriore del paesaggio con lo spirito della commedia è stato ottenuto dalla regia sottilissima e particolarissima di Renato Simoni che alla schiera dei suoi collaboratori, dal disegnatore al pittore, dall'attore alla comparsa, dal meccanico che girava il palcoscenico all'elettricista che con lustre e gelatine scompose dieci volte il paesaggio e con i lumi smorzati creò nell'acqua la mutabile tabile delle illusioni, chiese la più accorta partecipazione.

A questa rappresentazione delle *Baruffe chiozzotte*, che ha aperto la serie dei grandi spettacoli all'aperto di Venezia, malgrado il tempo inclemente, ha assistito una grande folla di veneziani e di ospiti stranieri della città, che dagli alberghi del Lido e di San Marco si sono riversati nell'isola della Giudecca, che rivisse, soltanto per due ore, il fasto delle splendide radunate della Serenissima. Il pubblico fu incantato e soggiogato dalla bellezza di uno spettacolo che doveva essere il trionfo di Venezia e del poeta che ne interpretò l'anima musicale, se improvvisamente il tempo, già minaccioso, non avesse guastato la esecuzione. Malgrado questo, e malgrado sopratutto lo spettacolo abbia dovuto essere mutilato, fu anche il trionfo di Renato Simoni che si prodigò inesauribilmente con una preparazione vigile e attenta.

Alle 23 il tempo divenne anche peggiore e lo spettacolo fu sospeso per essere rinviato a domani sera.

## «Insomma lei chi è?» al Parco Michelotti

La Compagnia Imperiale continua con i due spettacoli odierni nelle applaudite repliche della rivista *Dimmi con chi vai*... Per domani sera, invece, si annuncia la seconda novità della stagione: *Insomma lei chi è?*, bizzarria radiocomica in 2 tempi e 23 quadri di Ripp e Rommi.

**AL GIARDINO DELLA CITTADELLA** questa sera avremo l'ultima rappresentazione della stagione lirica all'aperto con la «Carmen» di Bizet. Protagonista sarà ancora Aurora Buades e dirigerà l'orchestra il maestro Giovanni Fratini. Anche gli altri interpreti saranno gli stessi delle rappresentazioni passate, alle quali il pubblico ha riservato, come è noto, la più favorevole accoglienza.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 8,30, 13, 20,10, 23: Giornale radio — 8,50 circa: Listino dei prezzi al minuto (a cura delle Corporazioni Prov. di Torino) — 10: L'ora dell'agricoltore — 11: Messa cantata — 12; 12,15: Spiegazione del Vangelo (Don G. Fino) — 12,30-13 e 13,45-14,4: Musica varia — 13,15-13,45: «Il microfono fantasma», rivista di Nizza e Morbelli, musiche di E. Storaci — 14,4-14,15: Conversaz. dell'avv. Tullio Bellini — 14,15-14,25: Com. del Segretario Fed. di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia — 17: Segnale orario per la «Staffetta Ancora-Sestriere» - Not. sportive — 17,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini — Nell'intervallo (alle 18 circa) e dopo il concerto: Notizie sportive - Boll. presagi — 19-19,15: Trasm. dall'Ippodromo di Agnano: Cronache del Premio della Città di Napoli di L. 100.000 — 19,30: Notizie sportive - Musica varia — 20,30: Conversaz. di Luigi Chiarelli: «Teatro integrale» — 20,30: Musica varia — 21: «Per il bene di tutti», commedia in 4 atti di Nicola Zambaldi — Dopo la commedia: Notiz. in tedesco — 21,00: Concerto della violinista Wanda Luzzato; al pianoforte M.o Mario Salerno — Indi: Musica da ballo: Maestro Loti e la sua orchestra, sino alle 23,15.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II**

Ore 17,15: «La Zarevic», operetta in 3 atti di F. Lehar, diretta dal maestro U. Fusaro — Negli intervalli: Notizie sportive - Boll. presagi.

Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Manon Lescaut», opera in 4 atti di G. Puccini diretta dal M.o Oliviero De Fabritiis — Negli intervalli: Conversazione di Mario Corsi — Notiz. cinematografiche - Giornale radio.

**Vienna:** Ore 19,35: Musica di operetta viennesi — **Brno:** 19,5: «Mille e una notte», operetta di J. Strauss — **Lille:** 20,30: «I dragoni di Villars», operetta di Maillart — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Varietà musicale — **Parigi T. E.:** 20,30: Concerto sinfonico — **Amburgo:** 19,55: «Viaggio... sua volta», operetta di H. Welsbach — **Francoforte:** 20: Musica romantica — **Saarbrucken:** 21: «Il vascello fantasma», opera di Wagner — **Belgrado:** 21,30: Opera italiana — **Bucarest:** 21: Musica viennese — **Monte Ceneri:** 19,55: Concerto per due pianoforti.

## Sedicenne fuggito di casa per combattere in Spagna

Bari, 10 notte.

A Minervino da parecchi mesi il ragazzo Petito Campanile, improvvisamente scomparso da casa, era stato inutilmente ricercato dai genitori.

Oggi il giovanetto sedicenne ha dato notizie di sè, e in una lettera in cui chiede perdono ai genitori per il modo con il quale si è allontanato, comunica che egli si trova in Spagna a combattere con le milizie del generale Franco.

Il ragazzo spiega poi come sia riuscito a raggiungere la terra spagnuola, e narra come, superando non lievi difficoltà, riuscì a partire con il fratello maggiore volontario. Giunto in Spagna chiese di essere arruolato nelle milizie nazionali. Ora è lieto di combattere per la causa e si dice contento della vita di reggimento dove è stato battezzato con il nomignolo di «figlio del cannone».

## Concorso per esami di aspiranti ufficiali

Roma, 10 notte.

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 50 aspiranti ufficiali ispettori nel ruolo degli ufficiali nel Corpo di polizia coloniale.

## ABBONAMENTI STRAORDINARI per la villeggiatura con qualsiasi decorrenza

| Giorni | Italia - Impero e Colonie: 6 num. settim. | Italia - Impero e Colonie: Coll'ed. del lun. | Estero: 6 num. settim. | Estero: Coll'ed. del lun. |
|---|---|---|---|---|
| 15 | 3,50 | 4,— | 7,70 | 8,90 |
| 30 | 7,— | 8,— | 15,40 | 17,80 |
| 45 | 10,30 | 11,80 | 22,90 | 26,40 |
| 60 | 13,60 | 15,60 | 30,40 | 35,— |
| 75 | 16,80 | 19,30 | 37,70 | 43,50 |

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tassa di bollo e quietanza.

CAMBIO INDIRIZZO — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare ai nostri sportelli od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

## Per chi questa deliziosa bevanda?

Innanzi tutto per i bambini, i convalescenti, le persone delicate, per chi ha bisogno di favorire la digestione, per i predisposti o sofferenti per eccesso di acido urico: artritici, reumatici, gottosi, uricemici; nelle affezioni del fegato, dei reni, nel diabete, nei disturbi dispeptici, in quelli del ricambio organico e per quanti vogliono prevenire l'accumulo di materie tossiche nel sangue, operare un buon lavaggio dell'organismo e facilitare le funzioni così complicate delle vie urinarie. Tutti costoro si disseteranno di preferenza con la deliziosa bevanda che ognuno può prepararsi in casa servendosi della SALITINA M.A. che, senza essere una medicina, ma semplicemente una gustosa bevanda di regime, arreca, come provano gli autorevoli attestati di clinici e di medici illustri qui sotto citati, con l'apporto di quella ben dosata somma di sali minerali, considerevoli vantaggi a tutto l'organismo.

Lettori, ricordate che un rivenditore, anche in perfetta buona fede, può darVi un cattivo consiglio, ma quando migliaia di medici usano e prescrivono un prodotto, dovete, nell'interesse della vostra salute, adottarlo. Non lasciateVi illudere, quindi, non arrischiate di spendere in medicine molto di più di quanto potreste risparmiare acquistando imitazioni apparentemente similari. Ricordate il consiglio della Scienza Medica: per la salute dei Vostri bambini, per la Vostra, usate SALITINA M.A., bevete sempre copiosamente acqua preparata con SALITINA M.A.

Come eminenti Clinici giudicano la SALITINA M.A.:

Genova, 10 aprile - A. XII.

«La ringrazio vivamente del campione della Sua Salitina. L'ho trovata eccellente ed i suoi componenti danno ragione dell'utilità che può portare ai soggetti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano della sua innocuità, per cui può essere sicuramente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni occorrenza.

**Prof. E. MARAGLIANO**
Senatore del Regno.

Genova, 10 aprile 1920.

«Trovo la Salitina, che ha avuta la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per preparare acqua da tavola, sia per il principio che la informa che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastro-intestinali così iperacide come flatulente, ai catarri delle vie biliari ed urinarie, alle malattie del ricambio purinico, dei grassi, dei carboidrati. Essa è pure indispensabile per chi vive in paesi ove l'acqua potabile non è sicuramente libera da germi pericolosi.

**Prof. NICOLA PENDE**
Direttore della Clinica Medica Generale della R. Università di Genova - Senatore del Regno.

Pisa, 28 luglio 1920.

«Ho usato la Salitina che Ella mi ha gentilmente favorita. Ne ho ricevuto la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che essa, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici ed in quelli del ricambio organico. E' ottima fra le acque minerali artificiali.

**Prof. G. B. QUEIROLO**
Clin. Medica della R. Università di Pisa - Senatore del Regno.

«... Negli allattamenti artificiali, servirsi, per la diluizione del latte, di acqua potabile in cui sia sciolta la Salitina M.A., vuol dire facilitare nei piccoli bambini la digestione di questo alimento.

**Prof. Dr. PERINO CEPPELLINI**
Docente Universitario di Clinica Pediatrica - Milano.

## La valvola della salute

L'alimentazione generalmente troppo concentrata è cagione di cattivo funzionamento dell'intestino, cioè di STITICHEZZA, con accumulo di veleni nel sangue, congestione del fegato, nervosismo, emorroidi, obesità, ecc.

Siccome non è sempre possibile seguire un regime alimentare adatto e spesso da solo esso è insufficiente ad eliminare le irregolarità dell'intestino, si ricorra al regolatore che, dopo parecchi lustri di esperienza, il Corpo Medico di tutto il Mondo civile ha giudicato prodigioso per efficacia e tollerabilità, anche nei casi in cui si deve prolungare molto la cura.

Esso è l'EUCHESSINA che deve la sua grande popolarità ai servigi resi all'igiene ed alla salute.

I disturbi intestinali sono le avvisaglie ammonitrici di ben più gravi malattie. E' quindi fondamentale canone di igiene normalizzare le funzioni della principale valvola della salute e dell'organismo umano.

L'EUCHESSINA compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante, che non dà assuefazione e non danneggia gli altri organi ed apparati. E' arma efficace in mano al Medico, è il mezzo innocuo e sicuro alla portata di tutti.

# Euchessina

detta «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie.

# CRONACA CITTADINA

*Un voto de "La Stampa" realizzato dalla Podesteria*

## Un altro tratto di via Roma aperto al pubblico

*Il tratto di via Roma nuova che immette nella piazza Carlo Felice è stato ieri aperto al pubblico, come avevamo chiaramente auspicato il 17 maggio u. s.: caduti gli assiti, la popolazione ha transitato sotto i colti portici, nella nuova arteria commentando l'architettura delle case, le alte colonne che reggono gli edifici, i grandi vani dei negozi, l'assetto infine della via ricostruita. Tra i primi a visitare il nuovo tratto è stato il Podestà ing. Sartirana con cui erano alcuni funzionari del Comune; durante la giornata il pubblico è affluito numerosissimo ed ha dimostrato la sua soddisfazione nel vedere la celerità con cui i lavori procedono; in breve la via sarà ricostruita completamente ed aperta al transito. Con particolare attenzione sono stati osservati certi nuovi indovinati lampadari di stile moderno due dei quali sono stati provvisoriamente collocati per esperimento. L'illuminazione della via sarà veramente moderna; lungo le facciate delle case sono state disposte delle torciere artigianali a quelle settecentesche, ma invece illuminate elettricamente con luce ovattata in tubi smerigliati, che saranno accese nelle ricorrenze e nelle feste nazionali.*

## Il rapporto dei giornalisti del Piemonte

### Un'ardente dimostrazione al Fondatore dell'Impero

Ieri mattina alle 10 nel salone di Palazzo Lascaris si è tenuta la assemblea ordinaria dei soci del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti del Piemonte. Erano presenti, nella lor quasi totalità, gli iscritti torinesi e molti giornalisti delle provincie piemontesi. Pure presente era il decano della famiglia giornalistica torinese, comm. Filippa. L'assemblea è stata presieduta dall'avv. comm. Carlo Majorino, presidente dell'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti e Artisti. Erano al suo fianco, al tavolo presidenziale, i camerati Luigi Grassini in rappresentanza del Segretario Federale Piero Gazzotti, assente perchè indisposto, Giovanni Cima, segretario interprovinciale, Angelo Appiotti, membro del Direttorio Nazionale, e Nereo Squarzini, amministratore economo del Sindacato.

#### Una prossima assemblea

Aperta la seduta con un vibrante saluto al Duce, il comm. Majorino ha dato anzitutto applaudita lettura di un cordiale messaggio inviato ai camerati giornalisti piemontesi dall'on. Guglielmotti, Segretario Nazionale del Sindacati dei Giornalisti, impossibilitato con suo vivo rammarico a presenziarne l'assemblea perchè trattenuto a Roma dalla trattazione di importanti problemi di categoria. Nel rivolgere un fervido saluto e ringraziamento al Segretario Nazionale, l'Assemblea ha deliberato di riconvocarsi quanto prima per addivenire, alla sua presenza, all'esame di varie e pressanti questioni di carattere professionale.

Ha quindi preso la parola, fra vivi applausi, il segretario interprovinciale, prof. Cima, il quale ha letto una dettagliata relazione dell'attività svolta nell'ultimo biennio dal Sindacato, con particolare riguardo alla nuova e soddisfacente sistemazione del Circolo della Stampa nei locali di palazzo Lascaris, sistemazione che ha permesso, tra l'altro, un più perfetto e proficuo affiatamento tra soci e sindacato. E' poi passato a dar ragguaglio dell'attività svolta per tutto quanto riguarda la definizione di questioni di carattere sindacale e l'opera di assistenza. Ricorda quindi i colleghi scomparsi Luciano Casalini, Folco Gazzotti, Orlandi, Artuffo, Cauda, Ciuffo, i pubblicisti Colombo, Pilla, Viglino, i frequentatori Perrancito, Donvito e Rey. L'assemblea ascolta, in piedi, l'austera commemorazione e osserva quindi un minuto di reverente silenzio.

#### La relazione e le nomine

La relazione del Segretario Interprovinciale, conchiusa con un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce, e una devota espressione all'indirizzo delle Gerarchie, fervorose collaboratrici e animatrici dell'opera del Sindacato, è stata calorosamente, lungamente applaudita dall'Assemblea tutta che ha inteso con tale dimostrazione rinnovare al camerata Cima la sua incondizionata fiducia e simpatia per l'opera svolta con tanta serietà e comprensione.

Ha fatto quindi seguito la relazione del bilancio per il biennio luglio '35-giugno '37 ad opera dell'economo, camerata Squarzini, relazione che ha messo in luce la feconda attività svolta in questo campo dal Sindacato e la sua saggia e oculata amministrazione. L'Assemblea ha approvato all'unanimità e con molti applausi.

Rivolte fervide espressioni di ringraziamento al Segretario Nazionale, on. Guglielmotti, e al Federale Piero Gazzotti, e portato all'Assemblea il cameratesco saluto dell'Unione Professionisti e Artisti, il comm. Majorino ha rivolto un caldo elogio al camerata Cima, per l'opera da lui svolta, significando come per iniziativa del Segretario Federale sia stata rilevata, a piena unanimità di voti, la simpatia che lo circonda e lo desidera riconfermato nell'attuale carica per il biennio in corso. Per acclamazione si è poi proceduto alla nomina dei componenti il Direttorio del Sindacato e il Consiglio direttivo del Circolo della stampa:

Direttorio del Sindacato: *Segretario Interprovinciale:* Cima prof. comm. Giovanni; *Membri:* Appiotti cav. uff. Angelo, Avenati prof. dott. comm. Carlo Antonio, Bernardi cav. uff. Marziano (rappresentante dei mutilati), Bertucci comm. Eugenio, Eula S. E. dottor gr. cr. Donato, Ghirardo cav. Giacomo Emanuele, Grassini prof. comm. Luigi, Pallotta conte cav. Guido (rappresentante dei Guf), Serra dott. Michele; *Sindaci:* De Ambrogio cav. uff. Eugenio, Rea cav. dott. Leo, Squarzini rag. cav. Nereo.

Consiglio Direttivo del Circolo della Stampa: *Presidente:* Cima Giovanni; *Vice-presidenti:* Avenati Carlo Antonio, Coniglione Stella gr. uff. Domenico; *Consiglieri:* Fontana cav. Vittorio, Gellona cav. uff. Leandro, Mazzolotti dott. cav. Piero, Michelotti comm. Gigi, Pallotta Guido, Pavia cav. Ugo, Pennino cav. Camillo, Zanzi comm. Emilio; *Ispettori:* Antonucci cav. Antonio, De Filippi cav. uff. Angelo, Escard Massimo; *Bibliotecario:* Rossi dott. cav. Carlandrea; *Direttore di segreteria:* Stradella cav. Mario; *Revisori dei conti:* De Ambrogio Eugenio, Rea Leo, Squarzini Nereo (amministratore).

#### In onore dei Reduci

A nobile e significativo epilogo della manifestazione, il Sindacato ha quindi offerto, in segno di riconoscente affetto, un'artistica penna d'oro a ciascuno dei soci che furono in A.O.I. quali combattenti, e cioè ai camerati professionisti: capitano Antonucci Antonio, capomanipolo Avenati Carlo Antonio, ten. Bonazzi Ferdinando, c. n. s. Castelli Giuseppe, maggiore De Filippi Angelo, ten. Doglio Alessandro, capomanipolo Escard Massimo, cap. Fontana Vittorio, capitano Gellona Leandro, capitano La Colla Pasquale, capomanipolo Pallotta Guido, cap. Pennino Camillo, ten. Re Giulio Cesare; e ai camerati pubblicisti: ten. Amerio Paolo, c.n.s. Capelli Ather, ten. Galvano Eugenio e tenente Malinari Carlo.

Tolta la seduta fra altissime, reiterate, ardenti acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero, il Direttorio Interprovinciale ha fatto pervenire a S. Ecc. Alfieri, Ministro della Coltura Popolare, il seguente telegramma:

*« L'adunata biennale dei giornalisti fascisti piemontesi prega V. E. di esprimere al Fondatore dell'Impero il suo reverente saluto e di rinnovarGli la promessa della più assoluta fedeltà.*

*« Rivolge a V. E. l'espressione della sua cordiale simpatia e Le manifesta la certezza che il Ministero della Cultura Popolare, fedele alle sue origini e alle sue tradizioni, sarà sempre guida e vigile tutore del giornalismo italiano, che per tutti i camerati che l'Impero hanno servito in armi si sono meritati il privilegio di combattere in guerra e nelle Ministero per lo spirito nuovo di Roma fascista — quali collaboratori fedelissimi e responsabili dell'azione del Regime. Devotamente ».*

Un telegramma di devoto omaggio è stato inviato a S. E. Starace. Altri messaggi di fervido saluto all'on. Guglielmotti, all'on. Pavolini, al dott. Vito Mussolini direttore del *Popolo d'Italia*, al Prefetto Baratono, al Federale Gazzotti, alla vedova di Mario Gioda e all'on. Antonucci vice-presidente della Corporazione Carta e Stampa.

### Il Prefetto Baratono visita la Questura

S. E. Baratono si è recato in visita al nuovo, superbo Palazzo della R. Questura, dove il Questore gli ha presentato tutti i funzionari. S. E. il Prefetto ha espresso il suo vivo compiacimento al Questore gr. uff. Murino.

### Commemorazione di Pini

Questa sera alle ore 21,30 sul luogo dell'eccidio di Dario Pini (nel prato dietro il poligono di tiro a segno Martinetto) alla presenza del Segretario Federale, delle gerarchie del Gruppo Rionale e di Associazioni, avrà luogo la commemorazione del XVI anniversario del sacrificio del Martire Fascista Dario Pini. La popolazione è invitata a partecipare a questa significativa cerimonia. Nella sera stessa, verrà consacrato il Sacrario nella Sede del Gruppo Pini.

### La croce mauriziana al vice-Podestà conte De La Forest

Il vice-Podestà conte Emilio De La Forest De Divonne, centurione della 1.a Legione Universitaria, combattente della grande guerra, squadrista, volontario di guerra in A.O.I., dove combattè con la Divisione « 3 Gennaio », è stato nominato, motu proprio di S. M. il Re Imperatore, Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Stella al merito coloniale. Queste due onorificenze vengono a premiare la multiforme attività del conte De La Forest, la sua costante azione fascista e i meriti conseguiti in A.O.I. Partito al comando della Compagnia universitaria « Principe di Piemonte » il 25 giugno 1935, incorporata nella 104.a Legione, egli rimpatriava dopo il termine delle operazioni, per assumere il posto del compianto conte Penna di San Damiano.

## La figura di Vincenzo Lancia rievocata ai suoi operai

Alle 16 di ieri, nel salone delle adunate del Gruppo rionale fascista « Amos Maramotti » ha avuto luogo la conferenza prolusiva di un corso culturale istituito a iniziativa del Commissariato generale delle Fabbricazioni di guerra, per gli operai degli stabilimenti Lancia. Questa prima conferenza ha assunto un particolare carattere dato il suo tema: « Vincenzo Lancia e l'automobile ». Carattere commemorativo, quindi, e di sapore quanto mai intimo, dato l'affetto vivo che legava le maestranze al grande industriale scomparso.

Erano presenti, in un con un foltissimo stuolo di operai, il generale di Divisione Spartaco Targa, comandante della Difesa territoriale in rappresentanza anche di S. E. Grossi, comandante il Corpo d'Armata, il rappresentante del Prefetto, il Vice-federale Gay per Piero Gazzotti, il consultore cap. Gobbi per il Podestà, un ufficiale per il comandante la Divisione e l'avv. Codogni per l'Unione Industriale in rappresentanza anche dell'on. Mazzini. Ossequiata dai presenti è giunta la vedova dello Scomparso signora Adele Lancia con il figlio Giovanni e le due figlie.

Il col. Monteleone, del Commissariato generale per le Fabbricazioni di guerra, ha recato ai presenti il vibrante saluto di S. E. il gen. Dallolio. Quindi il colonnello Monteleone ha presentato il conferenziere conte ing. Carlo Biscaretti.

L'oratore ha tracciato in breve e lucida sintesi la storia delle origini dell'automobilismo fin dalle prime macchine stradali a vapore, mettendo in rilievo specialmente l'apporto dato dall'Italia con il tipo di automobile creato dal conte Bernardi. Venendo a parlare di Vincenzo Lancia egli ne ha luminosamente rievocato la figura di pioniere.

Il conte Biscaretti ha parlato della nascita della Fiat, ove Vincenzo Lancia fece rifulgere le sue doti di collaudatore e di corridore.

Nel 1906, incoraggiato da competenti, prima fra tutti Giovanni Agnelli, il Lancia fondava la sua industria, fino a portarla allo stato attuale di floridezza.

All'oratore, molto applaudito, ha fatto seguito l'ing. Ravà, direttore commerciale della grande industria.

Il col. Monteleone, ha chiuso la riunione ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce. A conclusione della prima lezione dell'iniziato ciclo la signora Adele Lancia e i colonnelli Monteleone e Bozino hanno inviato a S. E. il gen. Dallolio un telegramma di omaggio.

### Valorosi concittadini

Al soldato Giovanni Ferrero residente nella nostra città è stata conferita la medaglia d'argento al Valor Militare e col campo e con la seguente motivazione:

« Motociclista addetto al comando di Divisione, incaricato di portare ordini all'avanguardia duramente impegnata in combattimento, dopo aver assolto il suo compito, volontariamente prendeva parte all'azione con un reparto indigeni, cadendo colpito a morte durante l'assalto alle munite posizioni nemiche. Esempio di bello virtù militare. - Sadì, 30 ottobre 1936-XIV ».

Il sottotenente Guido Piacentini, di Torino, del 45.o Battaglione Eritreo-Mussolinano, già Milite Universitario della Legione Principe di Piemonte e volontario in A. O., è stato decorato con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione:

« Con coraggio e perizia conduceva il proprio plotone al combattimento sostenendosi in posizioni fortemente battute dal fuoco avversario. Sempre presente ove maggiormente infieriva il pericolo, con la presenza e con l'azione, era di continuo incitamento ai propri uomini. In tutto il lungo e sanguinoso combattimento fu costante esempio di calma ed ardire. - Uadi Ghireda 12 dicembre 1936-XV ».

Al sergente maggiore Edoardo Gariore è stata concessa la medaglia di Bronzo con la seguente motivazione:

« Facente parte di una sezione cannoni per fanteria assegnata ad un battaglione libico, si spingeva, incurante del pericolo, nelle prime linee per scegliere la posizione di un pezzo che avrebbe dovuto battere un nido di mitragliatrici nemiche. Colpito a morte, cadeva gloriosamente sul campo con la serenità dei forti. Già distintosi per coraggio in precedenti azioni. - Giungiabù, 17 aprile 1936-XIV ».

*Novità pubblicitarie*

## DA VENDITORE DI PIANETI DELLA SORTE ad affascinante sirena

Fin da bambino, il sessantaseienne Attilio Vernice, nato a Torino e residente ad Avigliana, si era dedicato alla vendita dei cosidetti pianeti della sorte. Li esibiva alle coppie che si recavano a trascorrere le giornate e le serate sul lago grande, con grazia e con discrezione. Il commercio, fino a qualche anno fa, era andato bene così da permettere al Vernice di sbarcare discretamente il lunario. In verità, egli assai conosciuto in tutta la zona, non aveva grandi esigenze: due pasti frugali al giorno innaffiati con un paio di fiaschi di vino. Per dormire gli bastava un fienile e, in sua mancanza, d'estate, nelle notti stellate, un po' d'erba fresca sotto un albero fronzuto.

#### Gli affari van male

Purtroppo ogni letizia ha fine in questo mondo. Il cammino della vita non è sempre agevole: sorgono impensatamente gli ostacoli che l'uomo, rinnovando le proprie energie, deve superare con gravosi sacrifici. Guai però se questi ostacoli s'incontrano quando si è giunti nell'età in cui non è possibile mutare abitudini e mestiere. E' il caso del vecchio Vernice.

In questi ultimi tempi il commercio dei pianeti della sorte entrò in crisi. Gli amatori di queste profezie sgrammaticate diminuirono in modo impressionante così chè il Vernice si trovò presto con grande quantità di merce invenduta in magazzino.

Il magazzino era formato da un ampio tascapane, di colore indefinibile, che il vecchio recava sempre a tracolla e dentro al quale deponeva pure gli oggetti personali e della toeletta. Il Vernice però non disarmò. Se i gusti del pubblico erano mutati, egli doveva mutare sistema di vendita. La pubblicità, per dirla con una frase nuova, è l'anima del commercio. Il Vernice, perciò, organizzò un vasto e geniale piano pubblicitario.

#### L'ultima risorsa

Per metterlo in atto attese un giorno in cui maggiore era l'affluenza di gitanti al lago grande di Avigliana, bevve qualche bicchiere di vino più del solito per darsi animo e affrontò il pubblico. Lo affrontò sotto le spoglie di sirena. Egli apparve infatti, in un alone di sole, in mezzo al lago. Teneva appeso al collo le vecchie scarpe e il tascapane. Si muoveva sicuro nell'acqua che gli giungeva alla cintola cantando la nota canzone: « Vivere!... ». Folla ne accorse molta in riva al lago ad ammirare l'insolito spettacolo; e quando il Vernice credette giunto il momento opportuno, trasse dal tascapane il pacco dei pianeti della sorte iniziando la vendita. Ma fra gli acquirenti — gli affari promettevano di andar bene — trovò due carabinieri che lo accompagnarono al comando e di là non lo lasciarono più uscire. Conclusione: la geniale trovata pubblicitaria costò al Vernice sei mesi di prigione.

### L'avventura di un ragazzo

#### Viaggia da Nocera a Bardonecchia senza pagare il biglietto ferroviario

Il tredicenne Luigi Villani è uno di quei ragazzi cui i romanzi d'avventura fanno girare la testa. Egli si è fabbricato tutta una trama nella quale assumeva il ruolo di protagonista, e non appena tutto fu pronto, ecco abbandonare la casa paterna a Nocera Inferiore e salire su di un treno col proposito di andar lontano, molto lontano, volendo conoscere il mondo, il quale, egli pensava, non avrebbe avuto per lui alcuna ragione di esistere se non avesse potuto andarlo a vedere. Il treno era diretto a Napoli-Roma, e quel ragazzo riusciva ad eclissarsi ogni qualvolta giungeva il bigliettario. A Roma saliva sul treno diretto in Francia e anche durante il lungo tragitto riusciva a dispensarsi dal presentare il biglietto che non aveva. Attraversata così tutta l'Italia, arrivò a Bardonecchia, ma in questa stazione il Commissario capo comandante la Sezione di P. S. di confine lo pescava fresco fresco, e dopo le prime incerte risposte del ragazzo, intuendo tutta la verità lo faceva scendere per ricaricarlo poi, con la scorta di un agente, su di un convoglio diretto a Torino.

Qui Luigi Villani è giunto ed è stato trattenuto in Questura in attesa di ulteriori informazioni che sul suo conto sono state richieste a Nocera Inferiore.

### Due investimenti motociclistici

Nel pomeriggio di ieri il pensionato Giovanni Brunasso, d'anni 61, abitante in via Villafranca 35, nei pressi di casa, investito da una moto guidata dal ventiseienne Luigi Massa Micon, abitante in corso Casale 40, ha riportato la frattura della gamba sinistra. Il dott. Cirakian dell'Ospedale Martini lo ha giudicato guaribile in sessanta giorni.

Pure allo stesso Ospedale è stato medicato e dichiarato guaribile in due settimane, il muratore Giuseppe Gribaldo fu Luigi, d'anni 36, abitante in via Revello 27. Il poveretto transitando in velocipede per corso Peschiera era stato investito da una moto guidata da tale Andrea Sarvi, d'anni 55, abitante in via Vigone 13.

**L'infortunio di una donna.** — Attraversando piazza Eman. Filiberto, la sessantacinquenne Francesca Pirin ved. Bianco, abitante in via Parma 34, inciampava in una fune. Guarirà in un mese.

**Bollettino Demografico**

10 luglio 1937 - XV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 30 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 27 |
| Matrimoni trascritti | 3 |

**MOVIMENTO POPOLAZIONE**

| | Maggio | Giugno |
|---|---|---|
| Nati morti | 30 | 38 |
| Nati vivi | 818 | 748 |
| Morti | 671 | 592 |
| Differenza nati vivi sui morti | + 147 | + 156 |
| Matrimoni rito civile | 8 | 10 |
| Matrimoni trascritti | 381 | 391 |
| Tot. Matrim. | 389 | 401 |

### Tre condanne per delitti contro la stirpe

Si è discusso alla Sez. IX del nostro Tribunale (Pres.: comm. Pratis, Cancelliere dott. Parisi, P. M. avv. Geddai) il processo contro tali Lucia Aldis di Torino, Garbino Giuseppe, e Aquadro Virginia levatrice, imputati di procurato aborto.

Nel mese di febbraio scorso la Aquadro avute L. 500 dalla Aldis procedeva su di questa a manovre abortive che infatti 24 ore dopo la visita e le manipolazioni della levatrice, sortivano il loro effetto.

Durante l'istruttoria risultava che il danaro era stato dato alla ragazza dal Garbino, il quale non mantenne la promessa di sposarla così come dal principio della relazione amorosa, aveva promesso. La madre della ragazza rinvenuta, nella notte stessa dell'aborto della figlia, una sonda, che si affrettava a portare in Questura. Per tale reato il P. M. chiedeva anni 4 e mesi 2 per la levatrice e anni 3 per gli altri due imputati. Il Tribunale condannava ad anni 3 e mesi 4 la levatrice Aquadro, che era difesa dall'avv. Villabruna, ad anni 2 e mesi 2 il Garbino, difeso dall'avv. Savio, ad anni 1 col beneficio della condizionale e della non iscrizione la Aldis, difesa dall'avv. L. Forlan.

### Una lite fra un pedone e un automobilista

Il meccanico Antonio Borgoglio, di 23 anni, abitante in via Desana 18, in via Goito vedendosi passare troppo vicino un'auto ne ingiuriava il guidatore, lo studente Bruno Baltone, abitante in via Goito, 16. L'automobilista scendeva allora dalla macchina e iniziava un breve incontro di pugilato. La peggio è toccata al pedone, che si recava in seguito al vecchio ospedale San Giovanni a farsi medicare alcune contusioni al viso. Il dott. Virando lo giudicava guaribile in dieci giorni.

### Il marito geloso

Fare una sorpresa alla propria moglie che si reca con le cugine in gita popolare a San Remo e trovarsi alla stazione alla partenza del rapido turistico per... non trovarvi la moglie e le relative cugine, era una controsorpresa alla quale Tito Cari non era preparato. La gelosia allora incominciò a lavorare nel cuore del signor Cari con la conseguenza che alla sera, non trovando ugualmente al ritorno del convoglio la moglie alla stazione di Porta Nuova, giunse a casa con i più neri propositi.

Inutile chiarire che di treni se ne erano dovuti far due e che quindi lui cercava lei in tutt'altra tettoia, inutile piangere disperarsi e implorare testimonianze divine e giuramenti: il marito non si è convinto neppure davanti alle esplicite dichiarazioni delle cugine che han confermato anche nei più minuti particolari il racconto della moglie. Forse si convincerà della verità quando il Tribunale chiamandolo a sostenere la domanda di separazione che egli ha inoltrato, gli chiederà di dare forma, prove e contenuto al suo sospetto.

### 35 mila lire di gioielli rubate da un fattorino

Una brillante operazione di polizia ha compiuto il cav. Caponetto, capo del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso, validamente coadiuvato dal brigadiere Ferro. Detta operazione ha portato all'arresto del garzone tappezziere Vincenzo Petrini di Edoardo, di anni 34, abitante in via Bava, responsabile d'un ingente furto di gioielli del valore complessivo di 35,000 lire, e dell'orefice Enrico Lascar fu Fortunato, abitante in via Maria Vittoria, 21, ricettatore d'una parte di essi.

Il Petrini ha rubato in due tempi un paio di orecchini di platino con brillante di otto grani del valore di 15.000 lire al signor Contardo Calderan fu Ferruccio, durante le operazioni d'un trasloco, e un anello di platino con brillante del valore di 20.000 lire presso una casa patrizia torinese ove aveva compiuto dei lavori.

### Mortale caduta dal tram

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina, verso le ore 9, in via Bologna. La trentatreenne Domenica Bovio in Vigliano di Giuseppe, residente a Cigliano Vercellese e di passaggio a Torino, mentre si accingeva a scendere da un tram della linea numero 8, inciampava e cadeva malamente al suolo riportando delle gravi ferite al capo. Soccorsa da passanti l'infortunata venne, con auto pubblica, trasportata d'urgenza all'Astanteria Martini, ove il dott. Marconi le prodigava le prime cure e le constatava la frattura della base cranica e una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra. Dato il suo grave stato la Bovio veniva ricoverata con prognosi riservatissima. Nonostante le più attente ed amorevoli cure la giovane donna alle ore 10 decedeva.


Seguendo la Cronaca

da BIANCHI VALIGERIA

delle migliori Case: dall'articolo corrente a quello sceltissimo. Necessari, borse per spiaggia, valigie per legali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc. ecc.

via XX Settembre - via Viotti



**UNA STRENNA FUORI STAGIONE**

è quella che offrono alle signore torinesi i Magazzini Aurora, via Batero ang. via Rodi, che con domattina, lunedì 12 luglio, iniziano la loro reale liquidazione per chiusura definitiva. *Le telerie, le biancherie, le coperte, i tappeti, i tendaggi*, ecc. ecc., sono svenduti a prezzi da invogliare all'acquisto anche i più restii. E' una occasione che non debbono lasciarsi sfuggire nemmeno i negozianti del genere! Ma... chi è primo è primo!

**PER IL MARE PER LA MONTAGNA**

per qualsiasi manifestazione mondana o sportiva troverete a prezzo conveniente l'abito impeccabile che occorre dal sarto Bossù, via Stampatori 21.

Abito estivo reclame L. 275.

**PREMIATA FABBRICA MOBILI**

R. Albergo Virtù - S. Secondo 29

Nessun aumento di prezzo nelle specialità *Rinascimento e Barocco Piemontese*. Garanzia costruzione.


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**GIARDINO CITTADELLA** (stagione lirica): ore 21,15: « Carmen », di Bizet. (Ultima rappresentazione).
**MICHELOTTI**: 16, 21: « Dinmi ».
**M. NAVE VITT.**: 17,30; 21,30: danze.
**CHALET VALENTINO**: 16 e 21 Danze.
**ROSSI** (Parco Valentino): 17-21 danze.
**GAY DANZE**: Moncalieri 21 ore 17 e 21.
**BIRR. BOSIO**: 16 e 21 Gran Varietà.

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO**: Giustizia! M. Churchill.
**IDEAL**: « Radiofollie » e Varietà.
**STATUTO**: Banditi del buon umore. K. Maynard e cavallo Tarzan. Ultime.
**ALPI**: « Gioia infranta ». L. 2-3-4.
**NAZIONALE**: Dove canta l'allodola.
**MAFFEI**: Medico di campagna e Var.
**MASSIMO**: Le due monelle di Parigi. Dal romanzo di L. Feuillade. Ultime.
**ITALA**: Pattuglia sperduta. Ultime.
**TORINESE**: Un affare misterioso. Var.
**FREJUS E.**: La luce verde. E. Flynn.
**SAVOIA**: La provinciale. J. Gaynor.
**FORTINO**: « Belve della città » e Var.
**OLIMPIA**: « Demone della montagna ».
**REGINA**: « Confini selvaggi ». Ultime.
**MICHELOTTI E.**: « Messaggio segreto ».
**CORSO**: La smagliera della morte.

### I divertimenti


**AL CINECORSO domani IL TERRORE DELL'ARIZONA**
un film d'avventura con Ken Maynard e il suo famoso cavallo Tarzan.
Temperat. 22 gradi - Dopol. 3.50

**NAZIONALE: ultimo giorno di: MARTA EGGERTH**
in: *Dove canta l'allodola.*
Domani: Taras Bulba. H. Baur


### Ragazzo quattordicenne scomparso da casa

Da martedì scorso manca dalla propria abitazione, via Moriondo 2, il quattordicenne Giuseppe Revello Chion. Egli ha lasciato la casa dove abitava con la mamma ed un fratello di 16 anni, senza lasciare alcuna indicazione. Il padre del giovane è attualmente fra i lavoratori nel territorio dell'Impero. Farà opera buona chi potrà fornire alla famiglia indicazioni atte a rintracciare il ragazzo.

**L'arresto di un borsaiolo.** — Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il pregiudicato Ottavio Bocchino di Bartolomeo, di 53 anni, senza fissa dimora. Il Bocchino, che è un noto borsaiolo, è stato trovato in possesso d'una somma di lire 357, di cui non ha saputo giustificare la provenienza.

**Investita da un'auto.** — La trentaduenne Maria Pio fu Salvatore, abitante in via Belmonte 6, attraversando il largo Sonnino è stata urtata dall'auto 45001 TO, guidata dall'autista Ernesto Ferrario di Giovanni, abitante in corso Peschiera 164. La donna nell'incidente ha riportato lievi contusioni, tuttavia essendo in istato interessante il dott. Vidili dell'Astanteria Martini la faceva ricoverare in maternità.

**Urtato da un ciclista.** — Il cittadino francese Andrea Ardisson, d'anni 76, residente a Marsiglia, è stato urtato e gettato al suolo in via Pio Quinto, da tale Gallarato, abitante in via Chivasso 11, che transitava in velocipede. L'Ardisson nell'incidente ha riportato la frattura del braccio destro, giudicata guaribile in un mese dal dottor Impallomeni al vecchio ospedale San Giovanni.

### Farmacie aperte oggi

Armellino, via Garibaldi 24-26 — Aurora, corso Giulio Cesare 27 — Burzio, piazza Gran Madre 1 — Canestri, via S. Giulia 35 — Cooperativa N. 4, piazza Statuto 4 — Cooperativa N. 6, via Monginevro 29 — Crida, via Cibrario 55 — Debernardi Bianchi, via Nizza 8 — Fraire, corso Francia 33 — Mazina, via Maria Vittoria 3 — Montanaro, corso Vinzaglio 27 — Mosca, via Manzoni 31 — Norzi, via Po 20 — Palatino, corso Reg. Margherita 134 — Pilonetto, corso Moncalieri 357 — Regio Parco, via Bologna 242 — Rosselle e Olivero, via Stradella 36 — San Laura, piazza Carlo Felice (Porta Nuova) — San Salvatore, via Nizza 27 — San Secondo, via S. Secondo 9 — San Simone, via Garibaldi 15 — Sant'Agnese, c. Sommeiller 21 — S. Maria delle Rose, via Tepice angolo piazza Nizza 7 — Rossi, corso Casale 305 — Sempione, corso Giulio Cesare 98 bis — Serio, via Madama Cristina 76 — Tesoriera, corso Francia 305.

### STATO CIVILE

**Burocco don Eusebio** fu Battista, a. 62, di Asigliano, sacerdote, via Orfane 74 — **Minoli Cesare** fu Giovanni, a. 65, di Torino, decoratore, via Borgaro 82 — **Scaglione Laura** m. Germano, a. 73, di Torino, casalinga, corso R. Margherita 206 — **Caloaso Teresa** m. Grisucci, a. 56, di Canelli, operaia, via Parma 49 — **Andena Bruna** di Parmenio, m. 3, di Torino, via Bolognini 107 — **Maria Iolanda** di Giovanni, a. 35, di Torino, casalinga, via Belfiore 22 — **Magione Maria** di Vittorio, m. 9, di Torino, via Nizza 381 — **Chiambretti Cesare** fu Michele, a. 74, di Piado, contadina, via Alessandro Carrerio 6 — **Gravere Teresa** ved. **Morello**, a. 80, di Borgaro Torinese, casalinga, via delle Cascinette 10 — **Bolaser Maria** m. **Ghiabbi**, a. 79, di Montemarciano, casalinga, via Cimarosa 30 — **Giudice Pier Luigi** di Clementina, m. 9, di Torino, via Venaria 15 — **Cavallo Carlo** di Vittorio, a. 47, di Torino, infermiere — **Nata Maria** v. **Crivello**, a. 72, di Gassino, casalinga — **Rosa Teresa** di Francesco, a. 8, di Torino, scolara — **Cessina Giuseppe** fu Domenico, a. 73, di Crescentino, manovale — **Rosso Luigi** fu Carlo, a. 44, di Monale d'Asti, lustrale — **Grasso Rosa** m. **Lago**, a. 64, di Pernea Argentina, casalinga — **Nasci Emilio** fu Domenico, a. 56, di Fontanetto, cantoniere — **Ammirati Patrizio** fu Patrizio, a. 33, di Napoli, religioso — **Casati Adele** fu Luigi, a. 40, di Rho, suora — **Stradiotto Amabile** fu Decimo, a. 44, di Riese, casalinga — **Rossi Giuseppe** fu Emilio, a. 32, di Monforte d'Alba, operaio — **Birola Emilio** fu Arturo, a. 40, di Torino, contabile — **Gili Giuseppe** fu Carlo, a. 54, di Villanova d'Asti, giardiniere — **Guglielmino Vittorio** fu Luigi, a. 54, di Giarono, operaio — **Banderali Clodoveo** fu Gaetano, a. 73, di Casale Monferrato, ragioniere — **Tirone Vittorio** fu Giuseppe, a. 76, di Cortanze d'Asti, pensionato.


FRITTO

ARROSTO MAIALE

**Il segreto della buona digestione**

Due sono i pericoli per un buongustaio: l'uricemia e la cattiva digestione. Da entrambi lo libera e lo difende l'Idrolitina superlitiosa diuretica acqua da tavola che scioglie ed elimina l'acido urico ed evita la gotta, l'artritismo, l'obesità, l'arterio sclerosi ecc. L'Idrolitina, inoltre, facilita la digestione perchè diminuisce la stasi dei cibi nello stomaco. "Non vi è felicità per chi digerisce male" dicevano gli antichi. Tale verità vale anche oggi ed è perciò che migliaia di medici usano e consigliano l'idrolitina superlitiosa diuretica di sapore gradevolissimo.

Ecco quanto tempo i cibi restano nello stomaco.

**IDROLITINA**
SUPERLITIOSA
DIURETICA SCIOGLIE L'ACIDO URICO

Aut. Pref. di Bologna N. 9454-7/4/937-XV

ICATOLETTA DI CARNE
**SIMMENTHAL**
IN GHIACCIO
CARNE TENERA - GELATINA SQUISITA

**CROCIERE di FERRAGOSTO**
ALGERIA - GRECIA - EGEO - EGITTO
Quote da Lire 750
CROCIERE NELL'AMERICA DEL NORD E IN SCOZIA
VIAGGI DI LUSSO A PARIGI - VIENNA - BUDAPEST
Quote da Lire 780
TUTTA L'EUROPA IN AUTOPULLMANN
Quote da Lire 1480
VIAGGI E CROCIERE INDIPENDENTI
GITE SETTIMANALI DI LUSSO A VENEZIA
Chiedere programmi dettagliati alla
**S. A. CROCIERE E VIAGGI**
Via Manzoni 21 - MILANO - Telef. 89-387 - Telegr.: Itinera
TORINO - Via XX Settembre 6 - Telef. 40-004


## P. C. E.

### Società Piemonte Centrale di Elettricità

**Anonima con Sede in Torino - Via Bertola, 40**

**Capitale L. 56.250.000**

### Sottoscrizione a N. 250.000 azioni nuove da Lire 75 nominali riservate in opzione agli azionisti

In esecuzione delle delibere assunte dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti in data 25 Giugno 1937-XV — omologata con Decreto del Tribunale di Torino del 3 Luglio 1937-XV — vengono emesse 250.000 azioni del valore nominale di L. 75, godimento dal 1° Luglio 1937-XV, **IN OPZIONE**, al prezzo di L. 75 più soprapprezzo di L. 2 (due) per spese ed interessi, agli azionisti in ragione di **UNA AZIONE NUOVA CONTRO TRE AZIONI ATTUALMENTE POSSEDUTE**, mediante versamento integrale all'atto della opzione.

L'esercizio del diritto di opzione dovrà effettuarsi dal 12 Luglio al 29 Luglio 1937-XV mediante presentazione dei certificati azionari al portatore e nominativi attualmente in corso, elencati su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore e contro versamento immediato di L. 77 (settantasette) per azione sottoscritta.

Le azioni al portatore e i certificati nominativi presentati per l'esercizio del diritto di opzione saranno stampigliati, ed ai sottoscrittori saranno rilasciati certificati provvisori delle nuove azioni sottoscritte che dovranno essere in seguito consegnati esclusivamente alla Cassa Sociale o alla Banca che ne curò l'emissione, per il ritiro delle azioni definitive.

Al possessore di un numero di azioni non esattamente divisibile per 3 (tre) verranno rilasciati Buoni di opzione frazionari per le residue parti. Tali Buoni potranno essere presentati presso gli Istituti designati in appresso e alla Cassa Sociale fino al giorno 21 Luglio 1937-XV. **LA PRESENTAZIONE DI TRE BUONI DARÀ DIRITTO A SOTTOSCRIVERE UNA AZIONE NUOVA P.C.E.**

La scadenza dei termini suddetti con la inosservanza di alcuna delle condizioni sopra stabilite determinerà la decadenza senz'altro da qualsiasi diritto all'opzione.

L'opzione dovrà esercitarsi presso la **CASSA SOCIALE** in Torino, via Bertola 40, o presso le Sedi e Succursali dei seguenti Istituti bancari:

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**
**CREDITO ITALIANO**
**BANCO DI ROMA**
**BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA**
**BANCO DI NAPOLI**
**BANCO DI SICILIA**
**ISTITUTO DI S. PAOLO**
**BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**
**SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO — Domenica 11 Luglio 1937 - Anno XV — MATTINO


### L'oroscopo

Altra giornata dominata da cattive configurazioni che trascineranno all'illusione e alla noncuranza e inciteranno alla negligenza e agli abusi. Giornata poco favorevole anche alla vita intima e sentimentale; i divertimenti e i piaceri saranno contrariati o guastati dalle circostanze. I giudizi saranno per lo più falsati.

I bambini nati oggi saranno di temperamento personalissimo, indolente, egoista, incline agli eccessi, alle imprudenze e agli errori di giudizio.

LUMEN.

### Il tempo che farà

Tendenza generale: instabilità meno accentuata dei giorni scorsi nelle regioni settentrionali e centrali con qualche isolata manifestazione temporalesca. Condizioni piuttosto buone altrove. Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: temporali anche violenti durante la notte e nel primo mattino specie in Liguria, Alto Tirreno e Alpi occidentali. Schiarite verso le ore pomeridiane e nuove manifestazioni temporalesche generalmente moderate nel tardo pomeriggio e nella sera interessanti soprattutto la regione dei laghi. Venti forti o fortissimi da sud-ovest in Liguria e Alto Tirreno tendenti a diminuire di intensità nel corso della giornata. Altrove venti tra ovest e nord-ovest sulle Alpi occidentali, moderati o alquanto forti altrove. Temperatura in diminuzione. Alto Tirreno molto agitato.

L'accordo dell'11 luglio '36

## I risultati dei lavori della Commissione austro-tedesca

Vienna, 10 notte.

I lavori iniziati il giorno 6 dalla Commissione paritetica austro-tedesca prevista dall'accordo dell'11 luglio 1936 (del quale ricorre domani il primo anniversario) sono terminati oggi.

« Le conversazioni — dice un comunicato — sono state caratterizzate da franchezza e ispirate dal desiderio di giovare ulteriormente allo sviluppo dei rapporti amichevoli fra i due Paesi. La prossima riunione avrà luogo a Berlino ».

Sui risultati concreti si apprende che sono stati esaminati vari inconvenienti e regolate numerose questioni culturali. Il Governo viennese ammetterà in Austria altri tre o quattro giornali del Reich ed inoltre estenderà l'amnistia già concessa escludendone però i responsabili di atti terroristici e che abbiano cagionato vittime umane. I sudditi tedeschi, contro i quali in Austria è stato aperto un procedimento, potranno pertanto, se si trovano nel Reich, inoltrare domanda di grazia che verrà a Vienna sottoposta all'esame per vedere se sia possibile sospendere l'istruttoria. Le decisioni prese non vengono però a formare un nuovo accordo.

L'ambasciatore von Papen, nella ricorrenza della firma dell'accordo del luglio 1936 che definisce « conclusione della pace tra fratelli in lite » ha dichiarato ad un'agenzia che quest'accordo ha creato una nuova situazione nel Bacino danubiano riconoscendo da una parte l'incontestata indipendenza austriaca e dall'altra che essendo l'Austria uno Stato tedesco, non occorrono fra i due Paesi mediatori internazionali. Tale chiarificazione della situazione della politica internazionale in una delle più importanti zone europee, è dimostrata di gran valore.

« I nostri rapporti con gli Stati firmatari dei Protocolli romani — aggiunge von Papen — hanno potuto essere sviluppati e la preziosa collaborazione italo-tedesca ha potuto essere posta su nuove basi ».

Von Papen tuttavia deplora che nei riguardi della politica interna austriaca, le ripercussioni dell'accordo non siano state altrettanto soddisfacenti; il volerlo negare sarebbe sciocco, ma il riconoscerlo lealmente significa, a suo giudizio, documentare la ferma volontà di apportare mutamento. Egli aggiunge che l'accordo dell'11 luglio offre un'ottima base per l'ulteriore esame e per il miglioramento della situazione; se da parte austriaca dovessero ancora esistere dubbi in merito alla questione dell'indipendenza, allora bisogna dire che l'ideologia dell'Anschluss, nell'antico senso, non tiene conto della concezione storica dei compiti dell'Austria. L'11 luglio costituisce una tappa in senso tedesco-europeo.

Nella stessa ricorrenza il *Weltblatt* pubblica un articolo di evidente ispirazione ufficiosa nel quale è detto che la diversità tra i Governi d'Austria e di Germania, rende l'armonizzazione alquanto più difficile della normalizzazione dei rapporti.

« Però — aggiunge il giornale — le difficoltà che ancora esistono, sono dovute alla psicologia di coloro i quali in Germania, malgrado l'accordo dell'11 luglio, continuano a considerare il nazionalsocialismo austriaco un promettente movimento. Il Governo austriaco ha detto a suo tempo sui nazionalsocialisti la sua ultima parola e non la ritirerà a nessun costo. Per l'Austria, come per la Germania, la conseguenza logica dell'accordo dell'11 luglio, è l'eliminazione del nazionalsocialismo austriaco da ogni discussione pubblica ».

# La battaglia a Pechino si è crudamente riaccesa

## Posizioni conquistate dai giapponesi e rinforzi in arrivo

Sciangai, 10 notte.

*Gli ambienti militari cinesi stamani accusavano i giapponesi di violare la tregua convenuta due giorni or sono, e di fare affluire truppe da Feng Tai a Wanping Sien. Esse ammonterebbero a diverse migliaia di uomini.*

*Un portavoce autorizzato del Corpo per la preservazione della pace nelle provincie dell'Hopei e del Ciahar ha poi chiaramente espresso il timore che la situazione preludesse all'esecuzione del piano nipponico di occupazione della regione di Wanping Sien, ed ha aggiunto che le truppe cinesi al di qua del fiume resisterebbero ad oltranza contro simili propositi. Infatti non si tardava a conoscere che il governo di Nanchino aveva mobilitato la 3.a divisione e proclamato la legge marziale intorno alla ferrovia Tien Tsin-Nanchino.*

*La situazione precipitò poi. Verso le 17 si dice che dalle posizioni giapponesi al di là del ponte Marco Polo, dove sono ammassate forze imponenti, con varia artiglieria, sia stato iniziato un violentissimo fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, attraverso il fiume. Si dice anche che un centinaio di soldati cinesi abbia aperto il fuoco sulle forze giapponesi a sud di Pao Shang e a nord di Lu Ku Ciu; e che i giapponesi abbiano risposto al fuoco riuscendo a respingere i cinesi.*

*Nulla di preciso, comunque, consta; certo è che nella zona si sta svolgendo un combattimento quanto mai aspro, riaccesosi, dopo una brevissima pausa, con feroce accanimento alle 19. Si assicura che il colonnello Mitaguchi abbia caricato alla testa delle sue truppe e sia riuscito ad occupare le posizioni cinesi. Le perdite di questi si elevano a venti morti.*

*Da Tokio si ha che il ministro della guerra ha convocato d'urgenza al suo domicilio le alte personalità militari della capitale. Colloqui hanno anche avuto luogo tra i ministri degli Esteri e della marina. Il ministro della guerra ha convocato tutti i suoi ufficiali per una conferenza notturna.*

*Una grande ansietà regnerebbe, calcolata, sulla sorte delle truppe giapponesi di Lu Ku Chiao, i cui effettivi sono relativamente scarsi, e corrono il pericolo di venire accerchiati dalle truppe cinesi abbastanza numerose in questa regione. Gli ambienti giapponesi si preoccupano anche per i possibili sviluppi dell'incidente.*

*Corre voce, d'altro canto, che le notizie giunte da Tien Tsin, di forti concentramenti di truppe giapponesi lungo il fiume Yung Ping, abbiano creato in Pechino diffuse preoccupazioni miste a allarme. Da molte parti si ammette là che gli ulteriori sviluppi della situazione siano subordinati allo stato dei negoziati per la soluzione integrale del nuovo conflitto nippo-cinese.*

*Il corrispondente da Pechino dell'Agenzia « Domei » riferisce che in conseguenza della ripresa dei combattimenti verificatisi nel tardo pomeriggio, le truppe nipponiche hanno occupato Lung Vang Miao sloggiando i reparti della 29.a armata cinese che lo presidiavano. Contemporaneamente è riferito che due treni di truppe giapponesi hanno transitato per Shanah Hai Kuan a tarda ora. Si tratta di contingenti dell'armata del Kuantung. Altri treni sono attesi in quella stazione durante la notte.*

*Da Nanchino, infine, si ha che, prima dello scontro d'oggi, il Ministero degli Esteri cinese aveva inviato una nota all'ambasciata del Giappone chiedendo scuse formali per il primo incidente, la punizione degli ufficiali giapponesi responsabili, la corresponsione di indennità per le perdite di vite umane e per i danni materiali e l'assicurazione, infine, che incidenti del genere non si ripeteranno nell'avvenire.*

### L'unghia del Komintern?

Varsavia, 10 notte.

Il generale Shigeru Savada, addetto militare della Legazione giapponese a Varsavia, che fino a poco tempo fa fu a capo della missione militare nipponica a Harbin, interrogato da alcuni giornalisti circa le cause che hanno potuto provocare gli scontri di Pechino, rispondendo, ha dichiarato che l'accaduto era dovuto interamente all'intensa propaganda svolta dal Komintern in Cina.

A tale proposito è utile aggiungere che le notizie da Mosca confermano come il Komintern, subito dopo la strage dei generali sovietici, abbia dato disposizione di intensificare la propaganda comunista in Cina, allo scopo di provocare tali incidenti da creare una situazione intollerabile che rendesse inevitabile un conflitto armato.

L'addetto militare giapponese, che è un profondo e acuto conoscitore di problemi e di uomini dell'Estremo Oriente, non esita infatti a dichiarare che il Comintern intenderebbe provocare una guerra, per poter in qualche modo risolvere la grave crisi interna che travaglia oggi l'Unione Sovietica. La Cina, ha dichiarato il generale, si può dire oggi rappresenti la causa della violenta agitazione bolscevica, sia cioè la Spagna dell'Estremo Oriente. Gli scontri sono dovuti alla scarsa disciplina delle truppe cinesi, le quali spesso agiscono all'insaputa dei comandi e dietro ordini di misteriosi agenti. La situazione potrebbe seriamente aggravarsi se dovesse constatarsi che le truppe cinesi abbiano agito per ordine superiore. Le grandi manovre dell'esercito giapponese, che da due giorni si svolgevano vicino a Pechino, avevano carattere pacifico, mentre ai cinesi è stato fatto credere che esse avessero carattere ostile. E' evidente, ha aggiunto il generale giapponese, che gli incidenti dell'Amur e quelli attuali sono strettamente connessi e corrispondono a un piano preciso deliberato dal Comintern.

Il generale non crede che gli incidenti possano per ora avere degli sviluppi.

« In Oriente — ha soggiunto — siamo pacifici e la nostra politica è diretta a localizzare gli incidenti stessi, risolvendoli pacificamente. Certo però se il comando cinese dovesse permettere un'altra volta alle sue truppe di attaccarci, ci vedremmo costretti a ricorrere a immediate ed energiche misure di ritorsione ».

Apprendiamo da altra parte che il rappresentante del Partito comunista cinese al Comitato centrale del Comintern ha ricevuto ordine di rientrare immediatamente a Pechino.

Il malumore di Stalin

### Getta in carcere uno studioso sovietico

Varsavia, 10 notte.

Notizie da Mosca informano che quegli ambienti politici sono vivamente irritati per la visita a Roma di Lord Lansbury. La distensione che potrebbe derivare dallo scambio di idee con gli uomini responsabili della politica italiana dà maledettamente ai nervi della stampa sovietica, la quale oggi si scaglia contro l'Inghilterra, accusandola di voler ristabilire buoni rapporti con l'Italia fascista. La *Pravda* di oggi, in un commento redazionale, esprime con sfrontata arroganza il malumore degli ambienti sovietici, i quali evidentemente non possono ammettere che in Europa abbia a ristabilirsi un'atmosfera di fiducia che possa permettere una stretta collaborazione fra le Potenze europee.

Continuano poi su vasta scala gli arresti di personalità del mondo bolscevico. Non passa giorno senza che la cronaca non registri continuità di arresti nelle varie repubbliche che compongono l'Unione Sovietica. Apprendiamo, infatti, che l'ondata di arresti non ha risparmiato la Accademia delle scienze sovietica. A tale proposito ci viene confermata la notizia dell'avvenuto arresto del prof. Pasciukanis vice-presidente dell'Accademia, dovuto a un momento di malumore di Stalin, al quale il professore, oggi in galera, aveva osato osservare come la sua politica non fosse conforme alle teorie marxiste. Infatti il prof. Pasciukanis era, sino alla vigilia del suo ingresso alla Lubianca, l'interprete fedele e autorizzato delle teorie marxiste, alle quali egli aveva dedicato un suo libro intitolato: « La teoria generale del diritto e il marxismo », libro che dagli ambienti politici e scientifici sovietici era considerato come un prezioso contributo al marxismo. Oggi, mentre, sotto l'accusa di essere nemico del popolo, egli è arrestato, le sue opere vengono sequestrate e giudicate dai giornali sovietici prive di ogni valore e dannose per le teorie comuniste.

I lavori della quarta sezione del comitato centrale esecutivo della Unione Sovietica si sono conclusi ieri con l'approvazione all'unanimità della legge elettorale.

DON ALVARO DI BORBONE, INFANTE DI SPAGNA, nella gloriosa divisa di ufficiale del « Tercio » accanto alla sua Sposa italiana Carla Parodi-Delfino nella chiesa romana dove le nozze sono state celebrate. (Telefoto).

*La battaglia di Madrid*

# Le retrovie rosse bombardate dall'aviazione

## Le « Frecce azzurre » respingono attacchi comunisti nel settore di Merida

Vitoria, 10 notte.

*Nel settore di Brunete l'aviazione nazionale ha rilevato un grande movimento nelle retrovie rosse, che è stato continuamente disturbato dal tiro delle artiglierie e dall'intervento delle squadriglie nazionaliste da bombardamento. La situazione in questo settore si poteva ritenere sino a stamane normalizzata; però verso mezzogiorno le truppe rosse hanno ripetuto gli attacchi sulle linee nazionaliste senza risultato. Le truppe nazionaliste hanno proseguito nella giornata i lavori di sistemazione e difesa delle posizioni che attualmente occupano, mentre l'artiglieria, l'aviazione da caccia e da bombardamento hanno continuato a bombardare certe posizioni rosse, che più si prestano ad essere colpite per la loro delicata ubicazione.*

*Si ha notizia, intanto, che i rossi hanno attaccato nel settore di Merida alcune posizioni tenute dalle « Freccie Azzurre », con l'impiego di importanti effettivi di truppe e con l'appoggio di forti gruppi di artiglieria. L'attacco, che è stato condotto con grande violenza, è stato respinto dalle « Freccie Azzurre » che, passate immediatamente al contrattacco, mentre le truppe rosse in gran disordine avevano appena rioccupato le prime linee di difesa, le hanno obbligate a retrocedere in posizioni più arretrate. Le « Freccie Azzurre » hanno in tal modo proceduto all'occupazione di nuove posizioni già tenute dai rossi; hanno fatto numerosi prigionieri e raccolto sul terreno della battaglia importante materiale da guerra e cassette di munizioni.*

Si asseriscono che il Governo di Valencia ha ordinato la mobilitazione di tutti gli uomini validi tra i 20 ed i 45 anni. Questa misura è stata decisa dal Governo rosso dopo la riunione del Gabinetto di Negrin, dando così la preponderanza al Governo di Valencia sopra gli elementi anarchici e comunisti.

Infatti, in modo particolare per Murcia, Alicante e Barcellona, gli anarchici ed i comunisti detenevano in loro potere virtualmente tutti i comandi, il che destava nel Governo di Valencia viva preoccupazione.

(Stefani)

### Il Cardinale Pacelli festosamente accolto a Lisieux

Parigi, 10 notte.

Il Cardinale Pacelli, dopo aver celebrato la Messa alla Basilica del Sacro Cuore, alla presenza di numerosissime personalità si è recato a visitare le Dame del Sacro Cuore e poi l'Opera della Santa Infanzia.

Di ritorno alla sua residenza, il Cardinale Pacelli ha ricevuto parecchie personalità religiose e laiche.

Poco dopo le 14, il Cardinale ha lasciato Parigi, ed è partito alla volta di Lisieux con un treno speciale, accompagnato dai Cardinali Verdier e Baudrillart e dal Nunzio Apostolico Monsignor Valerio Valeri.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, fra manifestazioni di entusiasmo di una folla di fedeli convenuti da ogni parte del mondo, il Cardinale è stato salutato dalla Madre superiora Carmelitana Agnese di Gesù, sorella della Santa, ed ha quindi presenziato le funzioni del Congresso eucaristico che si protrarranno anche nella giornata di domani, in occasione della benedizione della Basilica.

Tutti i giornali consacrano lunghi articoli all'arrivo del cardinale Pacelli, e tutti sono concordi nel caratterizzare la prima giornata di permanenza del Legato pontificio nella capitale francese con due parole: rispetto ed affezione.

André Chaumeix, dell'Accademia francese pubblica su l'*Echo de Paris* un lungo articolo, in prima pagina, nel quale dichiara fra l'altro: « Tutti coloro che hanno avuto l'onore di avvicinare il cardinale Pacelli ricordano la sua semplicità e la sua dignità. La sua influenza e la sua benevola austerità hanno fatto di lui una delle più importanti personalità del Sacro Collegio. Da più di venti anni egli ha avuto parte in tutti i grandi problemi ed ha richiamato l'attenzione del Vaticano ».

### Manifesti incitanti alla resa gettati su Santander

St. Jean de Luz, 10 notte.

Stamane un gruppo di aeroplani nazionali è apparso nel cielo di Santander e, dopo aver compiuto numerose evoluzioni sulla città in allarme, ha gettato migliaia di manifestini, nei quali si invitava la popolazione a deporre le armi e ad arrendersi. L'apparizione dei numerosi velivoli ha suscitato da prima grande panico: ma poi gli equipaggi hanno potuto osservare che per le strade e sulle piazze la popolazione riprendeva a circolare normalmente.

Notizie provenienti da Vitoria

# Scontro ferroviario presso Le Mans

## Il secondo convoglio investe il primo fermo - Vano disperato appello di un macchinista - Dalle macerie sono estratti nove cadaveri e trenta feriti

Parigi, 10 notte.

*Mandano da Le Mans che, questa sera, a circa 1500 metri dalla stazione del Mans, sulla linea di Mans-Caen, in prossimità del passaggio a livello recante il n. 104, un treno, che era stato fermato da un segnale, è stato investito con estrema violenza da un altro convoglio che lo seguiva. Si deplorano, per ora, nove morti ed una trentina di feriti più o meno gravi.*

*Ecco come si è svolto il grave incidente. Il treno n. 1044, composto di cinque vagoni, diretto a Caen, aveva lasciato la stazione di Mans alle 18,39 con undici minuti di ritardo. A circa 1500 metri dalla stazione, il macchinista trovò un segnale d'arresto. Il convoglio, allora, venne frenato ed il macchinista si accorse che, dietro di lui, un semaforo indicava che un treno che seguiva sarebbe stato avvertito del pericolo. Il macchinista, nonostante il segnale di sicurezza, scese, e portatosi parecchi metri avanti, cercò di fare una segnalazione al convoglio che stava procedendo verso il suo fermo. Ma il treno investitore non scorse il segnale e proseguì, urtando con violenza il convoglio fermo ed accavallando e sfasciando varie vetture.*

*Grida altissime di dolore si levarono dalle macerie. Il treno investitore ebbe la locomotiva ridotta in condizioni irriconoscibili; il vagone di coda del treno fermo fu pressochè polverizzato.*

*Dalle stazioni vicine subito avvertite partirono frattanto le autoambulanze e i treni con i soccorsi per il trasporto dei morti e dei feriti. Cinque morti furono trasportati alla stazione del Mans; altri quattro all'ospedale, con quindici feriti gravissimi. Altri quindici feriti vennero istradati successivamente in altri ospedali.*

*Il macchinista del treno investitore ha dichiarato di essersi accorto prima dei segnali del semaforo; ma poi, d'un tratto, non li vide più, e ritenne che vi fosse via libera.*

*La catastrofe è avvenuta alle ore 18,44.*

### Sciagura ferroviaria sulla Mosca - Leningrado

Undici morti e 112 feriti

Varsavia, 10 notte.

*Telegrafano da Mosca che un treno della linea Mosca-Leningrado si è scontrato con un autocarro ad un passaggio a livello, nei pressi di Tver, a circa [illegible] miglia a nord di Mosca. Il convoglio è uscito dalle rotaie e sei vagoni si sono sfasciati. Si deplorano 11 morti e 112 feriti.*

### Attorno a miss Amelia grava sempre il silenzio

Sono stati invece scoperti quattro bianchi in mezzo a bronzei indigeni delle isole Phoenix

San Francisco, 10 notte.

*Anche la giornata di oggi è trascorsa senza che traccia si sia rinvenuta del « Laboratorio Volante » e di miss Amelia.*

*L'Itaska ha radiotelegrafato che le ricerche degli sperduti sono quasi interamente concentrate nella zona delle isole Phoenix.*

*Il tenente Lambrecht — pilota di uno degli aerei in dotazione al Colorado — ha fatto ieri, durante le sue esplorazioni, una strana scoperta. L'aviatore sorvolava appunto il gruppo delle Phoenix a duecento miglia a sud dell'equatore, quando decise di posarsi sulla più piccola di esse, l'isola Hull, così lontana dalle altre che le navi non l'avvicinano mai. Pensando che la signora Earhardt avesse potuto trovar rifugio in quest'isola, il tenente si posò col suo apparecchio vicino alla costa, e quindi raggiunse la spiaggia con un canotto di caucciù. Appena egli toccò la riva numerosi selvaggi dei più bel color di bronzo lo attorniarono; erano a metà nudi, e muovevano contro di lui impugnando lance e randelli.*

*Il tenente Lambrecht, vedendosi a mal partito davanti a quell'orda urlante e minacciosa, stava per tornar precipitosamente sui propri passi quando, all'improvviso, scorse quattro bianchi. L'aviatore rivolse loro la parola in inglese; i bianchi autorevolmente calmarono i selvaggi, e poi risposero alla sua domanda. Essi affermarono, tra l'altro, di non aver visto aeroplani da molto tempo; e alle domande del tenente, risposero con il lungo racconto di un naufragio. Non vollero svelare, tuttavia, il nome della nave. Il tenente chiese loro se fossero inglesi o americani; ma anche a questa domanda, i quattro bianchi rifiutarono di rispondere. Infine il Lambrecht chiese loro se volessero tornare in America. Essi risposero: « No, noi viviamo molto bene qui e non chiediamo di meglio. E' più facile vivere con i selvaggi che con gli uomini civili ».*

*Il tenente Lambrecht dovette lasciare l'isola senza avere scoperto il segreto di questi strani naufraghi.*

### Decapita il giovanotto che le chiede di sposarlo

Bucarest, 10 notte.

In una borgata un giovanotto non si stancava di corteggiare una vedova che tenacemente lo respingeva. L'altro ieri l'innamorato si è presentato ancora una volta alla donna per pregarla di diventare sua moglie; la donna, che stava lavorando nel giardino, impugnata una vanga, ha vibrato al corteggiatore un tale colpo sulla nuca, da decapitarlo. La donna è così passata, anzichè a nozze, in carcere.

### Violentissimo incendio nei boschi circostanti Tolone

Parigi, 10 notte.

Mandano da Tolone notizia di un violentissimo incendio che infierisce da molte ore nel massiccio di Janas. Alle ore 22 le fiamme avevano raggiunto il forte di Teyras che ha dovuto essere evacuato dai marinai che lo occupavano. Le fiamme si avanzano verso il paese di Fabreyas. Il fuoco si trova già a certo metri dalle abitazioni. Squadre di marinai e tiratori senegalesi fanno evacuare in tutta fretta gli edifici abitati e che sono minacciati dalle fiamme. Per il momento non si segnalano vittime. Da Tolone si scorge il cielo rosseggiante per l'immenso rogo.

### Una esecuzione capitale a Berlino

Berlino, 10 notte.

E' stato giustiziato oggi il trentasettenne Giuseppe Schäfer, condannato a morte con la qualifica di « uomo assolutamente asociale », nuova nella legge tedesca, per quattro assassinii. Egli infatti uccise, dal 1935 al 1937, quattro persone, e cioè una ragazza che non volle cedere ai suoi desideri, e tre uomini che, volta a volta, gli avevano negato le loro carte personali, delle quali egli voleva impossessarsi dopo il primo delitto per vivere indisturbato sotto altro nome.

### Il congresso di pediatria che si svolgerà a Roma

Roma, 10 notte.

Il 28 settembre prossimo venturo si inizierà a Roma il IV Congresso internazionale di pediatria (il primo in Italia), con riunioni preliminari dei Comitati delle diverse nazioni, che si terrà nel salone principale della Mostra dell'assistenza all'infanzia.

Dal 27, giorno in cui avverrà in Campidoglio l'inaugurazione ufficiale, al 30 settembre si svolgeranno presso la Città Universitaria e il sanatorio Forlanini i lavori del Congresso i cui temi di relazioni sono i seguenti:

1) le malattie neuropsichiche in pediatria dal punto di vista clinico e sociale; 2) metabolismo minerale e idrico nella prima infanzia, i suoi riflessi nel problema dell'allattamento artificiale; 3) il problema della tubercolosi nell'infanzia in rapporto: a) ai moderni studi sugli ultravirus; b) alla contagiosità da parte del bambino; c) alla profilassi e terapia.

Numerosi sono i relatori e correlatori scelti tra i più noti cultori della scienza pediatrica internazionale. Per l'occasione l'Italia e i principali Stati europei hanno accordato speciali riduzioni di viaggio. Per il programma dettagliato e per tutte le informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria generale del Congresso (R. Clinica pediatrica, Policlinico - Roma) o ai Comitati e Associazioni pediatriche delle singole nazioni o anche agli uffici turistici C.I.T. in Italia e all'estero all'uopo autorizzati.

### Il maestro Brugnoli deceduto a Bolzano

Firenze, 10 notte.

E' morto oggi improvvisamente a Bolzano, in seguito ad un attacco renale, il maestro Attilio Brugnoli, notissimo e eminente musicista, titolare della cattedra di pianoforte del Conservatorio di Firenze e concertista di chiara fama. Fu insegnante alla cattedra di pianoforte del Conservatorio di Parma, passando successivamente a quella di Napoli e di Roma. Dal 1921 era titolare della stessa cattedra al nostro Conservatorio musicale Cherubini.

### Il Foglio di disposizioni

Turno di servizio di Federali
Ispezioni a concentramenti di mondine

Roma, 10 notte.

Il Foglio di disposizioni n. 835 del Segretario del P. N. F. reca: Dal 15 al 17 luglio XV i segretari federali di Alessandria, Bergamo, Napoli, Pesaro, Salerno, Sondrio, Treviso, Trieste, Udine, Vercelli effettueranno un turno di servizio presso le federazioni dei fasci di combattimento di Genova, Torino e Venezia nell'ordine seguente: Genova: Alessandro Berutti (Alessandria), Edoardo Saraceno (Napoli), Angelo Rossi (Pesaro), Emilio Graziòli (Trieste); Torino: Morello Morelli (Bergamo), Luigi Gazzaro (Salerno), Rino Lambertenghi (Sondrio); Venezia: Enrico Bonetti (Trieste), Giuseppe Rinaldi (Udine), Paolo Zerbino (Vercelli).

Nella corrente settimana l'on. Biagio Vecchioni componente il direttorio nazionale, gl'ispettori del P. N. F. Edoardo Malusardi, Luigi Deffenu, Giulio Ginnasi, Tommaso Bottari, Attilio Bonino e le ispettrici Clara Franceschini e Giuditta Stelluti Scala hanno ispezionato i concentramenti di mondine nelle provincie di Novara, Pavia e Vercelli.

Con riferimento al Foglio di disposizioni n. 722 i Segretari federali dell'A.O.I. chiamino a far parte dei comitati consultivi degli uffici del lavoro anche un rappresentante dell'E. N. Fascista della cooperazione.

### S. E. Alfieri visita le nuove stazioni dell'« Eiar »

Roma, 10 notte.

Nel pomeriggio di oggi S. E. Alfieri Ministro della Cultura popolare accompagnato da S. E. Pession, Ispettore per le radio diffusioni, si è recato a S. Palomba a visitare le nuove stazioni trasmittenti dell'Eiar. Si trovavano presso la stazione l'ing. Chiodelli, consigliere e direttore generale dell'Eiar, il dott. Dell'Oro direttore compartimentale e altri dirigenti. Era pure presente il marchese Solari della Società Marconi costruttrice dei nuovi trasmettitori.

Il Ministro ha visitato i diversi reparti che costituiscono uno degli impianti radiofonici più potenti del mondo, destinato a diffondere con maggiore intensità e alle massime distanze la voce di Roma e che prossimamente consentirà la emissione simultanea di due programmi, permettendo quindi una maggiore possibilità di scelta da parte dei radio ascoltatori. Il Ministro ha voluto prendere cognizione dei dettagli di funzionamento degli impianti i quali interamente costruiti in Italia costituiscono una grande affermazione della tecnica e del lavoro italiano. Il Ministro poi si è particolarmente intrattenuto presso la grande torre auto-irradiante dell'altezza di 280 metri di cui ha ammirato gli arditi particolari costruttivi.

Durante il ritorno S. E. Alfieri ha visitato anche gli impianti trasmittenti a onde corte dell'Eiar in località Prato Smeraldo impiegati per le trasmissioni transcontinentali e ha ispezionato le costruzioni in corso per l'impianto del nuovo grande centro imperiale a onde corte. Al termine di tali visite l'on. Alfieri ha voluto esprimere ai dirigenti dell'Eiar il suo vivo plauso per queste nuove realizzazioni conseguite nel campo della attrezzatura tecnica dell'Eiar, compiacendosi altresì con i rappresentanti della Società Marconi per i risultati che hanno saputo ottenere.

### Il tredicesimo figlio di una popolana di Rodi

Rodi, 10 notte.

E' stata ricoverata ieri all'Ospedale Regio la casalinga Maria Diori, di 43 anni, dimorante nel paese di Campochiaro, dove il marito è boscaiolo. Oggi la donna ha dato alla luce un bel maschietto, il tredicesimo dei suoi figli, sette maschi e sei femmine, di cui il maggiore ha venti anni. S. E. il Governatore del possedimento, De Vecchi di Val Cismon, avuta comunicazione della nascita, ha fatto pervenire un sussidio alla famiglia.

### Due sorelle uccise dal fulmine

Udine, 10 notte.

Una serie di temporali si è abbattuta ieri ed oggi nella provincia, accompagnati da vento impetuoso e da scariche elettriche. Mortali conseguenze si sono avute a Oborza, paese montano del cividalese: le sorelle Anna e Luigia Zotlig, che si erano portate sul campanile per suonare le campane, sono rimaste uccise da un fulmine.

Il delitto di Villar Pellice

### L'arresto della moglie e di due vicini di casa

Pinerolo, 10 notte.

Ha destato profonda impressione in tutta la valle il delitto scoperto ieri in territorio di Villar Pellice. Lungo un sentiero lontano dall'abitato è stato rinvenuto da alcuni alpigiani il cadavere di certo Michele Massimelli, di 50 anni, proprietario di alcuni terreni nella zona. Il disgraziato aveva un coltello da cucina infisso nel petto. Le prime indagini compiute dai carabinieri della zona hanno condotto all'arresto della moglie dell'ucciso, Maria Talmon e di due suoi vicini di casa.

### Mercato dei cotoni

**New York**, 10 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 12.98. Futuri: tend. apert. calma; tendenza chiusura poco stabile. 1937: luglio 10.50, agosto 10.53, settembre 12.56, ottobre 12.41, novembre 12.36, dicembre 12.33; 1938: gennaio 12.33, febbraio 12.34, marzo 12.37, aprile 12.38, maggio 12.40.

**New Orleans**, 10. — Disp.: Middling 12.76. Futuri: luglio 12.31, ottobre 12.41, dicembre 12.42; 1938: gennaio 12.44, marzo 12.47, maggio 12.49.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA


LA SIGNORA ROOSEVELT moglie del Presidente americano al momento del suo sbarco a Napoli dal « Conte di Savoia ».

BERNARDO DI LIPPE PRINCIPE CONSORTE D'OLANDA PASSA IN RIVISTA a cavallo i granatieri della caserma di Vaalsdorp.